QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

L'Italia si inserisce nella ricerca di una politica occidentale comune per il Levante

Fanfani parla al Congresso americano ed ha un primo colloquio con Eisenhower

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio alle due Camere: "Il governo italiano vuol cooperare, in stretta amicizia e senza presunzione, a difendere la libertà e il benessere nel Levante,, - La colazione e l'incontro privato alla Casa Bianca seguiti da una lunga discussione con Dulles - Una fase di più intense consultazioni tra gli Stati Uniti ed i paesi europei

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 luglio.

Fanfani ha appena iniziato le sue consultazioni con il Presidente e con il Segretario di Stato: ha ascoltato e scambiato idee ed informazioni sui problemi dell'ora, soprattutto sulle incognite e sui dati conosciuti dei rapporti alleati con i Paesi del Medio Oriente e con la Russia. Si saprà in seguito, e forse non fra qualche settimana, che incidenza questi colloqui e consultazioni avranno avuto sulla formulazione di una nuova politica occidentale, comprensiva e realistica, per le questioni orientali, alle quali l'Italia è ovviamente interessata.

Quel che appare sino da ora certo, è che l'inizio è stato ottimo, che la consultazione è utile e che i colloqui con Fanfani (che saranno seguiti venerdì dall'incontro Macmillan-Fanfani, da colloqui tedesco-americani e da un'intensa attività diplomatica anche in alcune capitali arabe) dànno inizio, da parte di Washington, a più intense consultazioni con i Paesi maggiori dell'Europa continentale. Si è sottolineato infatti che l'alleanza atlantica sta entrando in una fase che consiglia di utilizzare, a fini comuni e generali, le particolari forze e capacità di tutti i suoi membri.

L'Italia collaborerà, con gli altri occidentali, alla ricerca di suggerimenti e proposte realistiche e realizzabili. Non si tratta di sforzare, sotto la pressione di una situazione grave, decisioni sensazionali; si tratta di sondare in ogni suo aspetto una situazione che presenta poche soluzioni, se affrontata con i vecchi metodi. Il consiglio di chi, come l'Italia, non è considerata nel Levante un Paese ostile o sospetto, non può quindi essere sottovalutato; ed a Washington si è ben lieti di poter raccogliere suggerimenti che « partono da punti di vista non convenzionali ».

Queste opinioni americane sono state indirettamente confermate da Fanfani stesso, prima nei due brevi indirizzi alle due Camere del Congresso, e poi nei suoi colloqui alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato. Egli ha offerto, in tutta amicizia e senza presunzione, il contributo dell'esperienza italiana. E' questa impostazione franca e realistica che ha sorpreso gli americani, governo e opinione pubblica; ed è stata una sorpresa gradevole, come è facile desumere dalle dichiarazioni ufficiali e dal tono dei giornali.

Nel suo lungo colloquio con Dulles, durato un'ora e mezzo e interamente dedicato al mondo arabo, Fanfani non si è certamente solo limitato a suggerire soluzioni impostate su programmi di assistenza economica e finanziaria ai Paesi arabi. Il suo contributo è stato indubbiamente più organico. Si ritiene che, senza pretendere di offrire un inesistente toccasana, egli abbia parlato della possibilità realistica di iniziare nei Paesi fra il Mediterraneo e il Golfo Persico una vasta e coerente azione a « lunga scadenza » politica, diplomatica, economica e psicologica, integrante le proposte di soluzione della crisi in corso.

Si ritiene (ma il riserbo è massimo) che egli abbia sviluppato la seguente tesi: l'Italia ha contatti con il mondo arabo ed anche con gli esponenti del movimento di unificazione, impostati non su calcoli personali o di interesse, ma su una naturale affinità e comprensione; Roma è in condizione, quindi, di valutare spassionatamente il movimento per l'unità araba e di constatare che gravi errori di giudizio sono stati commessi in passato. Inoltre Fanfani ha sottolineato che ora ci si trova di fronte alla « prima generazione » di nazionalisti arabi, preoccupati solo di realizzare i loro ideali di « liberazione », e quindi portati ad illudersi che sia possibile servirsi del comunismo per il raggiungimento dei loro fini. Dietro di loro si profila già, tuttavia, una seconda generazione, molto più sensibile ai sistemi ed alla ideologia comunista. E' questo il pericolo da tener presente.

E' compito dell'Occidente aiutare i popoli arabi a sventare l'insidia che si profila alle spalle del movimento nazionalistico. I sacrifici che possono essere richiesti oggi, elimineranno o ridurranno pericoli ben più gravi in avvenire. Spetta alle grandi potenze affrontare gli aspetti contingenti della situazione nel Levante; ma i casi del Libano e della Giordania rimarrebbero sterili, se servissero solo a perpetuare condizioni alla lunga insostenibili. C'è una situazione permanente, che deve essere considerata con criteri diversi. Quali essi debbano essere, si può solo congetturare (neutralizzazione della zona, garanzia internazionale alle frontiere, ecc.); ma si deve ritenere che Fanfani abbia fornito precisazioni, fornitegli nei giorni scorsi dai vari paesi interessati.

Si osserverà che le scarse informazioni su questo colloquio — giudicato da tutti « fruttuoso » — non portano elementi assolutamente nuovi. Ma i diplomatici dei due Paesi fanno osservare che la funzione non comune dell'attuale incontro italo-americano è di contribuire ad una scelta fra varie possibilità di azione; e la sua importanza sta proprio nel fatto che si sia deciso di esplorarle a fondo e amichevolmente. Il governo di Roma, a sua volta, potrà stabilire, con altri alleati, un « ponte neutro » verso i caposaldi del nazionalismo arabo, in vista di future intese.

Ciò spiega perché sarebbe errato attendersi dalla visita di Fanfani risultati clamorosi. La politica occidentale è in fase di elaborazione e non può essere ancora cristallizzata; cautela e segreto sono indispensabili.

Gino Tomajuoli

Gli applausi delle Camere all'ospite italiano

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 luglio.

L'on. Fanfani ha iniziato la sua prima giornata di Washington pronunciando un discorso al Senato e alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti; poi è stato ospite di Eisenhower a colazione alla Casa Bianca ed ha avuto con il Presidente americano e col segretario di Stato Foster Dulles una breve conversazione « privata ».

Al Senato, Fanfani è stato presentato dal vice-presidente Nixon come il « leader di un grande popolo, statista tra i più eminenti del mondo libero». Il pubblico nelle gallerie si è accomunato ai senatori negli applausi che hanno accolto il capo del governo italiano al suo ingresso nell'aula, applausi che si sono ripetuti quattro volte durante il discorso e sono scrosciati con insistenza quando l'oratore ha finito di parlare. Tutti i senatori hanno poi voluto congratularsi con Fanfani. Eguali, calorose accoglienze il Presidente del Consiglio ha ricevuto alla Camera dei rappresentanti, dove Fanfani è stato presentato dallo speaker Sam Rayburn come «il messaggero di un grande popolo amico».

Fanfani ha parlato in italiano, ripetendo alla Camera il discorso pronunciato al Senato. Un interprete traduceva il testo brano per brano. Il Presidente del Consiglio ha incominciato a parlare al Senato alle 11,15 (ore 16,15 italiane) dicendo di aver varcato « con profonda emozione » la soglia dell'aula in cui « si ripercuote ancora l'eco della parola di due grandi italiani »: Alcide De Gasperi, che nel settembre del 1951 « vi chiedeva di assistervi », e Giovanni Gronchi, che nel febbraio del 1956 « vi testimoniava che l'Italia chiudeva con largo attivo il primo decennio dopo la liberazione ».

In questi due anni, ha aggiunto Fanfani, l'Italia ha compiuto altri progressi: ha consolidato la propria economia, ha migliorato le condizioni di vita del popolo, ha meglio equilibrato il proprio bilancio statale, eliminando la minaccia della sovversione comunista e restando « saldamente dalla parte della libertà ».

« A questa più ferma fiducia — ha proseguito Fanfani, placatisi gli applausi — si deve la maggiore cura con cui il nostro popolo segue le vicende della vita internazionale. Nessuno deve vedere in questo affacciarsi dell'Italia all'orizzonte della grande vita mondiale sintomi di rinata irrequietezza o di dubbiosa solidarietà. Se mai, riprova che la solidale azione compiuta da tutti gli Alleati, ed in primo luogo generosamente dagli Stati Uniti d'America, per la rinascita e per la ricostruzione dell'Italia, ha avuto pieno successo. Tanto è vero che, liberatici dalle ansie più acute dei nostri più gravi problemi interni, possiamo ed intendiamo ripagare gli aiuti degli alleati, aiutandoli a nostra volta a risolvere i problemi che assillano il mondo e preoccupano la comunità atlantica di cui siamo parte.

« E questo aiuto l'Italia intende dare, nei limiti delle sue forze, nel quadro della sua alleanza, nella certezza di contribuire ad allontanare da altre zone del mondo quel pericolo della sovversione e della dominazione comunista che è stato allontanato dalla nostra terra.

« Si è tanto parlato di piani e di programmi italiani per consolidare la pace del mondo, oggi minacciata specialmente dalle inquietudini e dalle aspirazioni dei popoli del Medio Oriente. Non spetta ad un popolo che non ha tutti i mezzi per sostenerli formulare e proporre piani, nel senso stretto della parola. E' dovere di un popolo che vive vicino alle zone del pericolo, e di esse ha una millenaria conoscenza, mettere al corrente i propri alleati delle proprie ansie, delle proprie esperienze, dei propri suggerimenti.

« C'è in noi italiani la convinzione che questa opera sodale, organicamente articolata con l'azione comune, accrescerà la concretezza e l'efficacia dello sforzo alleato, attirando ad esso nuove simpatie dei popoli tentati da solidarietà verso altre comunità, solo apparentemente curanti della pace e del progresso, perché nemiche della libertà.

« Gli incontri che ho l'onore di avere in questi giorni a Washington daranno altri risultati positivi per l'amicizia tra Stati Uniti ed Italia e per gli sviluppi prossimi dell'azione dei popoli liberi dell'Occidente. Statene certi.

« Il franco scambio di idee rinvigorirà la nostra reciproca collaborazione. Ed essa rimarrà ancora la pietra angolare della costruzione di civiltà cui ci siamo dedicati, al servizio dei nostri popoli, per la pace del mondo nel rispetto della giustizia che Dio reclama dagli uomini ».

Finito il discorso alla Camera, gli applausi sono stati così intensi e le felicitazioni così prolungate che l'on. Fanfani è arrivato alla Casa Bianca, dove lo attendeva Eisenhower, con quattro minuti di ritardo. Ma l'involontaria infrazione al protocollo gli ha valso nuove congratulazioni da parte degli ospiti, che già erano al corrente del successo riportato dal discorso. Il Presidente e Foster Dulles hanno accolto il Capo del governo italiano con vigorose strette di mano. All'una e venti, dopo un breve colloquio « privato » a tre, Fanfani è stato presentato ai vari ospiti che partecipavano alla colazione, fra cui, oltre a Nixon, il ministro del Tesoro Anderson e dell'Agricoltura Benson. Tra gli italiani erano presenti l'ambasciatore Brosio e il rappresentante all'Onu, Vitetti.

Alla fine della colazione, Eisenhower ha rivolto al Premier italiano un brindisi particolarmente caloroso. « Conosciamo l'on. Fanfani come uno degli uomini politici di maggior prestigio in Europa » ha detto il presidente Eisenhower, ricordando di avere già avuto occasione di incontrarsi con lui durante il suo viaggio del 1956. « Ma in questo momento — ha aggiunto — abbiamo sentito il vivo desiderio di consultarci sui maggiori problemi politici dell'ora presente ». Il Presidente del Consiglio italiano ha risposto dicendosi felice di tornare ora negli Stati Uniti con nuove responsabilità di governo dopo la sua precedente esperienza, nel corso della quale aveva avuto modo di vedere al lavoro i maggiori strumenti della democrazia americana. Congedandosi dal presidente, Fanfani gli ha fatto dono di un mosaico eseguito da artigiani italiani su disegno di De Chirico. Ringraziandolo e stringendogli la mano, Eisenhower ha ricordato a Fanfani: « Vi rivedrò domani mattina ».

Nel pomeriggio, Fanfani ha avuto un lungo scambio di vedute sulla crisi del Medio Oriente ed altri problemi internazionali con Foster Dulles. Il colloquio si è protratto per 90 minuti.

g. t.

Fanfani venerdì a Londra su invito di Macmillan

Londra, 29 luglio.

(r. a.) Il Foreign Office ha annunciato ufficialmente questa sera che l'on. Fanfani si fermerà a Londra venerdì e sabato, di ritorno da Washington, per incontrarsi con il Primo ministro Macmillan e con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Il soggiorno londinese di Fanfani, che si svolgerà per iniziativa del Primo ministro britannico, avrà lo scopo di permettere ai due uomini di Stato un giro di orizzonte, e soprattutto darà modo ad ambedue di conoscersi meglio, e di riconoscere le posizioni reciproche attraverso conversazioni sui principali problemi del giorno.



Fanfani si congeda da Eisenhower, dopo la colazione alla Casa Bianca (Radiofoto)

Domani saranno forse sospese le elezioni del presidente della Repubblica

Attentato al Primo ministro del Libano Sei persone uccise tra cui un bambino

I ribelli hanno fatto esplodere un'auto carica di dinamite al passaggio della vettura di Sami Solh - Salva la vittima designata perché il detonatore ha funzionato con un secondo di anticipo

(Dal nostro inviato speciale) Beirut, 29 luglio.

Alle 8 di stamane il primo ministro Sami Solh stava scendendo verso Beirut dalla sua villa di montagna quando un'automobile ferma sulla strada e « imbottita » di dinamite è saltata in aria, uccidendo un motociclista della scorta e facendo incendiare e precipitare in un burrone una vettura con cinque persone (un dattilografo con la moglie, un bimbo, la sorella e un amico) che sono rimasti carbonizzati nell'incendio della vettura. L'attentato era stato preparato con cura, ma il Primo ministro si è salvato perché i terroristi hanno premuto con un secondo di anticipo il detonatore elettrico che avevano nascosto in una capanna a circa quaranta metri dalla strada, dopo averlo collegato mediante un filo con la vettura in sosta che era stata riempita di esplosivo e che è andata letteralmente in briciole.

Dopo l'esplosione i terroristi hanno sparato alcuni colpi di fucile contro la vettura del Primo ministro e si sono poi dati alla fuga.

In seguito all'attentato il governo è risoluto a chiedere il rinvio delle elezioni presidenziali fissate per dopodomani. La situazione è estremamente fluida. A tarda ora si è svolto un colloquio fra il capo dell'esercito Chehab e il presidente della Camera, che sarebbe risoluto a far tenere ugualmente la seduta del Parlamento.

A sua volta il Presidente della Repubblica ha convocato i deputati della maggioranza.

Il capo dell'esercito si era deciso stamane ad accettare la nomina a presidente della Repubblica, il che avrebbe consentito di far ricadere sulla sua persona l'unanimità dei voti. E si era recato all'ambasciata americana per un colloquio con Murphy, inviato di Eisenhower nel Libano, per comunicargli la sua decisione. Subito dopo, il capo dell'esercito era andato per la prima volta a rendere visita al Quartier generale americano dove era stato ricevuto dal vice-ammiraglio Holloway. E aveva messo fine, con questa visita, alle voci sugli screzi fra le truppe libanesi e americane.

Grave sarebbe la decisione di rinviare le elezioni ora che la crisi sembrava giunta a conclusione, tanto più che alcuni capi dei ribelli, i quali fanno parte del Parlamento, avevano ottenuto di partecipare alla seduta di giovedì, essendo revocati i mandati di cattura spiccati contro le loro persone, e si erano decisi a votare per il capo dell'esercito, come aveva dichiarato stamane il capo degli insorti di Tripoli, l'ex-primo ministro Karame, in un'intervista che riferirò più tardi.

In un Paese che ha perduto circa duemila cittadini nei tre mesi della guerra civile, i sei morti di stamane non sembrano rappresentare un avvenimento tanto tragico da costringere al rinvio *sine die* d'una decisione che avrebbe potuto riportare la calma.

E' impossibile prevedere le conseguenze della decisione presa dal governo appena due ore dopo l'attentato. Se la seduta del Parlamento non verrà effettuata, il presidente Chamoun rimarrà in carica; e i terroristi col loro attentato di stamane avranno contribuito a prolungare una tragica situazione che sembrava volgere alla fine.

Cosa farebbero gl'industriali e i commercianti, che avevano minacciato la serrata nel caso d'un nuovo rinvio delle elezioni, se la seduta di giovedì venisse effettivamente rinviata?

E potrebbe il governo dare battaglia agli insorti, come scrive stasera un giornale ufficioso, dicendo che le elezioni potranno svolgersi soltanto quando l'ordine sarà stato ristabilito e quando saranno stati eliminati tutti i focolai della rivolta? E' difficile dare risposta a questi interrogativi, ma si può essere sicuri che il governo non potrebbe contare sulle forze armate per attaccare i ribelli, dato che già da tre mesi l'esercito si rifiutava di sferrare un attacco generale contro gl'insorti. E si può anche dire che il governo non potrebbe contare sulle truppe americane per liberarsi dei rivoltosi.

Gli americani sembrano risoluti a restare sulla difensiva, limitando la loro presenza nel Libano alla difesa del Paese contro minacce esterne. Essi hanno minimizzato gli incidenti finora avuti con i ribelli; e c'è chi afferma addirittura che abbiano attribuito ad una tragica fatalità, la morte di un marine che in realtà sarebbe stato ucciso dagli insorti. La voce non ha probabilmente alcun fondamento, ma serve a mostrare da quale spirito siano animati gli americani, che non vogliono farsi impegolare nelle tragiche vicende di una guerra civile.

Stamane sono stato a Tripoli, che è quasi tutta nelle mani dei ribelli, per intervistare il capo degli insorti Rashid Karame, ex-presidente del Consiglio. Egli non era ancora a conoscenza del possibile rinvio delle elezioni e mi ha detto che avrebbe partecipato alla seduta della Camera e che avrebbe dato al capo dell'esercito il suo voto, se il capo dell'esercito si fosse dichiarato pronto ad accettare in linea di massima i tredici punti del programma dell'opposizione che chiede fra l'altro il ritiro delle truppe americane in data da destinarsi, un'amnistia per tutti i ribelli, il ritorno alle tradizioni di neutralità del Libano, una modifica della legge elettorale e un piano di riforme sociali.

Secondo notizie dell'ultimissima ora, sembra che il governo l'abbia spuntata e che le elezioni non verranno più tenute giovedì. Una decisione definitiva verrà presa nella giornata di domani.

A Beirut la giornata è stata molto agitata. Si sono avute continue sparatorie ed è entrata in azione l'artiglieria. Non vengono segnalate però perdite, e ciò meraviglia gli osservatori stranieri, perché anche le lunghe e violente sparatorie degli ultimi giorni non hanno mai procurato vittime, tanto che si ha l'impressione che sia i soldati del governo, sia gli insorti si limitino in molti casi a sparare in aria.

Enrico Altavilla

L'Italia invierà nel Libano altri 5 ufficiali « osservatori »

Roma, 29 luglio.

L'Italia invierà nei prossimi giorni altri cinque ufficiali nel Libano quali osservatori, aderendo alla richiesta del Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. Con tale gesto il governo italiano intende contribuire al rafforzamento della missione di osservatori dell'Onu in quella nazione, missione di cui fanno già parte altri ufficiali italiani.

Chiusa la conferenza di Londra

Trasferita ad Ankara la sede del Patto di Bagdad

Londra, 29 luglio.

(r. a.) Il Consiglio del patto di Bagdad ha concluso questa sera i suoi lavori approvando il testo di un comunicato comune, che ripete i concetti espressi nella riunione di ieri alla presenza di Foster Dulles. Nella seduta di stamane i delegati avevano deciso di trasferire la sede del Patto ad Ankara.

Il comunicato afferma che i Primi Ministri di Gran Bretagna, Turchia, Iran e Pakistan si sono trovati d'accordo sul fatto che l'aggressione indiretta « dovrebbe essere combattuta con tutti i mezzi legittimi possibili, compresa una azione delle Nazioni Unite ».

Il documento rende noto inoltre il compiacimento degli alleati del Patto per il rapido intervento della Gran Bretagna e degli Stati Uniti in Giordania e nel Libano, intervento effettuato in risposta agli appelli dei governi legittimi di questi due Paesi.

Infine i delegati hanno deciso di mantenere stretti contatti tra loro per realizzare gli scopi dell'alleanza e « rafforzare la loro capacità di resistenza all'aggressione, diretta o indiretta ».

Ben Gurion vuole discutere sul Medio Oriente con Nasser

Gerusalemme, 29 luglio.

Secondo il giornale conservatore « Haboker », organo ufficiale del partito sionista, Israele ha fatto pervenire un messaggio a Mosca in cui si sollecita l'intervento del capo sovietico Kruscev per fissare un incontro fra il Primo ministro israeliano Ben Gurion ed il presidente egiziano Nasser, allo scopo di discutere le possibilità di pace fra Israele e gli arabi. Il giornale afferma che sinora la Russia non ha risposto.

Ben Gurion ha dichiarato oggi in Parlamento che Israele parteciperà a qualsiasi conferenza al vertice nella quale i Paesi arabi « siano invitati ad incontrarsi con Israele per stabilire una pace permanente ». Il Primo ministro ha aggiunto che lo Stato di Israele non si sentirà vincolato da alcuna decisione presa da una conferenza al vertice, se ad essa non sarà invitato Israele.

Il ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, partirà venerdì per Parigi; essa avrà colloqui con il generale De Gaulle, al quale Ben Gurion ha inviato ieri un messaggio.

Scoperto un traffico siriano di armi in Giordania

Amman, 29 luglio.

Un comunicato del governo giordano afferma che le forze di sicurezza hanno scoperto un nuovo grosso deposito di armi fatte entrare clandestinamente nel Paese attraverso il confine siriano allo scopo di creare disordini. Il documento parla di « grandi quantità di armi, munizioni ed esplosivi ».

Proprio in questi giorni il governo giordano ha organizzato una mostra in cui è esposto numeroso materiale bellico sequestrato dalle autorità militari e di polizia giordane allo scopo di fornire all'opinione pubblica una prova tangibile dell'interferenza dell'Egitto e della Siria negli affari interni della Giordania. La quasi totalità del materiale bellico esposto porta infatti inciso o impresso a fuoco lo stemma egiziano o siriano.

Attese entro oggi le risposte alleate a Mosca

Gli anglo-americani insistono per la conferenza alle Nazioni Unite

Washington propone che l'incontro avvenga tra il 10 e il 15 agosto
Macmillan accetterebbe consultazioni "private,, fuori dell'Onu

Washington, 29 luglio.

Il presidente Eisenhower ha ricevuto oggi alla Casa Bianca il Segretario di Stato Dulles, tornato dal suo rapido viaggio in Europa, ed ha discusso con lui sulla risposta che il governo degli Stati Uniti darà alla lettera di ieri del Primo Ministro sovietico Krusciov. Tale risposta sarà inoltrata a Mosca entro questa settimana, forse domani.

Da notizie ufficiose risulta che l'America insisterà perché il progettato convegno dei capi di governo si svolga in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu; la data proposta non si discosterebbe da quella precedentemente suggerita dagli occidentali, ossia nel periodo tra il 10 e il 15 agosto.

Eisenhower non insisterebbe sulla scelta di New York, ma si dichiarerà pronto ad accettare anche una città europea qualora una raccomandazione del genere venga fatta dal Consiglio di Sicurezza. Sembra, in ogni modo, che il presidente americano intenderebbe escludere Mosca.

Fonti governative hanno osservato, a proposito dell'ultima lettera di Krusciov, che il primo ministro sovietico ha usato un linguaggio « insultante » nei confronti del Presidente Eisenhower; anche il Segretario di Stato Dulles è rimasto particolarmente sorpreso dal periodo conclusivo della lettera, nel quale Krusciov afferma che gradirebbe che il governo americano gli rispondesse chiaramente « quando gli Stati Uniti saranno pronti a partecipare alla conferenza dei capi di governo delle cinque potenze».

Dulles avrebbe commentato che il convegno al quale gli Stati Uniti sono pronti a prendere parte non è tanto una « conferenza a cinque » quanto una riunione degli undici Paesi del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Il Segretario di Stato si è intrattenuto col presidente Eisenhower per 45 minuti e uscendo dalla Casa Bianca non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

Macmillan si prepara a rispondere a Kruscev

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 luglio.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha tenuto stamane un consiglio dei ministri per discutere la nota ricevuta ieri sera da Kruscev. La riunione è durata due ore e vi hanno partecipato tutti i ministri responsabili della formulazione della politica governativa britannica.

La Gran Bretagna ha deciso, a quanto pare, di insistere perché la riunione avvenga nell'àmbito del Consiglio di Sicurezza, ma lasciando completamente aperta la scelta del luogo di riunione. Inoltre, il governo britannico è a favore tanto di consultazioni in seno al Consiglio di Sicurezza quanto di discussioni di carattere « privato », come desiderato dai russi. Si ritiene a Londra che non dovrebbe essere difficile per le Nazioni Unite indire una riunione del Consiglio di Sicurezza — di carattere così eccezionale — anche fuori del palazzo delle Nazioni Unite a New York. La scelta, probabilmente, cadrebbe ancora una volta su Ginevra.

Questa formula sembra rappresentare un compromesso nel curioso schieramento che si è ora delineato: da una parte Gran Bretagna e Stati Uniti e dall'altra Francia e Unione Sovietica. Gli Stati Uniti vogliono che la riunione si svolga al Consiglio di Sicurezza perché questa cornice basterebbe a limitare il raggio delle discussioni e sostituirebbe in un certo senso quel lavoro preparatorio che avrebbe dovuto essere compiuto dai ministri degli Esteri. Nello stesso tempo, però, gli americani temono di offrire a Kruscev, invitandolo a New York, un'eccezionale piattaforma propagandistica.

La Francia, d'altra parte, è contraria all'incontro al Consiglio di Sicurezza perché non vuole che in quella sede si parli dell'Algeria, come sarebbe inevitabile. Gran Bretagna e Russia sostanzialmente non sembrano per il momento avere obiezioni da muovere al luogo e alle modalità del convegno. Kruscev sembra desiderarlo sia per una questione di prestigio personale sia — come sosteneva la scorsa settimana l'*Economist* — per offrire alla Russia un periodo di pace nel corso del quale attuare importanti e costose riforme strutturali.

In Gran Bretagna il desiderio di un incontro è ora più intenso che mai ed il minimo sospetto di un rinvio basta a creare alla Camera dei Comuni un'atmosfera di tensione. Lo si è visto di nuovo oggi quando l'opposizione laburista ha chiesto al governo garanzie che la scelta del luogo dove i Primi ministri dovranno riunirsi « non rappresenta alcuna difficoltà ». Per conto di Macmillan, il ministro Butler non ha avuto alcuna esitazione a dare assicurazioni.

L'ex primo ministro Clement Attlee, parlando alla Camera dei Pari del problema dell'incontro alla vetta, ha detto oggi che l'idea di contrapporre New York a Ginevra non era stata felice, ed ha aggiunto: « Vorrei vedere una maggiore iniziativa britannica. I nostri amici americani non hanno a disposizione quella enorme esperienza di cui disponiamo noi sul problema del Medio Oriente ».

r. a.

Il governo francese conferma la richiesta che l'incontro alla vetta avvenga in Europa

De Gaulle non esclude un prossimo riconoscimento della repubblica irakena

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 luglio.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato oggi che la Francia continua a credere che nessuna soluzione costruttiva possa essere trovata da una conferenza al vertice nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il generale De Gaulle non rifiuta tuttavia, in modo specifico, di partecipare ad una riunione del genere, ha detto il portavoce. I suoi diplomatici hanno ieri ricevuto istruzioni di tentare piuttosto la preparazione di un convegno dei Grandi, fuori delle Nazioni Unite. L'opinione dei dirigenti francesi è che un dibattito sulla crisi del Medio Oriente al Consiglio di Sicurezza sarebbe destinato a degenerare inevitabilmente in una battaglia propagandistica fra Oriente ed Occidente. De Gaulle preferisce un incontro in Europa e fuori dell'Onu.

Lo stesso portavoce del Quai d'Orsay non ha escluso la possibilità che la Francia ristabilisca le relazioni diplomatiche con l'Irak interrotte nel 1956 in occasione della crisi di Suez.

« Conferenza nel vicolo cieco » intitola stasera un quotidiano, registrando il disaccordo fra i quattro Grandi circa la composizione, la data e il luogo dell'incontro al vertice. Questa constatazione attenua notevolmente la soddisfazione, che si manifesta con prudenza negli ambienti della presidenza del Consiglio, per il fatto che Kruscev ha preferito la proposta del gen. De Gaulle a quella degli anglo-americani: è un successo della diplomazia francese, si dice; ma si riconosce che ciò ha contribuito a rendere più confusa la situazione.

Un'altra constatazione che vien fatta dagli osservatori politici a Parigi è che la Francia, nei contrasti fra Mosca e le capitali anglo-americane, non è riuscita completamente a inserire nel suo gioco Roma e Bonn. « Tutti i paesi europei non sembrano disposti a rimettersi all'ora gollista » scrive *Paris Presse* in un grosso titolo a proposito del « pellegrinaggio di Couve de Murville ». Afferma questo giornale che il presidente Fanfani, subito dopo l'incontro col ministro francese, è andato a Washington con un piano italiano per la soluzione dei problemi del Medio Oriente, e che la Germania preferisce un accordo diretto con l'America sui principali problemi mondiali piuttosto che un sistema che farebbe del gen. De Gaulle il suo portavoce, e conclude: « C'è nella diplomazia gollista una flagrante contraddizione: il governo francese intende parlare in nome dell'Europa e presentare una politica araba nuova, mentre inizia in Algeria un programma d'integrazione che va contro la corrente di altre tendenze africane ed è implicitamente criticato dai soci europei ».

Il governo francese tuttavia non si scoraggia: il segretario generale del Quai d'Orsay, Louis Joxe, partirà giovedì per l'Africa settentrionale, dove informerà i governi di Tunisi e di Rabat circa i progetti francesi, e non soltanto sul Medio Oriente ma anche relativamente all'Algeria, per la quale si prevedono iniziative nuove da parte del gen. De Gaulle.

l. m.

Mosca accusa gli S. U. di falsare le proposte russe

Mosca, 29 luglio

I giornali russi accusano oggi l'America di aver falsato la situazione nell'attuale scambio di messaggi per una « conferenza al vertice » sui problemi del Medio Oriente. I sovietici affermano che Eisenhower vorrebbe sostenere che Mosca non desidera la conferenza nel quadro delle Nazioni Unite, ma un convegno di Capi di governo, fuori dell'Onu. Kruscev sarebbe invece disposto a trattare anche nel Consiglio di Sicurezza.

La radio sovietica ha annunciato stasera che il presidente dell'Urss, Klement Voroscilov, ha inviato un telegramma di auguri al presidente della Repubblica araba unita, Gamal Abdel Nasser, in occasione della giornata dell'indipendenza egiziana. Il messaggio esprime « cordiali auguri di successo e felicità al Presidente e al popolo amico della Rau ».

Voroscilov assicura inoltre Nasser che « in relazione all'intervento anglo-americano contro il Libano e la Giordania, il popolo dell'Unione Sovietica, come gli altri popoli amanti della pace, appoggia pienamente la giusta lotta per l'indipendenza condotta dai popoli arabi amanti della pace ».

CRONACA CITTADINA

Rimarrà breve tempo per chi è rimandato

In alcune scuole gli esami si concluderanno in agosto

In ritardo maturità e abilitazione - Le cause: l'asiatica che fece rinviare l'inizio delle lezioni - Un primo bilancio delle prove nelle medie - Risultati migliori che l'anno passato

Scrutini ed esami nelle scuole medie parificate

	allievi interni	privatisti	totale
Promossi	7412 (57,27%)	1449 (43,92%)	8861 (54,55%)
Rimandati	4855 (37,51%)	1458 (44,19%)	6313 (38,87%)
Respinti	675 (3,21%)	393 (11,88%)	1067 (6,56%)
Totale	12.942	3.299	16.241

Nelle cifre sono compresi i risultati delle «medie», dell'avviamento, istituti tecnici, licei e magistrali di Torino.

Nell'aria soffocante di questi giorni, con un clima che sfibra anche i più resistenti, molti giovani sono ancora alle prese con i libri e con gli esami. Parlando della «prima sessione» delle prove che concludono l'anno scolastico, si è soliti citare il mese di giugno; parlando delle prove di riparazione si cita ottobre. La realtà è molto diversa.

Nelle magistrali, nei licei, negli istituti tecnici, talune commissioni esaminatrici saranno all'opera ancora per parecchi giorni; molti dei 4851 candidati alla maturità e all'abilitazione non conosceranno l'esito delle loro fatiche prima della prossima settimana. La «prima sessione» si conclude quindi alla fine di luglio o ai primi di agosto, anziché a giugno; la «seconda» comincia a settembre anziché a ottobre: il giorno 18 avranno inizio le prove per l'abilitazione tecnica, il 24 quelle per l'abilitazione magistrale, il 25 quelle per la maturità classica.

Per molti studenti, rimandati in una o in parecchie materie, resterà poco più di un mese di vacanza: per chiamare vacanza un periodo nel quale essi dovranno affaticarsi sui libri per cercare di rimediare in fretta e furia alla loro insufficiente preparazione e per guadagnarsi la promozione. E' un tempo troppo breve, insufficiente. Non va dimenticato che i giovani hanno appena finito di compiere uno sforzo intenso, in un clima che induce alla stanchezza mentale. Quasi tutti sono smagriti e pallidi; nervosi, distratti, con la memoria poco ferma.

Ogni anno gli esami terminano con ritardo sui termini annunciati dal Ministero. Quest'anno essi si prolungano ancora di più, a causa del posticipato inizio dell'anno scolastico. L'epidemia di asiatica che si diffuse nell'autunno scorso anche nella nostra provincia, costrinse a rinviare l'apertura delle scuole: i ginnasi, i licei, gli istituti tecnici si aprirono il 26 ottobre, le elementari e le medie inferiori il 5 novembre. Il ritardo fu quindi dai venti ai trenta giorni. Ad esso si aggiunse poi la sospensione delle attività scolastiche dal 21 al 28 maggio per le elezioni.

Fino ad ora il Provveditorato agli Studi ha ricevuto, al completo, i risultati degli scrutini e degli esami nelle scuole medie non statali (parificate): in esse gli esami si erano iniziati dieci giorni prima che nelle altre scuole. Sono risultati abbastanza confortanti, dichiarano presidi e professori. Su un totale di 16.241 alunni, 8861 (54,55%) sono stati promossi, 6313 (38,87 per cento) sono stati rimandati e 1067 (6,56 %) respinti. La media è abbastanza alta, soprattutto se si tiene conto che essa comprende anche i privatisti, per cui la percentuale dei respinti è più elevata (11,88% contro il 3,2 % degli interni). Lo scorso anno la percentuale dei promossi in tutte le scuole statali e private della città fu del 52,27 %, più bassa di quella che si è ottenuta fino ad ora nelle sole scuole parificate.

Il Provveditore, in base alle relazioni presentate dalle commissioni esaminatrici e ai primi dati che sono incominciati ad affluire dalle scuole statali, ritiene di poter affermare che l'esito degli esami è, in complesso, quest'anno assai migliore che l'anno passato. Diamo qualche esempio dei risultati delle commissioni che hanno già concluso i lavori negli istituti magistrali: 1ª commissione: 27 abilitati, 80 rimandati, 15 respinti; 2ª commissione: 18 abilitati, 16 rimandati, 7 respinti; 5ª commissione: 8 abilitati, 24 rimandati, 9 respinti; 8ª commissione: 19 abilitati, 6 rimandati, 4 respinti.

Nei Licei classici i risultati dovrebbero essere completati entro il 1º agosto: al «D'Azeglio» e al «Cavour» si avranno forse entro stasera, al «Gioberti» venerdì sera, all'«Alfieri» il 1º agosto. Al Liceo Scientifico «Ferraris» gli scrutini si concluderanno lunedì 4 agosto. All'Istituto Tecnico Sommeiller soltanto alcune commissioni hanno ultimato i loro lavori, le altre finiranno sabato mattina. All'«Avogadro» i lavori saranno conclusi martedì 5 agosto.

Difficile appendere quadri nella nuova Galleria d'arte

Nel nuovo edificio di corso Galileo Ferraris, destinato alla Galleria d'arte moderna, sono in corso lavori supplementari. Quando si credeva di aver finito si sono scoperti alcuni «errori» che meritano di essere rilevati. E' risultato che su alcune pareti inclinate quando piove filtra l'acqua. Per eliminare l'inconveniente si è spalmata sul rivestimento di mosaico una vernice impermeabilizzante. La vernice ha corroso il mosaico e ora è in corso la sua sostituzione.

All'interno della Galleria starebbero accadendo fatti altrettanto curiosi. Alcune pareti sono inclinate verso l'esterno, altre verso l'interno. L'impresa costruttrice le ha realizzate negli esatti termini stabiliti dal progetto. Ora però si è constatato che l'inclinazione delle pareti non consente di appendere i quadri; si stanno erigendo muretti verticali che eliminino l'inconveniente. Il costo della Galleria d'arte moderna sta ormai per superare il miliardo di lire.

In piazza Castello termometro a 42°

Secondo i dati ufficiali la temperatura è sopra i 30, la più alta dall'inizio dell'estate - Aria torrida e soffocante sulla città - Scarseggia l'acqua ai piani alti



I passanti si soffermano accaldati davanti al termometro che segna 42 gradi

Ieri la temperatura ufficiale di Torino ha superato i 30 gradi all'ombra: la punta più alta registrata dall'inizio della stagione. Il termometro collocato dal Comune nella vetrina di piazza Castello, a fianco del Palazzo Madama, ha toccato, alle ore 16, i 42 gradi. Molte persone si fermavano a dare un'occhiata agli strumenti e si tergevano il sudore con il fazzoletto. Naturalmente bisogna tener conto che il termometro di piazza Castello è esposto al riverbero dei muri e dell'asfalto. Ma sono le stesse condizioni in cui si trovano la maggior parte dei torinesi che camminano per le strade.

Lo stesso anno, di questi tempi, la temperatura era meno elevata, si manteneva sui 24-25 gradi. L'ondata di caldo, nel luglio 1957, si ebbe invece nella prima settimana del mese, quando la colonnina di mercurio salì fino a 33 gradi e mezzo. Poi discese gradualmente.

In questo luglio le cose sono andate alla rovescia. Il primo giorno del mese eravamo a 21 gradi. Il sette abbiamo toccato i 26, per ridiscendere il giorno seguente a 21. Una serie di temporali hanno mitigato la calura per alcuni giorni. Ma gli sbalzi del tempo, con bruschi passaggi da giornate quasi fresche ad altre torride hanno provocato maggior disagio e stanchezza.

In questi ultimi giorni il caldo è ancor più penoso da sopportare. L'aria è carica di umidità, non c'è un filo di vento. Un'atmosfera afosa e soffocante pesa sulla città, di giorno e anche di notte turbando il riposo.

In molte zone della città, ai piani alti, l'acqua comincia a scarseggiare. Ci sono giunte numerose telefonate di protesta, anche dai quartieri del centro. E' un fenomeno che si ripete purtroppo ogni anno, quando il termometro si avvicina o supera il traguardo dei 30 gradi.

E' naturale che aumenti il consumo di acqua in ogni casa: ognuno pensa a sé e non si preoccupa degli altri. Tutti gli anni, in questa stagione, si parla dei rifornimenti idrici alla città che non sono affatto sovrabbondanti, sopra tutto col crescere continuo della popolazione.

Tutti gli anni si raccomanda di far economia per superare il periodo critico, e si promette che prima di un'altra estate, si troveranno nuove fonti per rifornire la città. Poi viene l'autunno, e il problema è dimenticato.

Molti torinesi ieri sera si sono recati in collina, a Superga e alla Maddalena, alla ricerca di un po' di fresco; il Valentino e tutti i parchi erano gremiti. Moltissimi, durante il giorno, hanno affollato le rive del Po, del Sangone e della Stura. Nelle quattro piscine comunali si è avuta un'affluenza eccezionale, più di 9 mila persone.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +30,1
MINIMA +20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 25,1; pressione 738,1; umidità 73 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura ancora elevata. Temper. a Caselle: massima +30,4; min. +19,8; media +25,6.

Armato di pistola "per regolare i conti,,

Affronta dopo 25 anni il rivale per ucciderlo

Da pochi giorni aveva scoperto una lontana avventura della moglie - L'uomo minacciato riesce a fuggire ed a chiamare la polizia

L'artigiano Marco Giustetta di 50 anni, con laboratorio e abitazione in via Pasquale Paoli, si vedeva comparire dinanzi, ieri pomeriggio verso le 18, un signore anziano, sui 65-70 anni, rosso in viso, con la testa calva e la barbetta bianca.

— Desidera? — chiedeva il Giustetta.

— Mi chiamo Venanzio Bergolio! — esclamava l'altro — non le dice niente il mio nome?

— Assolutamente niente... — mormorava stupito l'artigiano — ma scusi: lei, in definitiva, cosa vuole?

— Bergolio. Via Zumaglia. Non ricorda più? Non ricorda mia moglie?

— Sua moglie? E chi la conosce? — obiettava seccato il Giustetta. — Badi che io non ho tempo da perdere. Parli chiaro.

— Venticinque anni fa, esattamente nell'agosto del 1933 — tuonava il Bergolio avanzando minacciosamente — lei ha sedotto mia moglie Alessandra. Neghi, se è capace. Alessandra era commessa di pasticceria e non aveva ancora trent'anni. Io in quel tempo sono stato all'oscuro di tutto. Ma adesso so! E so un'altra cosa indegna: che lei continua a vantarsi di quella conquista e mi mette in ridicolo presso tutti gli amici...

— Ma questi sono discorsi senza senso! — gridava l'artigiano — Le ripeto che non ricordo nulla, sono passati tanti anni...

— Per me è come se il tradimento fosse stato consumato oggi — replicava il Bergolio — e io sono qui con un'intenzione precisa: regolare i conti.

Così dicendo affondava, con gesto deciso, la mano destra nella tasca della giacca e impugnava qualcosa che l'artigiano, atterrito, identificava senz'altro in una rivoltella. Con un salto si ritraeva nell'ufficio, sprangava l'uscio e da una finestra che dà sul cortile chiamava la moglie. La donna s'affacciava al ballatoio del primo piano.

— Presto! — ansimava l'artigiano che aveva il colore di un lenzuolo — Chiama la Volante!

— Ma cos'è successo?

— Non far domande. C'è qui uno che vuole ammazzarmi, ha la rivoltella in tasca.

Dopo pochi minuti giungeva a tutta velocità un equipaggio della Volante al comando di un sottufficiale. Ma prima dell'arrivo della polizia il Bergolio — pronunciate alcune frasi di minaccia — s'era allontanato rapidamente. Più tardi il Giustetta, che non s'era ancora ben riavuto dallo spavento, si recava in commissariato e presentava un esposto, precisando che il Bergolio gli era parso ben fermo nei suoi propositi omicidi.

Concluso il congresso della «Dante Alighieri»

Ieri mattina i partecipanti al congresso della «Dante Alighieri» hanno visitato gli stabilimenti della Fiat. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nell'Istituto Sommeiller. Si è svolta un'ampia discussione sul tema centrale del congresso, cioè sui compiti e i problemi dell'organizzazione giovanile della «Dante».

Nella serata, a chiusura dei lavori, è stato offerto un ricevimento dalla «Famija Turinèisa». Oggi i congressisti visiteranno Ivrea e la Valle d'Aosta.

Una causa di eredità per 1 miliardo e mezzo

Tra i familiari del banchiere Ceriana; la sentenza del giudice

I giudici della seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Antonelli, si sono pronunciati su una complessa controversia di successione ereditaria. La causa era stata promossa nel 1954, dalla signora Maria Scarfiotti vedova del banchiere Amedeo Ceriana e dalla figlia Anna Acutis. Le due donne in qualità di eredi del rispettivo marito e padre avevano presentato un esposto alla magistratura per riferire che nel patrimonio del defunto non risultavano elencate 21.500 azioni bancarie. Per questo citavano i fratelli e alcuni nipoti di Amedeo Ceriana, morto l'8 giugno 1952.

Nel corso dell'istruttoria si accertava che il banchiere aveva ceduto le 21.500 azioni ai suoi parenti al prezzo di 1100 lire caduna, per totali 24 milioni di lire. La vedova e la figlia obiettavano che la somma non corrispondeva al valore effettivo dei titoli che — secondo loro — ammontavano a 1 miliardo e mezzo di lire.

Il Tribunale ordinava una perizia e gli esperti finanziari esprimevano il parere che il valore complessivo delle azioni — nel periodo in cui avvenne il trapasso di proprietà — fosse di 92 milioni di lire. Successivamente, in base ad altre considerazioni la somma era ancora ridotta avvicinandosi ai 24 milioni calcolati dal banchiere al momento della cessione dei titoli.

La sentenza del Tribunale ha respinto la richiesta della vedova e della figlia e le ha condannate al pagamento delle spese.

Per evitare un motociclista che taglia la strada

Un'auto irrompe sul marciapiedi investe e schiaccia un pensionato

L'uomo si teneva rasente al parapetto del ponte in corso Vercelli - Disperato tentativo per mettersi in salvo - Altri incidenti: cinque feriti in uno scontro

Alle 16.30 di ieri, il signor Giovanni Arenallo di 68 anni, abitante in corso Vercelli 212, ex-bidello di una scuola municipale, compiva la sua solita passeggiatina nei dintorni di casa. S'allontanava di duecento metri e si fermava al ridosso del parapetto che dà sulla linea ferroviaria Torino Dora-Torino Vanchiglia: com'è noto, la ferrovia corre in una profonda trincea che passa sotto il corso. Il pensionato si fermava all'estremità del parapetto di destra per chi guarda verso l'esterno della città, e precisamente al ridosso del pilone terminale: era una zona d'ombra e l'Arenallo, fumando mezzo sigaro, se ne stava tranquillamente a guardare i passanti e il traffico delle macchine.

D'improvviso avveniva l'incidente. Dal centro verso la periferia viaggiava una «1100», di vecchio modello targata TO 72736 e guidata dal signor Vincenzo Gianotti residente a Cuorgnè. Come arrivava all'incrocio di corso Sempione il Gianotti si vedeva sbucare dalla destra una motoleggera. Frenava bruscamente e si spostava verso il marciapiede per non cozzare in pieno contro la moto. La manovra, nella sua prima parte, riusciva: la «1100» evitava l'ostacolo per poche decine di centimetri e gli sfrecciava dietro. Dopo di che il Gianotti faceva per riportare l'auto sulla giusta direzione; ma alla violenta sterzata la vettura non rispondeva: sbandava e, nonostante una disperata frenata, andava a travolgere l'Arenallo, schiacciandolo contro il pilone del parapetto.



Giovanni Arenallo, 68 anni

Il pensionato aveva assistito, al fulmineo incidente: e quando si era accorto che la «1100» puntava direttamente su di lui, gettava il sigaro e il bastone e con un balzo tentava di porsi in salvo. Ma l'auto arrivava prima e gli imprigionava, in una terribile morsa, la gamba sinistra fra il paraurti e il muro. Grida, gemiti, l'ex-bidello si accasciava svenuto. Il Gianotti scendeva di macchina pallidissimo e stralunato. In pochi minuti si radunava una gran folla. Molti riconoscevano l'Arenallo e correvano a casa sua, ad avvertire i famigliari. Il pensionato veniva caricato su di un'auto di passaggio e trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini. I medici gli riscontravano la completa frattura della gamba, grave choc nervoso e lo ricoveravano con prognosi di due mesi. Quando l'Arenallo ha ripreso i sensi, le sue prime parole sono state: «Ero lì, in un angolo, quieto quieto... perché mi hanno investito? Cosa c'entravo, io?...».

— Scontro fragoroso e spettacolare, ieri alle 15, all'incrocio di corso Vercelli e la strada per Rivarolo. Da Milano giungeva una «Simca» francese, pilotata dal proprietario, signor Altino Clerico, di 57 anni, residente a Parigi in rue Berger 9: assieme a lui, nella macchina, c'erano la moglie, la sorella e un altro parente (che resterà del tutto illeso). Nell'incrocio, per cause che non sono state ancora ben accertate, la «Simca» veniva a collisione violentissima con la «1100» dell'artigiano Teresio Pella di 46 anni, abitante a Santhià, in via Cavaglià 12. Schianto terribile, lamiere contorte, vetri polverizzati, invocazioni di soccorso. Al Martini, il Clerico era giudicato guaribile in un mese, la moglie in 15 giorni, la sorella in dieci (i francesi stavano rimpatriando dopo un viaggio di piacere in Italia): il Pella se la caverà in una settimana e mezza. Indagini della polizia stradale. Le due vetture sconquassate hanno costituito, per più di un'ora, un grosso intralcio per il traffico.

— Due giovani in moto si sono feriti per non investire un cane. L'incidente è accaduto alle 15 di ieri in via Veglia. La moto era guidata da Adriano Odisio di 21 anno, abitante in via Rochemolles 15; sul sellino posteriore c'era il fratello Angelo di 16 anni. Il cane, di proprietà del signor Fortunato Pin, è sbucato di corsa da un portone, costringendoli a sterzare bruscamente. Entrambi sono finiti sull'asfalto con un volo pauroso, al Maria Adelaide l'Adriano Odisio è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni per la frattura della clavicola destra. Il fratello ha riportato solo escoriazioni.

— In corso Lecce, poco prima delle 13 è avvenuto un incidente analogo. Su una moto viaggiavano un giovane e una ragazza: Franco Giubergia di 18 anni abitante in via Beaulard 36, ed Emma Chiango, sedicenne, domiciliata in corso Peschiera 345. All'incrocio di via Medici il Giubergia ha frenato bruscamente. La ragazza è stata scaraventata sulla strada. Al Maria Vittoria le è stata riscontrata la frattura del bacino.

Scoperta una necropoli nei pressi di Poirino?

Poco oltre Poirino, dove già nei primi giorni di luglio, alcuni operai portarono alla luce una tomba di molti secoli fa, contenente amuleti, monili, anfore e vasellame in pezzi, sono avvenuti altri ritrovamenti. Il geometra Riva che dirige i lavori per l'ampliamento della strada comunale Poirino-Villastellone, ha comunicato alla Sovrintendenza alle belle arti che ieri gli operai hanno dissotterrato alcuni monili fra cui un orecchietto d'oro. Gli esperti ritengono che tutto il materiale risalga ad almeno duemila anni fa e che faccia parte di una necropoli.

Un ladro nello scappare abbandona carro e cavallo

Verso le 22 dell'altra sera, l'agricoltore Giovanni Bertero, abitante in frazione Zucchea di Cavour, udiva rumori sospetti provenire dal porticato in cui sono sistemate alcune gabbie di galline. Uscito di casa, scorgeva un individuo sui 40 anni, che gettava a terra alcuni polli appena rubati e si dava alla fuga verso la campagna.

Il Bertero si lanciava all'inseguimento, ma dopo poco doveva rinunciare perché il ladro aveva fatto perdere le tracce infilandosi in un bosco. Tornando verso casa l'agricoltore trovava, vicino ad un albero, un carretto agricolo con aggiogato un bel cavallo di manto baio. Sul veicolo vi erano alcuni indumenti e, in un sacco, nove galline strozzate.

Alloggio svaligiato dai ladri

Ieri alle 12.30 l'impiegata Antonio Marino tornava nella sua abitazione di via Rivalta 42. Un'amara sorpresa la attendeva: la porta era stata scassinata e i ladri avevano visitato minuziosamente l'alloggio, tralasciando la roba ingombrante e impadronendosi solo di denaro e oggetti preziosi. Il danno s'aggira sulle 200 mila lire.

Giro attraverso il mondo di due ciclisti torinesi

I torinesi Valentino Rolando e Adrino Sada, entrambi di 31 anni, che stanno facendo il giro del mondo in bicicletta, sono giunti a Nuova Orleans. I giovani hanno iniziato la loro impresa nel settembre del 1956 e si prefiggono di continuarla viaggiando verso oriente fino al loro rientro in Italia, dove scriveranno un libro sulla loro singolare avventura. Hanno compiuto finora 24 mila chilometri, alla media giornaliera di 104 chilometri. Ciascuno di essi trasporta un carico di circa quaranta chilogrammi.

Rolando e Sada hanno dovuto affrontare numerosi rischi durante il lungo viaggio, gli sono trovati ad attraversare l'Indonesia proprio mentre infuriava la ribellione.

Dopo aver lasciato l'Italia, i due ciclisti hanno attraversato la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Siria, l'Afganistan, l'India, la Malesia, l'Indonesia e il Giappone e di qui hanno raggiunto il Nord-America per mare.

Specchio dei tempi

Don Stanislaus Rokita lo incontrai in un campo tedesco - "Ho pregato Gesù nei giorni che eravamo vicini al baratro,, - Per il bene della scienza medica - Le vere ingiustizie - E' necessario un maggior controllo sulla genuinità dei prodotti - Rimandatemi la fotografia della mia unica figlia

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Ho letto con emozione su *La Stampa* l'articolo sui Salesiani ed in particolare la parte relativa a don Stanislaus Rokita, la cui fotografia pubblicata sul giornale, ha suscitato in me tanta commozione, perché mi ha fatto rivivere gli anni, ormai lontani dell'internamento. Dodici anni or sono mi trovavo ad Oswiecim nella Polonia, in un campo di concentramento tedesco. Ebbi in una domenica di fine agosto, nel caos derivante a seguito di un violento bombardamento alleato, la fortuna di incontrarmi con don Rokita, che ebbe per me, in quei cinque minuti che durò il colloquio, interamente in italiano — e grande fu già la mia gioia nel sentire la nostra bella lingua sulle labbra di uno straniero — parole di comprensione e di incoraggiamento. Successivamente egli riuscì a procurarmi viveri e capi di vestiario, nonostante la penuria che dilagava nei territori occupati e la rigida sorveglianza delle SS tedesche.

«Seppi più tardi che don Rokita, unico sacerdote rimasto a svolgere la sua attività nella grande casa salesiana di Oswiecim, parzialmente requisita dai tedeschi, clandestinamente si prodigava per aiutare le migliaia di internati e deportati che languivano nei numerosi campi, senza distinzione di nazionalità, razza e religione, affrontando quotidianamente il rischio di venire scoperto dai tedeschi e rinchiuso nel tristemente famoso campo di sterminio, come era successo a tanti altri suoi compagni di apostolato.

«Attraverso *La Stampa* desidero rivolgere, a nome di tanti compagni di sventura, ivi comprendendo tutte le vittime cristiane ed ebree del terrore nazista, il mio grazie a don Rokita, gradito ospite della nostra Italia».

Dott. Franco Borgarello

Un lettore ci scrive:

«Cara *Stampa*, non ti so esprimere la commozione che ha suscitato nel mio cuore l'articolo odierno di prima pagina del tuo A.C. Jemolo. Quello che ti posso assicurare è che io, madre di famiglia e credente cristiana evangelica, ho pregato fervidamente Dio nei giorni che eravamo vicini al baratro.

«Come ho pregato io, credo fermamente abbiano pregato tutti i genitori cattolici ed evangelici che veramente credono in Dio grande e Onnipotente e nel Suo Unigenito Figliuolo Gesù Cristo nostro Salvatore.

«Grazie, cara *Stampa*, per gli ottimi articoli che pubblichi e grazie ai tuoi giornalisti, che li scrivono».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Strambino:

«Ho letto su *La Stampa* del 26 luglio u.s. la lettera del prof. Filippo Franchi, Direttore Sanitario dell'Ospedale Mauriziano di Torino. Auspica, il prof. Franchi, una associazione costituita da persone disposte ad offrire il proprio corpo per accertamenti post-mortem. Io mi auguro che questa associazione accolga presto un numero tale di aderenti da soddisfare alle esigenze odierne della scienza medica e, possibilmente, da indurre in tentazione di saggio ravvedimento tutti coloro i quali credono logico pretendere cultura, perizia ed infallibilità da quegli stessi Medici ai quali si vorrebbe limitata e addirittura preclusa ogni possibilità di pratico studio.

«Mi pare strano che si incontrino difficoltà a riconoscere verità d'ordine elementare; ad es. che lo studio sui cadaveri sia utile per salvaguardare i vivi dal diventare essi stessi, anzi tempo, cadaveri. Ritengo, pertanto, ottima la proposta del prof. Franchi e, molto volentieri, offro anch'io il mio corpo all'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino e chiedo, anzi, che il mio corpo venga, *post-mortem*, utilizzato al massimo, a scopo di studio, dai Medici e dagli studenti in Medicina e Chirurgia.

«E ciò, non solo per il bene generico della scienza medica, ma per il bene di tutti coloro che, quando io sarò già morto, avranno la terrena consolazione di essere ancora vivi; tra i quali "vivi" potrà benissimo esserci anche mio figlio».

Dott. Carlo Nurisso

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Caro "Specchio dei tempi", alla polemica sull'occupazione della donna nel lavoro extra casalingo, vorrei aggiungere la mia modesta opinione in proposito.

«Se è vero — com'è vero — che vi sono in Italia oltre due milioni di disoccupati, perché non si vara una legge che sancisca la precedenza, nelle assunzioni, dei capi-famiglia (uomini o donne che siano); poi gli uomini in genere perché potenziali di divenirli in un prossimo futuro; e infine le donne in genere e le giovani? Vi sono padri di famiglia disoccupati, vi sono donne con varie notevole di famiglia pure disoccupate. Non sarebbe più umano pensare prima a loro, almeno per assicurare l'indispensabile alla vita?

«Sono vent'anni che faccio il medico condotto e per tale mia professione frequento le case di più disparata condizione sociale. Meglio di chiunque posso affermare le ingiustizie che esistono in questo campo poiché "tocco con mano"... Vi sono famiglie in cui uno o tre o quattro componenti lavorano tutti, comprese le giovinette, e portano all'economia di casa altrettanti salari. Ve ne sono altre, con figli minori, in cui non lavora neppure il capo-famiglia: e qui regnano la miseria, il vizio, la discordia, le malattie e talvolta la più nera disperazione.

«Conosco professoresse e maestre sposate a ricchi possidenti, e a ricchi industriali, o a professionisti di ottima posizione economica, e che tuttavia insegnano, togliendo così una fonte di vita per una loro collega disoccupata con a carico i genitori infermi, o figli minori orfani del padre.

«Queste per me sono le vere ingiustizie sociali da prendere in seria considerazione. Diamo la precedenza al lavoro per coloro che più ne hanno bisogno, uomini o donne che siano, ma con giusto discernimento».

dott. Arturo Gravati

Una lettrice ci scrive:

«Sono una assidua lettrice di questa rubrica e approfittando di essa vorrei anch'io denunciare alla pubblica opinione un fatto che interesserà tutte le massaie e soprattutto le mamme.

«Sino a poco tempo fa usavo abbastanza di frequente legumi (maggiormente piselli) in scatola per la praticità, sino a che non ho letto su una rivista tedesca che in Germania occidentale hanno votato severe leggi per il controllo della genuinità dei prodotti, imponendo l'esclusione dei coloranti artificiali e una ben visibile marcatura della merce rigenerata.

«Allarmata come già sono per le note vicende relative all'olio, al burro ecc., chiedo ora consiglio: come posso sapere prima di comprare, quale conserva è rigenerata e quale è fresca? E non sarebbe il caso che anche da noi si stabilisse l'obbligo di una segnalazione esterna ben visibile sulle scatole, con anno di fabbricazione e prodotti usati?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Carissimo "Specchio dei tempi", purtroppo stamattina sul tram n. 3 fra la fermata di Porta Susa e quella del Giardino Lamarmora mi hanno rubato il portafogli contenente quattrini, carta d'identità, documenti vari, ecc. A tutte queste cose in un modo o nell'altro potrò rimediare, ma quello che ci tengo in modo particolare è la fotografia della mia unica figlia morta anni fa e che mi teneva compagnia ovunque io andassi. Era l'ultima che le era stata fatta; il più caro ricordo che avessi di Lei.

«Se la persona che mi ha sottratto il borsellino leggesse questo appello, sia gentile di farmi avere questa fotografia, ed io gliene sarò infinitamente grata».

Ester Squillario
Corso Inghilterra 45, Torino

Cinquemila lire di danni per sei anni di carcere

Per Giuseppe Venanzi condannato all'ergastolo per omicidio e rimesso in libertà dopo sei anni di carcere con un indennizzo di 5 mila lire abbiamo raccolto un'altra offerta:

On. Angelo Corsi, Presidente dell'INPS, L. 25.000; A. B. e M. P. B. in memoria dei cari amici Angela e Mario Billia di St.-Vincent 2000; un pensionato della F.S. 1000. **Totale L. 28.000. Totale precedente L. 557.400. Totale generale L. 585.400.**

Per i bimbi di Partinico

Per i bimbi di Partinico abbiamo ricevuto oltre offerte:

On. Angelo Corsi, presidente dell'INPS L. 100.000; P. Pio 1000; Marco e Angioletta 1000; A.M.B.A. 1000; Neri Primo 5000; R.A. 5000; Lo zio cattivo 1000. **Totale lire 114.000. Totale precedente lire 130.200. Totale generale L. 244.200.**

Ultimi acquisti per chi va al mare

C'è ancor tempo per provvedere, con gusto e spesa limitata, al corredo necessario per grandi e piccoli - Basta scegliere con metodo e giudizio

Luglio sta per finire, e molti torinesi non possono ancora lasciare la città. Non se ne rattristino. Agosto è vicino e anche per loro, forse, ci sarà un po' di vacanza. Alla fine della settimana chiuderanno alcuni grandi stabilimenti, cominceranno le ferie per decine di migliaia di famiglie.

Chi si reca al mare, deve provvedere, se ancora non l'ha fatto, al corredo indispensabile. Quanto agli abiti: non c'è più tempo di ricorrere ai sarti: dobbiamo accontentarci delle confezioni in serie (del resto, per pochi giorni di vacanza non è saggio abbandonarsi a grandi spese).

Per gli altri capi e oggetti indispensabili non acquistate alla cieca, senza aver prima compilato un elenco preciso. Finireste per trovarvi nella valigia cose inutili e per dimenticare quel che davvero vi occorre.

Abbiamo fatto per voi un giro nei grandi magazzini: per una breve vacanza al mare, c'è in essi tutto quanto può servire e di prezzo moderato. Basta saper scegliere.

Facciamo il caso di una famiglia che si rechi per otto-quindici giorni ai bagni: moglie, marito, figlia (tra i 14 ed i 18 anni), ragazzo (tra i 6 e i 15 anni). Ecco la prima regola che eviterà sprechi, doppioni e un numero esagerato di accessori: scegliete per ogni componente della famiglia una tinta base ed intonate ad essa tutto il vestiario.

Moglie — Tinta base: blu.

Abito scollato a bretelle con giubbetto in tela blu (L. 4.000). — Abito da spiaggia abbottonato davanti in cotone stampato in bianco ed azzurro (L. 3.000). — Costume da bagno di nailon elastico in tinta unita bianco, blu, o azzurro chiaro (L. 3.500). — Zoccoletti di spugna nella stessa tinta del costume (L. 1.000). — Cuffia da bagno bianca (L. 500). — Totale L. 12.000.

A questo corredo minimo, si potrà aggiungere un abito più elegante scelto tra quelli fatti all'inizio dell'estate per la città: in surah, popeline o tela che accompagnerà a sandaletti in pelle lucida bianchi e golfino (per la brezza della sera) pure bianco.

Marito — Tinta base: neutra.

Pantaloni e casacca in tela ingualcibile neutra (L. 4.000). — Maglietta a righe larghe bianche e nere, oppure bianche ed amaranto (L. 1.000) — Mutandine da bagno in lana nera (L. 1.000). — Scarpette di tela nera (L. 900). — Zoccoli in legno e pelle naturale (L. 250). — Totale: L. 7.150.

Completerà il corredo con un paio di pantaloni ingualcibili azzurri (o, meglio ancora, bianchi) che indosserà alla sera con una maglietta bianca oppure con una camicia bianca ed un pullover di lana nera: ma questi indumenti non sono indispensabili.

Figlia — Tinta base: bianco.

Pantaloncini corti con casacca in cotone stampato a fondo bianco (2.500). — Abitino elegante in nailon trasparente con gonna arricciata, corsetto aderente e colletto alla carletta: a pallini bianchi su fondo verde acqua (L. 4.000). — Costume in nailon elastico bianco (3.500). — Cuffia da bagno bianca, o in altro colore (500). — Zoccoletti coperti di spugna bianchi (1.000). — Totale: L. 11.500.

Figlio — Il ragazzo sarà attrezzato a dovere con: un paio di blu-jeans (1.250) — una casacchina scozzese in zephir (850) — un paio di slip (400) — e zoccoli in tinta naturale (250). — Totale L. 2.900.

Per cambiarsi al ritorno dalla spiaggia, potrà aggiungere un paio di pantaloncini corti di tela che porterà con una maglietta di filo a righe ed un paio di scarpette di tela.

Trentacinquemila lire: questo è il costo complessivo degli indumenti indispensabili alla famiglia che si appresta ad una breve vacanza. Vi sembra poco? Ricordate: vestirsi bene con minima spesa è un'arte. Basta conoscere il segreto: la semplicità.

Echi di cronaca

Onorificenza

Allievi ed ex-allievi della Scuola del Servizio Assistenza Tecnica Fiat, sono lieti di partecipare che il sig. *Livio Curati*, Dirigente Fiat, a riconoscimento della sua lunga ed instancabile attività, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

STATO CIVILE
29 LUGLIO

Dall'Oglio Emilio, m. 72, nato a Parma, abitante in via Morghen n. 28; **Di Bartolo Maria** v. Auguglaro, 55, Trapani, v. Magenta 24; **Perugini Gino**, 62, Macerata, piazza Vittorio Veneto 19; **Costa Ignazio**, 53, Viù, v. De Geneys 30.

Deceduti in ospedale: **Burdet Giovanni**, a 73, nato a Villanova; **Verri Pulcheria**, 73, Segurino; **Riva Luchelli Michele**, 66, Envie; **Fiore Ermanno**, 66, Sommariva Perno; **Rava Elisabetta**, 71, Magliano Alfieri; **Bosso Giuseppe**, 13, Torino; **Panebianco Alfio**, 53, Acireale; **Soldati Maria**, 74, Torino; **Ghiselli Pasquale**, 56, Saluzzo; **Serra Maria v. Cerutti**, 80 Asti; **Bonino Mario**, 49, Bagnoli.

Morti 19 - Nati 36 - Matrimoni 18

Approvate dal Consiglio il progetto del palazzo per la direzione Rai

Sarà costruito in via Bertola e si eleverà fino a 45 metri

La seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera, quasi per intero, alla discussione di tre delibere concernenti la costruzione di edifici destinati ad accogliere gli uffici della direzione generale della Rai, studi tv e laboratori tecnici. Il dibattito — che ha rivelato la preoccupazione di tutti i gruppi consiliari che gli uffici centrali dell'ente possano essere trasferiti da Torino — si è concluso con l'approvazione di tutti i provvedimenti proposti dalla Giunta fra cui la dichiarazione di necessità ed interesse pubblico per il progettato palazzo di via Bertola, in cui la Rai sistemerà la direzione generale.

Il riconoscimento di necessità ed interesse pubblico di quest'opera ha dato l'avvio alla discussione. Il consigliere Garavini (p.c.i.) si è opposto alla delibera affermando che comporta per il Comune l'impegno a concedere che il palazzo, in deroga alle norme edilizie, raggiunga 45 metri d'altezza invece di 21 fissati per il centro cittadino. A tale impegno, ha aggiunto, non v'è contropartita, in quanto la Rai non offrirebbe alcuna garanzia di mantenere a Torino la direzione.

La soluzione migliore — ha concluso — era quella a suo tempo raggiunta con la cessione all'ente radiotelevisivo del terreno di Porta Susa che ora è stato restituito al Comune.

Gli ha risposto il nuovo assessore all'edilizia Geuna (d.c.) il quale, avendo assunto da poche ore l'incarico (quello dell'Anna il sindaco lo ha affidato al sindacalista Arvonio) ha preferito parlare ancora in qualità di consigliere. Egli ha posto in evidenza i meriti di Torino nel campo della televisione ed ha dichiarato che è interesse della città che il primato acquisito venga mantenuto. In questo senso va intesa la dichiarazione di pubblica utilità. Ha rilevato che a Torino si cavilla per concedere deroghe al regolamento edilizio, anche quando l'interesse pubblico appare più che evidente, mentre in altre città non si esita, quando appare *necessario*, a regalare addirittura i terreni. Ha concluso ricordando che la Rai non trasferirà la direzione a Roma; lo si può desumere anche dal complesso imponente di opere che intende costruire a Torino.

Il consigliere Cravero — in un intervento a titolo personale — ha sostenuto che non è possibile entrare nel merito della questione poiché mancano ancora i progetti del palazzo di via Bertola. Ha colto tuttavia l'occasione per sostenere la necessità di difendere le caratteristiche tradizionali del centro cittadino.

Dopo interventi di Todros (p.c.i) e di Strumia (d.c.), ha preso la parola il prof. Grosso. Ha asserito che meglio sarebbe stato che la Rai costruisse il palazzo per la sua sede in via Cernaia; ma dal momento che quel terreno era stato ormai retrocesso al Comune, un solo problema importante si affacciava ai consiglieri: quello di mantenere la direzione della Rai a Torino. Su questo punto era parso chiaro che i consiglieri di tutti i gruppi erano d'accordo.

Il consigliere Coggiola (p.c.i.) ha proposto di subordinare l'eventuale concessione della deroga ai limiti di altezza ad una clausola che impegni la Rai a retrocedere al Comune il palazzo qualora lo occupi per un periodo di tempo inferiore a 25 anni ovvero trasferisca da Torino la direzione.

La discussione è stata conclusa dal Sindaco, il quale ha affermato che nelle trattative con la Rai il Comune si era cautelato assicurandosi che il costruendo palazzo di via Bertola, di proprietà Sip, era effettivamente destinato alla sede dell'Ente. Ha aggiunto perciò che non aveva difficoltà a fare inserire tale precisazione nella delibera.

Dopo un breve intervallo il Sindaco ha posto in votazione la delibera modificata nel senso che la deroga ai vincoli di elevazione dell'edificio sarà concessa a condizione che il contratto di locazione della Rai duri almeno 15 anni e che lo stabile sia occupato interamente da uffici della Rai non trasferibili da Torino. La deliberazione è stata approvata con 27 voti favorevoli e 12 astenuti. Successivamente il Consiglio ha approvato la restituzione al Comune dell'area di Porta Susa e la cessione alla Rai del terreno di corso Giambone angolo via Pio VII, dove verranno costruiti laboratori e magazzini del servizio tecnico radio. La riunione è proseguita fino a tarda ora per l'esame del piano regolatore.

Alla Legione Carabinieri

A sostituire il col. Giuseppe Lastretti, passato a disposizione della 1ª Brigata carabinieri, è stato destinato il comando della Legione territoriale di Torino il col. Giovanni Vacca, proveniente da Roma.

POLITICA AMERICANA

Dall'isolamento all'egemonia

Si ricorderà il chiasso, e si potrebbe dire lo scandalo, suscitato al principio di quest'anno dalle conversazioni tenute a Londra, alla BBC, dall'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, George Kennan, sulla politica mondiale, e il contrasto fra i due blocchi. Il Kennan proponeva, nel quadro di un accordo generale di disarmo, il ritiro dall'Europa occidentale delle forze armate inglesi e americane, contro lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Europa orientale. Più ancora che la tesi in sé — discutibile come tutti i compromessi — sorprese il corollario che il Kennan vi soggiungeva, circa la situazione in cui si sarebbe trovata l'Europa occidentale di fronte all'URSS all'indomani di quel ritiro. Quando — egli diceva — le forze armate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna non si trovassero più sul continente, il problema della difesa per i popoli continentali sarebbe in prima linea un problema di sanità interna e di disciplina in seno ai diversi ordinamenti sociali e nazionali. Posto che sanità e disciplina ci fossero, codeste nazioni sarebbero state in grado di far comprendere all'URSS che nel loro seno non c'era nessuno disposto a favorire la sua causa; e allora non avrebbero avuto più bisogno di guarnigioni straniere per garantirsi da un attacco sovietico. I lettori de «La Stampa» ricorderanno come codesta tesi provocasse una risposta di Acheson, l'ex-segretario di Stato di Truman, tra sbalordita e indignata: risposta che «La Stampa» pubblicò in *copyright* per l'Italia.

Solo dopo quella polemica, e stimolato da essa, ho letto il libretto del Kennan, *Diplomazia americana 1900-1950*, nella traduzione italiana pubblicata da Garzanti. E' una analisi critica della politica estera americana nel Novecento, degna di essere letta, e meditata. Con una formula felicemente sintetica, Kennan dice che gli Stati Uniti, rispetto alla loro posizione nel mondo, sono passati in questi cinquant'anni da un senso massimo di sicurezza a un senso massimo d'insicurezza.

Egli non risparmia critiche alla politica estera del suo Paese. Già nella brevissima introduzione Kennan dice che l'impostazione teorica e pratica della politica estera americana, dal tempo della guerra ispano-americana alla fine della seconda guerra mondiale, fu inadeguata: e, a giustificazione almeno parziale dei dirigenti, soggiunge che «le deficienze da parte dell'America nel comprendere i propri rapporti con il resto del mondo, e il proprio interesse di plasmare tali rapporti, erano profondamente radicate nella coscienza nazionale, ed ogni correzione sarebbe stata davvero difficile». Il che, come si vede, estende la critica addirittura a tutta la nazione. In verità, nella stessa esposizione del Kennan possiamo trovare qualche traccia di quei difetti.

Il Kennan, al principio della sua analisi, si estende lungamente sulla guerra mossa nel 1898 dagli Stati Uniti alla Spagna, o piuttosto sul risultato della medesima, che fu quello di fondare un colonialismo e avviare un imperialismo americano. Mi sembra che egli esageri l'importanza di quel risultato: né Cuba né Portorico hanno avuto una influenza di rilievo nello sviluppo della politica estera americana: né furono le Filippine (per cui, del resto, egli riconosce che gli Stati Uniti non potevano abbandonarle a se stesse) a provocare l'intervento americano nell'Estremo Oriente.

Questo intervento si iniziò con la dottrina della porta aperta (*open door*) di Hay: a proposito della quale il Kennan fa l'osservazione interessante che la prima a proporla fu l'Inghilterra, richiedendo il concorso americano, che non fu concesso. Qualcosa di analogo, avrebbe potuto ricordare, era avvenuto tre quarti di secolo indietro per la dottrina di Monroe. Egli ha ragione, tuttavia, di criticare codesta politica americana dell'*open door* per la sua insufficienza e incoerenza.

Il Kennan seguita, anche dopo la guerra ispano-americana del 1898, a porre l'accento principale sulla politica mondiale degli Stati Uniti, mentre avrebbe fatto bene a prestare attenzione alle relazioni europee. L'azione di Roosevelt ad Algesiras avrebbe dovuto essere messa in rilievo come il primo accenno di una «coscienza europea» da parte dell'America, accenno che non ebbe seguito per allora.

Ha ragione il Kennan di criticare «gli slogan moralistici» per l'intervento americano nella prima guerra mondiale: ma quando poi lamenta che l'America non abbia approfittato del suo peso, e della sua libertà d'azione, «al fine di giungere al termine delle ostilità con un danno minimo per la futura stabilità del continente», non si accorge del carattere astratto di questo suo postulato. E nell'astratto rimane quando manifesta il dubbio che siano stati i difetti della democrazia americana a essere responsabili degli errori, o deficienze, della politica americana di guerra e di pace.

Fatto strano: il Kennan salta quasi a piè pari dalla prima alla seconda guerra mondiale, che è poi sbrigata anch'essa molto brevemente, arrivando alla conclusione — molto generica anch'essa — «che, se avessimo compreso meglio gli elementi della nostra crisi durante la seconda guerra mondiale, saremmo oggi in America più calmi, più uniti e meno irritati gli uni contro gli altri, perché saremmo stati meglio preparati a quello che avvenne dopo il 1945 e meno portati a giudicare questi eventi come la conseguenza della stupidità o della malafede di altri».

Segue un'ultima lezione su «La diplomazia nel mondo moderno», che è sostanzialmente una critica alla mentalità legalistica dell'attuale politica americana. L'articolo in appendice su «L'America e l'avvenire della Russia» prospetta di volo sia la politica da seguire in una eventuale guerra contro la Russia, sia quella per una prosecuzione de «L'attuale stato di guerra non guerreggiata». Piani politici veri e propri non ce ne sono: in particolare, nulla si dice circa la possibilità e modalità di una trattativa d'insieme.

* *

Per altra via, non meno, o anzi più, negativo riesce uno studioso professionale americano di storia e di politica, C. Burton Marshall, in *The limits of foreign policy*, il cui titolo è stato specificato nella traduzione italiana (E.S.I., Napoli): *I limiti della diplomazia americana*. Specificazione formalmente non corretta, e tuttavia non giustificata perché sostanzialmente è della politica estera americana che si tratta (errato, in ogni modo, è stato mettere «diplomazia» al posto di «politica estera»).

Non mancano osservazioni interessanti sulla tendenza popolare americana a non tener conto della difficoltà di realizzazione di certi obbiettivi massimi né della inevitabile interdipendenza fra America e alleati: ed è giusta la critica alla diplomazia «aperta». Ma, sono osservazioni, rimangono ai margini della questione fondamentale: i problemi dell'oggi, e la via per affrontarli.

Ancor meno illuminante per questo rispetto è *The american approach to foreign policy* di Dexter Perkins (Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts), che è una apologia vivace, convinta, della politica americana sotto il profilo morale. Né imperialismo né capitalismo hanno dominato in essa: la sua forza motrice è nel popolo, non in una *élite* politica o diplomatica: e in confronto alle altre nazioni vi si ritrova un'alta ispirazione morale.

Non è il caso di mettersi a discutere simili asserzioni, che ogni popolo, di volta in volta, fa per conto suo: dopodiché la vera questione, se una data politica sia stata buona o cattiva, rimane al punto di prima. Riconosciamo, tuttavia, volentieri che c'è qui una esposizione di fatti — dagli inizi della nazione americana — più abbondante che negli altri libri menzionati, e pertanto utile per il lettore europeo.

Un argomento che si desidererebbe veder trattato di proposito da studiosi americani, è la influenza, o meno, della politica interna americana su quella estera. Si sarebbe aspettato di trovare una trattazione del genere in H. Bradford Westerfield, *Foreign policy and party politics* (Yale University Press: il sottotitolo: *Pearl Harbour to Korea* indica i limiti cronologici). E' uno studio minutissimo, ma rivolto solo all'aspetto formale del tema, e cioè, il Westerfield esamina, anche con dati statistici, il comportamento successivo dei due partiti rispetto alla politica estera del governo, riassumendo l'esame in tre tipi, *partisanship*, *bipartisanship*, *extrapartisanship*: termini che non sembrano aver bisogno di chiarimento, salvo forse l'ultimo, che indica una politica estera governativa appoggiantesi sul partito a cui appartiene il Presidente, ma che al tempo stesso cerca di evitare una opposizione sistematica dell'altro partito.

E' interessante osservare, sempre sotto questo rispetto, che nel libro *La politica in America* di D. W. Brogan (trad. it. edita dal Pozza) — libro ricchissimo di dati, e perciò veramente prezioso, circa il sistema partitico, le macchine organizzative, i congressi nazionali dei partiti, la campagna elettorale, le relazioni fra il Presidente e il Congresso — non si parli di politica estera, salvo che per l'argomento formale dell'approvazione dei trattati da parte del Senato.

Luigi Salvatorelli

STORIA QUASI SIMBOLICA DI UNA PICCOLA NAVE BIANCA

Sul panfilo di Feisal fermo nel Bosforo scoppiò il 14 luglio una mezza rivoluzione

Il «Melike Alye» aspettava, nelle acque di Istambul, di portare in viaggio di nozze il sovrano dell'Irak e la bella fidanzata - Caduta la monarchia, i marinai si ammutinarono per condurre la nave in Egitto; fermati dalle autorità, l'hanno abbandonata - Ora la folla turca, che pure non apprezzava l'atteggiamento del re, sfila curiosa e sentimentale davanti all'immobile vascello: il fatto politico si è trasformato in una patetica storia d'amore e di morte

(Dal nostro inviato speciale)
Istambul, luglio.

La mattina del 14 luglio, Istambul era in festa, con tante bandiere alle finestre e la paziente folla turca ai margini delle strade ad attendere il passaggio di re Feisal dell'Irak. Il giovane sovrano era già morto da alcune ore, ma la folla non lo sapeva; e non lo sapeva il presidente della Repubblica turca Celar Bayar che con ministri, ambasciatori e consoli, tutti in cilindro e marsina, con vistose decorazioni sul petto, era all'aeroporto a ricevere il re atteso per le 11. La tragedia impedì che la «regale puntualità» fosse osservata, i minuti passavano e l'apparecchio di Feisal non compariva nel cielo di Istambul. La notizia che a Bagdad era scoppiata la rivoluzione e che, forse, Feisal era stato trucidato, la portò un giovane funzionario del governo che giunse trafelato all'aeroporto e sussurrò alcune parole all'orecchio del ministro degli Esteri Zorlu, il quale le risussurrò al presidente Bayar che, sempre a bisbigli, le ripeté al suo onnipotente primo ministro Menderes.

La scena che si svolse poco dopo assunse il ritmo di un balletto quasi grottesco. Il ministro degli Esteri fu incaricato di riunire tutte le autorità nella saletta d'onore e riferire la drammatica informazione. Subito dopo, con fretta angosciata, le autorità turche decisero di trasferire ad Ankara l'incontro dei capi di Stato musulmani aderenti al Patto di Bagdad, che doveva avvenire ad Istambul. Non si è mai conosciuto con esattezza la causa della repentina decisione. Forse le notizie del complotto contro Hussein di Giordania, che circolavano da alcuni giorni, e l'improvvisa esplosione della rivolta irakena hanno fatto considerare Ankara come sede più tranquilla. A Istambul esplode ogni tanto una bomba lanciata da terroristi sovversivi e si pensò non fosse il caso di far correre rischi all'ultimo sovrano rimasto nel Patto di Bagdad, lo Scià di Persia, ex-marito di Soraya, che doveva arrivare a Istambul nel pomeriggio.

La partenza per Ankara avvenne precipitosamente e nessuno, nemmeno il presidente Bayar, pensò di passare da casa per indossare un abito da viaggio. Chi non trovò posto sugli aerei partì in automobile e fu una vera corsa di mezzi di trasporto di quegli uomini in marsina e cilindro. Nella fretta della partenza non si pensò di smobilitare l'apparato del fastoso ricevimento: le truppe in alta uniforme rimasero sotto il sole ancora per qualche tempo, come la banda musicale, gravata dagli ormai inutili, luccicanti ottoni che non avrebbero più suonato l'inno reale irakeno.

E nessuno pensò di avvertire la folla che da ore attendeva mansueta il passaggio del re non perché amasse in modo particolare Feisal, ma per le misteriose, perentorie sollecitazioni alle «adunate spontanee», che non mancano nemmeno nelle democrazie autoritarie. I turchi, repubblicani intransigenti, non amavano Feisal, e ancora meno il suo primo ministro Nuri Said, ma ogni volta che egli veniva in Turchia gli preparavano accoglienze calorose perché così volevano i governanti. Quel sovrano forse era un giovanotto simpatico; però aveva il torto, pensavano, di lasciarsi dominare da Nuri Said e di avallare la retrograda politica interna del suo primo ministro. Ma in quel giorno stesso, scomparso l'uomo politico, è venuto alla ribalta il malinconico giovanotto cui la morte tragica ha impedito di sposare la bella principessa turca Fazilè, e la storia d'amore e di morte ha cancellato le antiche avversioni.

Con tutta la loro diffidenza musoneria, i turchi sono dei sentimentali. Nei giorni successivi al regicidio di Bagdad, nonostante le restrizioni sulla benzina, colonne di automobili si recavano a Babek soltanto per vedere da riva il panfilo di Feisal, il bianco e snello «Melike Alye» ancorato nell'azzurra baia del Bosforo. E salivano alla villa, poco distante, in cui la principessa Fazilè veniva a trascorrere le vacanze, sostavano dinanzi alla panchina del giardino, nascosta tra siepi di bougainville e rossi cespugli di ibisco, dove Fazilè e Feisal si sono seduti per i loro brevi incontri svoltisi sotto gli sguardi severi, ma lusingati, della mamma della principessa.

Da quella panchina sepolta nel giardino fiorito, l'occhio spazia sulla azzurra trasparenza del Bosforo, sulle verdi colline della riva opposta, che è già Asia, con le bianche case musulmane di Scutari, sulle acque calme dove il «Melike Alye», destinato a ospitare la giovane coppia regale nel viaggio di nozze, dondola placido come una bianca culla. Di quell'amore sono rimasti malinconici ricordi, questa panchina e quel panfilo, vicinissimi ma separati dalla invalicabile distanza della morte. E intorno al panfilo montano la guardia due vedette della Marina turca, perché le storie d'amore regali sono quasi sempre incriminate da complicazioni diplomatiche.

Ad un certo momento, sul panfilo è scoppiata una mezza rivoluzione, flebile eco di quella assai più tragica e sanguinosa di Bagdad. Il comandante, un anziano inglese flemmatico, dovette affrontare i suoi marinai ammutinati i quali, strappatesi dall'uniforme le insegne di re Feisal, volevano ammainare la bandiera della monarchia federale araba, issare quella irakena che il loro re aveva rinnegato per unirsi a suo cugino Hussein di Giordania, salpare le ancore e portare il panfilo ad Alessandria d'Egitto, sotto la tutela della Marina di Nasser.

Il comandante reagì con distacco inglese, non sufficiente però a placare gli ardori repubblicani dei marinai di Feisal. «Bene, gli disse, se riuscirete a cavarvela da soli fate pure. Io resto fedele al re». Quelli non si fecero ripetere l'esortazione e incominciarono di lena a preparare la partenza. Visto che facevano sul serio, il comandante avvisò le autorità turche dell'ammutinamento e due ore dopo, mentre i marinai già mettevano in azione i motori, giunsero due vedette da guerra turche che si posero ai lati del «Melike Alye» in atteggiamento che consigliava la riflessione. Contemporaneamente, un giudice salito a bordo e notificava che il governo turco aveva posto il panfilo sotto sequestro conservativo. I marinai che non se la sentivano di conciliare i loro sentimenti repubblicani con il servizio sulla nave del re defunto potevano sbarcare e rientrare in Irak. Gli altri potevano rimanere al loro posto.

Sono rimasti il comandante e l'ufficiale in prima; i marinai sono partiti tutti. Feisal non aveva sudditi fedeli nemmeno tra l'equipaggio del suo panfilo. Forse quegli uomini hanno mutato opinione politica soltanto perché il re è morto; ma bisogna dire che altri, con responsabilità assai maggiori, non hanno agito diversamente. Dopo la precipitosa corsa in cilindro e marsina fino ad Ankara, al termine del convegno per il Patto di Bagdad, i partecipanti hanno diffuso un comunicato in cui si leggeva: «Esprimiamo il dolore per la morte di amici rispettati e leali e trasmettiamo il nostro cordoglio alle loro famiglie e al loro Paese».

Poteva sembrare strano che si esprimessero condoglianze a chi aveva fatto scempio dei corpi di Feisal, Nuri Said, Abdul Illah, ma in quei giorni si credeva davvero che la rivoluzione fosse opera di pochi facinorosi, non una sollevazione di popolo. Ora è già in corso una revisione storica e alcuni giornali di Istambul paragonano il giovane Feisal addirittura a Faruk d'Egitto il quale, si legge, «basava il suo regime sul banditismo, la depravazione e l'illegalità. Nell'Irak, re Feisal e Nuri Said erano odiati dal popolo perché favorivano una classe di privilegiati, vendevano favori e cariche, impedivano elezioni oneste, opprimevano il popolo. Nuri Said si reggeva con una polizia spietata che arrestava tutti i sospetti di opposizione al governo. Questi regimi crollano sotto il peso delle loro responsabilità e simili tragedie sanguinose diventano inevitabili quando la violenza diventa per i popoli il solo mezzo di liberarsi da governanti odiati».

I giornali di Nasser ripetono queste stesse cose da almeno due anni. Non mi sentirei di affermare che non rispondano a verità: è noto a tutti che Feisal ed il suo primo ministro erano tanto odiati dagli irakeni, che non viaggiavano in vettura scoperta nemmeno nelle grandi solennità e nonostante la massiccia protezione della polizia. E' però motivo di perplessità il fatto che i giornali turchi, e non soltanto essi, abbiano scoperto le magagne del regime monarchico irakeno solo dopo la morte violenta di Feisal e Nuri Said i quali, fino al 14 luglio, erano stati esaltati come campioni della democrazia araba.

Forse ciò faceva parte del gioco diplomatico che si svolgeva per mantenere nello schieramento filo-occidentale la petrolifera monarchia irakena; ma non si può negare che l'Occidente, sia pure a malincuore, fosse costretto a sostenere regimi quasi feudali per non perdere le posizioni nel Medio Oriente, fingendo di ignorare le condizioni in cui si trovano le classi popolari, miserabili e affamate, di alcuni Paesi arabi ricchi di petrolio. Tutto questo, però, affonda nell'intrico di interessi insondabili cui gli uomini responsabili del Medio Oriente, abituati da secoli ai bizantinismi diplomatici, ispirano la loro politica: l'uomo della strada di Istambul trascura simili complicazioni. Ora che Feisal è morto, i turchi hanno dimenticato l'antica avversione per il suo regime tirannico e vanno a vedere il suo panfilo all'àncora, sostano davanti alla panchina da dove si domina il Bosforo traslucido e sulla quale l'infelice sovrano e la sua bella fidanzata, hanno sognato troppo brevemente la felicità.

Francesco Rosso

Miss Universo '58



Luz Marina Zuloaga, Miss Universo 1958, seduta tra i fiori, sorride al fotografo: la bella ragazza assapora i primi giorni di regno leggendo migliaia di lettere e telegrammi di felicitazioni, che giungono da ogni parte del mondo (Telefoto)

Dei misfatti del nazismo poco sanno i ragazzi tedeschi

L'educazione politica ricevuta da genitori e insegnanti è piuttosto dubbia, a volte addirittura antidemocratica - Dei crimini di Hitler quasi non si parla nelle scuole, e gli allievi arrivano a credere ch'egli sia stato un personaggio eroico - Opinioni e risposte che fanno allibire - Vi sono naturalmente molte e sincere eccezioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 luglio.

Che cosa sanno i ragazzi tedeschi di Hitler, del nazismo e della guerra? Si dà loro una educazione bastevole a giudicare serenamente il passato e a valutare in un domani nuove situazioni che nascondano insidie per la democrazia del paese? Obbiettivamente bisogna rispondere che in genere i giovani tedeschi non vengono sufficientemente informati sulla recente storia del paese, che in certi casi l'educazione politica ricevuta dai genitori e dagli insegnanti è piuttosto dubbia e che in altri infine è del tutto antidemocratica se non addirittura filonazista. In una giovane repubblica come quella tedesca che non ha ancora piantato saldamente le radici nel terreno della democrazia (tredici anni di regime democratico sono pochi per dare una coscienza politica a un popolo che non l'ha mai avuta), queste constatazioni dovrebbero provocare della perplessità e spingere gli uomini politici di Bonn a una attenta riflessione. A mettere in luce la precaria educazione politica dei ragazzi è stata una indagine svolta da un gruppo di giornalisti tedeschi per incarico di un quotidiano di Monaco.

Per settimane i redattori del quotidiano hanno visitato scuole, assistito a lezioni, interrogato insegnanti e allievi, con il proposito, appunto, di indagare sulla maturità democratica dei giovani e di riflesso degli anziani. L'inchiesta non tende a generalizzare, pur arrivando ovviamente a delle conclusioni.

Essa si presenta come una raccolta di episodi scelti tra i più significativi, esposti con molto distacco. In una scuola media di Monaco l'insegnante domanda ai ragazzi le circostanze dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler. Le loro risposte possono così riassumersi: Hitler fu favorito dalla crisi economica e il successo gli derivò dalle sue promesse di pane e di lavoro. La massa dei tedeschi lo seguì perché per il momento non c'era nessuna alternativa, dato il gran numero di disoccupati e il disordine sociale. «Anche noi al posto dei nostri padri avremmo fatto altrettanto. A quel tempo certo non si poteva sapere quello che sarebbe poi accaduto».

Così si sono espressi parecchi ragazzi. Basterebbe allora un'altra crisi economica per indurre i tedeschi a seguire un nuovo dittatore. Ascoltate poi il giudizio sul nazismo di un ragazzo della stessa scuola media: «Hitler ha dato lavoro alla gente e ha fatto costruire le grandi autostrade della Germania; e sin qui tutto va bene. Non così bene egli invece cominciando la guerra; peggio ancora è il fatto che l'abbia perduta». Degli immani crimini compiuti da Hitler — per esempio lo sterminio scientifico di milioni di persone — si parla poco nelle scuole tedesche. Sono temi che si preferisce non toccare. Appunto per questo gli autori dell'inchiesta hanno voluto compiere un piccolo sondaggio in materia. Le risposte dei ragazzi lasciano allibiti. Uno afferma che il massacro di milioni di ebrei fu semplicemente «uno sbaglio».

Altri ragazzi però insorgono contro queste affermazioni sostenendo che non è giusto uccidere gente di un'altra razza. Le risposte registrate dai giornalisti in un'altra scuola media non risultano molto differenti. Qualche insegnante ha cercato di chiarire la posizione mentale dei suoi allievi, ragazzi fra i 14 e i 15 anni: «Le teorie razziste del nazismo non fanno presa sui giovani, ma Hitler è per loro quasi un personaggio eroico». Secondo il direttore di un altro istituto i ragazzi non hanno affatto idee sul nazionalsocialismo né giuste né false. A chi va la colpa di tutto ciò? Prima di tutto ai genitori che non si curano di raccontare ai loro figli quello che essi stessi hanno visto sotto il regime, e che in certi casi non tollerano neanche che ne parlino i maestri. In fondo all'animo di molti tedeschi c'è un senso di colpa che li induce a dimenticare e a reprimere, non appena essi affiorano, i ricordi del tempo passato. E' un fatto che la più gran parte dei tedeschi non ama parlare di Hitler.

Un'altra parte di responsabilità della cattiva educazione democratica di parecchi ragazzi va ai redattori dei programmi scolastici che lasciano (e vi è un'intenzione) poco margine di tempo all'insegnamento della storia contemporanea. Al periodo dal '33 al '45 vengono dedicate nel migliore dei casi 12 ore di insegnamento all'anno.

Infine la colpa è dei singoli insegnanti. Alcuni non sono punto inclini, come i genitori, a toccare certi temi e buon per loro se alla fine dell'anno scolastico manca poi il tempo di spiegare agli allievi gli ultimi capitoli della storia tedesca. Altri propendono addirittura a difendere Hitler o per lo meno a non condannarlo. «Come si fa — afferma la direttrice di un istituto medio — a parlare di nazionalsocialismo quando magari ci si trova di fronte a uno scolaro figlio di un criminale di guerra o ad un suo collega orfano di padre ucciso in un *lager*?». E' una frase che potrebbe nascondere molta ipocrisia.

Questo è un po' il quadro generale della scuola tedesca. A onor del vero bisogna però aggiungere che in alcuni istituti vi sono molti insegnanti cui sta a cuore l'educazione democratica dei ragazzi. Ed ecco, in una scuola media di Monaco l'insegnante porta in aula un nastro magnetico con la voce stentorea, gonfia di retorica, di Goebbels, l'uomo che dirigeva la propaganda del regime. Basta quella voce per far capire ai ragazzi meglio di tanti discorsi quale fosse l'essenza del nazismo. In altre scuole ancora si legge «mein Kampf» di Hitler e se ne commentano le tragiche assurdità. Oppure si legge il «Diario di Anna Frank» un'opera che suscita l'interesse di molti ragazzi tedeschi facendo insorgere in loro orrore e disgusto per il nazismo. Ma, da quello che si può capire dall'inchiesta, questi insegnanti che spiegano ai ragazzi la recente storia così ricca di insegnamenti non sono certamente i più.

m. c.

Annega le tre figlie poi si getta nel pozzo

Bruxelles, 29 luglio.

Una donna e le sue tre bambine sono state trovate morte, la notte scorsa, in fondo ad una cisterna a Namur, nel Belgio Meridionale. Si ritiene che la donna, la signora Liliane Bourgeois-Noel, abbia prima fatto annegare nella cisterna le tre figlie, rispettivamente di diciotto mesi, quattro ed otto anni, e si sia poi suicidata gettandosi a sua volta dentro il pozzo.

Processata una donna sindaco che coprì manifesti elettorali

Lo aveva fatto per il passaggio di una processione - Condannata a 20 giorni con la condizionale

Padova, 29 luglio.

Alla Pretura di Montagnana è comparso il sindaco di quel Comune, professoressa Gigliola Angiola Valandro, insegnante al liceo classico di Padova, ex-deputata al Parlamento in passata legislatura.

In occasione della chiusura della settimana liturgica vicariale, il 20 aprile dell'anno in corso, ella aveva dato ordine di coprire con striscioni e carta da pacchi i manifesti della propaganda elettorale affissi nell'apposito riquadro nei luoghi in cui sarebbe passata la processione. Per un'intera giornata così le bacheche delle piazze Maggiore, Trieste e Padova, rimasero illeggibili e il sindaco incorse pertanto nel divieto previsto dall'art. 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212, riguardante le norme per la disciplina della propaganda elettorale.

La prof. Valandro è stata rinviata a giudizio insieme con il decoratore Antonio Discotto, che aveva affisso sui tabelloni elettorali degli striscioni di tela con scritte religiose in latino e gli stradini Lino Ferrari, Marino Cestaro e Leonardino Rossin, tutti di Montagnana, esecutori materiali della copertura degli altri tabelloni. La prof. Valandro, nel suo interrogatorio, ha dichiarato che non aveva mai pensato di commettere reato e che la sua azione era diretta soltanto a preparare dignitosamente le piazze per la processione. E' stato dimostrato che essa infatti fece coprire tutti i manifesti, compresi quelli del suo partito (d.c.).

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, hanno parlato i difensori on. Bettiol e avv. Luigi Merlin. Il Pretore ha condannato la Valandro a 20 giorni di reclusione, il Discotto a 15 giorni, mentre ha assolto gli altri per avere agito nell'adempimento di un dovere. Entrambi i condannati hanno ottenuto i benefici della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

Un'ardita operazione

Per salvare il figlioletto una madre dona un rene

Boston, 29 luglio.

Mediante un rene artificiale e dieci trasfusioni di sangue del rarissimo gruppo B-negativo, i medici del Peter Bent Brigham Hospital sono riusciti ad arrestare il progressivo peggioramento delle condizioni fisiche di un ragazzo svedese di 11 anni, Nils-Olov-Wisell. Il ragazzo era nato con un solo rene e questo era rimasto irreparabilmente danneggiato in seguito ad un incidente.

I medici tenteranno ora di innestare al ragazzo un rene della madre, ma il risultato dell'operazione è molto problematico. Finora solo i reni trasferiti fra gemelli fisicamente identici hanno parzialmente attecchito. Otto operazioni fra gemelli non identici non sono riuscite.

Il caso del ragazzo svedese è complicato dal fatto che il suo speciale sangue deve essergli trasfuso in momenti imprevedibili e lo speciale gruppo di esso non ne permette la conservazione.

Con il lancio simulato di bombe atomiche tattiche

Stamane battaglia campale tra azzurri e rossi nella Baraggia

Una commissione di giudici stabilisce le perdite presunte di ogni reparto e quindi dedurrà quale partito ha vinto

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 29 luglio.

L'operazione «Freccia azzurra n. 2», così si chiama perché costituisce l'applicazione sul terreno pratico della «Freccia azzurra n. 1» studiata a tavolino. La parola «freccia» vuole avere un semplice significato indicativo, una specie di numero di protocollo non già quello sospettabile di guerra lampo. Niente fretta, niente velocità preconcetta. E' un'azione di studio destinata a portare un contributo sperimentale a premesse teoriche. I due partiti — il «rosso» e l'«azzurro» — non hanno due comandanti separati ed antagonisti, ma ciascuno un «nucleo di comando» che riceve ordini da una fonte unica e neutrale: il generale Lucini, comandante del III Corpo d'Armata. Egli, su impostazione di un piano studiato dal Capo di Stato Maggiore generale Liuzzi, crea presupposti tattici capaci, nella loro esecuzione, di dare una risposta precisa ad una quindicina di domande poste dalla Nato.

In sostanza, quindi, non vi dovrebbero essere né vincitori né vinti. Va ne sarà poi uno, e vedremo come, ma senza valutazione di particolari meriti o demeriti strategici, poiché — ripetiamo — si tratta di solo studio. Si calcolerà, per esempio, la resistenza fisica dell'uomo in una marcia con una certa quantità di materiale per determinati terreni; il tempo di approntamento per l'invio di munizioni, viveri, servizi sanitari, ecc., alle spalle dei reparti operanti; la efficienza reale dei servizi di collegamento e via di seguito. Si dovrà anche procedere ad un raffronto fra l'efficacia di un'operazione e il suo costo. Se questo fosse proibitivo potrebbe condannare l'operazione a dispetto della sua efficacia. Un tema particolarmente interessante è quello della reazione di manovra alle bombe atomiche tattiche: esse impongono di «diradarsi per vivere», senza perdere la capacità di «concentrarsi per combattere».

La cronaca, diremo così, di tutti gli avvenimenti piccoli e grandi confluisce al comando dei giudici di campo che è unico per i due partiti e risiede in una grandissima villa patrizia, la villa Caccia a Romagnano Sesia. Comandante del gruppo giudici, i quali si disarticolano dai massimi comandi fino a quello di battaglione che spesso sono anche autonomi, è il generale Fatuzzo.

Ogni reparto ha un certo «fattore di potenza» prestabilito e fissato in un numero. Per esempio, se abbiamo compreso bene, quello di una compagnia è 42, quello di battaglione 220. Ma ecco che la compagnia, il battaglione, non hanno saputo evitare un campo di mine, si sono mal protetti contro un fuoco massiccio di artiglieria o di aerei, si sono esposti troppo ad un fuoco di fucileria. I giudici di campo segnalano le perdite presunte ed esse automaticamente diminuiscono il «fattore potenza» del reparto. Alla fine dell'operazione, sommate le perdite per ognuno dei due partiti avrà vinto quello la cui «potenza» risulta meno offesa, anche se il partito rosso avrà dovuto ritirarsi fino alle Alpi e quello azzurro non abbia mai cessato di incalzario.

Per la prima volta, ed è questa una novità assoluta, gli arbitri sono tenuti a concludere secondo tabelle precise fissate su calcoli del generale Fatuzzo.

Oggi abbiamo visitato questo comando. E' una formidabile officina di numeri e di fili. Per far presto, una nuova macchina in esperimento trasmette intere pagine per telefoto. In precedenza avevamo visitato il reparto corazzato della Divisione «Centauro», sorprendentemente occultato in un bosco di betulle. Ma fino a qual punto avrà potuto sottrarsi alle spietate fotografie aeree e ai calcoli dei giudici di campo? Successivamente siamo stati ricevuti dal comandante Lucini che non ci ha parlato di manovre, ma del nostro esercito in generale. «Più modesto come numero del 1939 — egli ha detto — è più forte come efficienza. Se tutti i componenti di una Divisione sparassero un solo colpo contemporaneamente, cioè quello che in Marina si dice «bordata», la bordata di una nostra Divisione avrebbe una capacità di fuoco pari a dieci volte quella di una Divisione binaria dell'anteguerra. Bisognerà soltanto — egli ha concluso — non lesinare i crediti necessari al mantenimento per lo meno delle condizioni attuali. Occorrerebbero perciò da 50 a 60 miliardi in più del previsto».

E domani battaglia. Prestissimo. Press'a poco alle 5. I due partiti sono attestati sul Sesia per una profondità di manovra di 15-20 chilometri e non è da escludere che si diano il bongiorno col lancio di bombe atomiche tattiche. Beninteso simulate con cariche di tritolo e nerofumo.

Secondo le ultime notizie il lancio «atomico» è indubbio. Comincerà alle ore 6,10 il partito azzurro lanciando sei simulacri di bombe atomiche, dopo di che avverrà l'attacco. I rossi dispongono di dieci atomiche finte da utilizzare secondo le circostanze. In serata si sono verificati parecchi guadi di assaggio. Le immaginarie bombe atomiche avrebbero la forza di 20 kiloton, il cui calore crea un vuoto assoluto per un raggio di 400 metri.

a. a.

Durante le manovre

Feriti nell'autoambulanza che urta contro un muro

Biella, 29 luglio.

Un'autoambulanza del 21° Reggimento Fanteria che partecipa all'esercitazione «freccia azzurra» in svolgimento nel Biellese, ieri sera nei pressi di Alice Castello si è schiantata contro un muro dopo un pauroso sbandamento. L'incidente sarebbe stato provocato dall'improvvisa rottura dei freni del veicolo che era guidato dal soldato Giulio Castellani di 22 anni residente a Roma. Sull'autoambulanza si trovava pure il sergente maggiore Giuseppe Freda che in seguito all'urto violento ha riportato lesioni al cranio e in altre parti del corpo. Il Castellani lamenta invece la sospetta frattura di un ginocchio.

Ucciso da un'auto un bimbo sfuggito alla mano del nonno

Il piccolo, di 4 anni, passeggiava per una via di Borgosesia



Il piccolo Mauro Bevilacqua, di 4 anni (in basso), con il fratellino maggiore

Borgosesia, 29 luglio.

Di un mortale incidente è rimasto vittima stamane il piccolo Mauro Bevilacqua, di 4 anni. Egli era appena uscito di casa con il nonno e il fratellino, quando improvvisamente — erano le 8,45 — lasciata la mano del congiunto, attraversava di corsa il viale Vittorio Veneto nel punto in cui la strada incrocia la via che conduce alle Case Fanfani.

Una «600» targata Torino e condotta dal trentenne Federico Ronco, giungeva proprio in quel momento sul rettilineo e per quanto il pilota cercasse di frenare, non poteva evitare l'investimento.

Il bimbo, proiettato a vari metri di distanza, veniva raccolto esanime da quanti erano subito accorsi. Ogni più sollecita cura non è valsa a strappare alla morte il piccolo Mauro che, appena giunto all'ospedale, è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Si sporca d'insetticida e muore per avvelenamento

Viareggio, 29 luglio.

Il colono Diomiro Dati di 61 anno di Camaiore, recatosi nel suo campo per irrorare di insetticida alcune piante, è inciampato cadendo sulla bombola del liquido che gli ha inzuppato gli abiti ed il volto.

Senza pensare alle gravi conseguenze che poteva arrecargli la sostanza insetticida il colono è rientrato in casa e ha chiesto alla moglie di portargli nuovi abiti mentre lui si apprestava a lavarsi il viso. Subito dopo però, il Dati è stato colto da forti dolori: veniva chiamato d'urgenza un medico, ma purtroppo non c'era nulla da fare. Il colono è morto dopo atroce agonia per avvelenamento.

Turista austriaco annega mentre fa il bagno a Trieste

Trieste, 29 luglio.

Un turista austriaco è annegato nel pomeriggio d'oggi nelle acque del porticciolo di Lazzaretto, località situata quasi al confine con la zona B, a pochi chilometri da Muggia. Si tratta di Anton Hoeller di 45 anni, nato a Bolzano e residente a Innsbruck, il quale era giunto sulla spiaggia con la propria motocicletta sulla quale viaggiava anche la moglie.

Drammatica aggressione ieri sera a Milano

Orefice colpito a martellate dal rapinatore nascosto nel negozio

La vittima, gravemente ferita, è stata sorpresa mentre riordinava i preziosi dopo la chiusura - Una lotta furibonda per catturare il feritore

Milano, 29 luglio.

Un drammatico episodio è avvenuto stasera in una oreficeria di via San Vittore 1: il proprietario del negozio, Pietro Croci di 48 anni, è stato aggredito da un rapinatore con il quale ha ingaggiato una furiosa colluttazione. L'orefice, colpito al capo con un martello, è rimasto gravemente ferito ma è riuscito a far catturare il suo aggressore, un giovane di 25 anni.

Il fatto è accaduto verso le 20,30. Il rapinatore si era chiuso nella bottega — credendola probabilmente vuota — penetrando dalla porticina del retro dato che la porta d'ingresso sulla via San Vittore era stata già chiusa. In un altro locale del retro, l'orefice stava però mettendo a posto i preziosi prima di uscire.

Accortosi dell'intruso, tentava di fermarlo ma quest'ultimo reagiva prontamente. Impugnando un grosso martello, vibrava quattro forti colpi sulla testa della vittima. L'orefice riusciva a mordere però la mano del suo aggressore facendogli cadere a terra il martello. Frattanto il trambusto aveva fatto accorrere due inquilini, Renzo Balzarini di 45 anni, proprietario di un attiguo negozio di salumeria, ed Ezio Punici di 22 anni, figlio del proprietario di una vicina osteria; essi penetravano nell'oreficeria ed immobilizzavano l'aggressore mentre il Croci, allo stremo delle forze, si accasciava al suolo.

Quindi i due rinchiudevano l'aggressore nel negozio e si precipitavano ad avvisare telefonicamente la polizia. Il rapinatore, urlava intanto a perdifiato chiedendo a gran voce che lo facessero uscire. Temendo rappresaglie sull'orefice — rimasto pure lui nel negozio — gli inquilini, formato un cordone, aprivano la porta e bloccavano il giovane sulla strada consegnandolo quindi agli agenti di polizia.

Il Croci è stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico. Egli presenta quattro vaste ferite alla testa: due all'occipite, due alla fronte. Continua l'interrogatorio dell'arrestato di cui si ignorano ancora le generalità.

Giovane in moto si schianta contro un palo telegrafico

Voghera, 29 luglio.

Un grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di oggi in località Crociglia di Zavattarello. L'agricoltore diciassettenne Vinicio Resca, del luogo, mentre percorreva alla guida di una moto la provinciale Zavattarello - Varzi, per eccesso di velocità sbandava ad una curva e, uscito di strada, si schiantava contro un palo telegrafico. Il motociclista è gravemente ferito: è stato giudicato con prognosi riservata.

A giudizio un ex-partigiano accusato di un omicidio

Asti, 29 luglio.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, dopo lunga istruttoria, ha rinviato a giudizio in contumacia, dinanzi alla Corte d'Assise, per omicidio, il quarantasettenne Enrico Ferrero di Savona.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il Ferrero è accusato di avere ucciso il 7 gennaio 1944, il cinquantatreenne Pietro Bielli, di Vesime d'Asti. Quel giorno l'autocorriera che fa servizio da Vesime a Cortemilia, si fermava in frazione Quartino di Loazzolo. Due partigiani, tra cui il Ferrero, facevano scendere dalla corriera il Bielli, costringendolo a seguirli in una vicina osteria. In quel locale il Ferrero avrebbe ucciso il Bielli a colpi di rivoltella.

Gli spari furono sentiti da una formazione tedesca che a bordo di alcuni automezzi si portava in frazione Quartino. Proprio in quel mentre la corriera stava per partire: i tedeschi con inaudita ferocia, aprirono il fuoco sul veicolo, trucidando cinque passeggeri e precisamente: Irene Stratta, Oreste Vaniglia, Giovanni Lausel, Anna Bruno e Antonio Canù.

A distanza di qualche anno, i carabinieri, venuti in possesso di diversi elementi, aprivano le indagini. Contro il Ferrero veniva spiccato mandato di cattura, che non poté mai essere eseguito perché, dopo la Liberazione, egli si sarebbe recato in Argentina. Ora l'ex-partigiano è stato rinviato a giudizio.

Fermate quattro persone per il decapitato di Lodi

Lodi, 29 luglio.

Le indagini sul delitto di Lodi hanno preso, improvvisamente, una svolta che potrebbe essere decisiva. Il nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, dopo avere compiuto una battuta nel Lodigiano, ha fermato quattro persone sulle quali sono stati appuntati gravi sospetti circa l'uccisione del giovane trovato decapitato e privo di gambe sabato 19 luglio nelle acque della roggia Bertonica, a 5 chilometri da Lodi. I quattro fermati sono stati trasportati, oggi pomeriggio, al comando dei carabinieri di Lodi, dove il capitano Cappa li ha sottoposti ad un interrogatorio che si è protratto per diverse ore. Alle 17,30 due dei quattro sono stati rilasciati.

Sui nomi dei trattenuti è stato mantenuto il massimo riserbo. Ciò nonostante, si è saputo che da un successivo sopraluogo, avvenuto nella zona del Basso Lodigiano, sono state fermate altre due persone, pare due fratelli sulla cinquantina. Da una perquisizione effettuata nella loro abitazione, i carabinieri hanno trovato della carne in scatola e in una zuppiera fagioli; lo stesso cibo che la vittima dell'orrendo delitto aveva trangugiato alcune ore prima della sua tragica fine.

Il fermo dei quattro individui è il primo fatto decisivo a dieci giorni di distanza dal rinvenimento del cadavere, durante i quali le autorità inquirenti hanno battuto decine e decine di piste risultate poi inutili agli effetti dell'identificazione del cadavere.

Le vittime salite a sei

Si è costituito l'autista che investì l'utilitaria

Salerno, 29 luglio.

Ai carabinieri di Scafati, questa sera si è costituito l'autista Salvatore De Vivo di 35 anni. Il De Vivo, come è noto, era al volante di un camioncino che ieri, durante un sorpasso nei pressi di Angri, ha investito una «600», provocando la morte di cinque dei sei passeggeri.

Durante la notte è morta anche l'unica superstite, la signora Anna Amato, per cui le vittime sono salite a sei.

Sottoposto a interrogatorio, il De Vivo ha dichiarato che egli, nell'effettuare il sorpasso, aveva calcolato di poter fare in tempo a riportarsi sulla destra prima che sopraggiungesse la «600». Ma era rimasto abbagliato dai fari usati da quest'ultima e la manovra non gli era riuscita. Il De Vivo nella giornata di domani sarà interrogato dal Pretore di Scafati, il quale aveva emesso nei confronti del camionista ordine di cattura.

Intossicate 35 persone dopo un banchetto nuziale

Una bimba di sei anni è morta - Le vittime sono i familiari di due promessi sposi

Ancona, 29 luglio.

Più di trenta persone, che avevano partecipato a un banchetto nuziale in contrada San Biagio di Osimo, hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. Una di esse, la bimba Rina Bottegoni, di 6 anni, è spirata dopo due ore dal ricovero per collasso cardiocircolatorio causato da gastroenterite acuta. In merito al grave fatto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Da quanto è stato finora accertato, domenica sera il colono Gualtiero Pirani aveva invitato in casa il fidanzato della figlia Anna con i familiari, parenti e amici, per il «pranzo della stima». Nelle campagne marchigiane si usa infatti presentare agli invitati, una settimana prima delle nozze, il corredo della sposa e i doni; l'avvenimento viene festeggiato con un banchetto. Tra le portate erano stati serviti risotto, carni lessate, fritti, pollo arrosto e crema confezionata con uova in polvere. A distanza di diverse ore dal festino, quasi tutti i commensali hanno avvertito dei malesseri e la scorsa notte e nella mattinata di oggi sono affluite agli ospedali di Osimo, Ancona, Filottrano e Treia, 35 persone (tra cui i promessi sposi con i loro familiari) che accusavano sintomi di avvelenamento. Le condizioni di alcuni di essi sono gravi ma non preoccupanti. La piccola Rina Bottegoni è invece morta.

Gli accertamenti delle autorità sanitarie sembrano escludere l'origine batterica (provocata cioè da ingestione di cibi alterati per il caldo) dell'avvelenamento collettivo e danno come ipotesi più probabile quella chimica, determinata cioè dalla consistenza dei cibi ingeriti. Non si esclude, per esempio, che la polvere d'uovo usata per confezionare la crema possa essere stata avariata o stantia.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La fia maledeta».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il bimano dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

La Bussola (via Po 6, tel. 48-904): Mostra di fine stagione: opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Al Fierida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi.
De Benedetti Isz. ballo t. 51-420.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4 D Gay estivo 21 Orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
La Cicala 21 orch. Bonetto.
Le Cascine Stupinigi Rist. danze orch. Lanfranco canta Cortesi.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze Valent. 21 Canaro.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 5.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Baita:** 22-4 Danze attrazioni
Taverncita (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come svaligiare una banca» Scope. T. Ewell, Rooney.
Astor: «Le straordinarie gesta di Picchiatello e soci» tech. Walter Lantz. Locale fresco, aria condiz.
Cristallo: «Città di notte» con D. Teffe, P. Bini. Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «Russia d'oggi» colori. Il film più atteso dell'anno. Locale fresco, aria condizionata.
Reposi: «L'affare Dreyfus». José Ferrer, Viveca Lindfors, L. Genn. Iniz. spett.: 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,20 e 22,30. Locale fresco, aria condizionata.
Sansoè: «O' Cangaceiro», Vanja Orico, Milton Ribeiro. Prem. Cannes, miglior film avventura e colonna musicale. Aria condizionata.

Alfieri: «Le sei mogli di Barbablù», con Totò e Isa Barzizza.
Ariston: «Obbiettivo Burma», Errol Flynn, William Prince. Ingresso 200. Loc. fresco, aria cond.
Arlecchino: «Il re e io» Scope, col. Jul Brinner, Deborah Kerr.
Augustus: «U-Boat, il corsaro degli abissi» con H. Felmy.
Nazionale: «Delinquenta Rock and Roll». Scope con Elvis Presley.
Torino: «La congiura degli innocenti» Vist. col. Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley Mc Laine.

Alexandra: «L'uomo nel cielo» Jack Harwkins, Elizabeth Sellars.
Capitol: «L'uomo nel cielo» Jack Harwkins. Elizabeth Sellars.
Faro: «Azione immediata» con Henry Vidal, Barbara Lange.
Fiamma: «La notte dello scapolo» Don Murray, E. G. Marshall.
Hollywood: «L'inferno ci accusa» Ronald Colman, H. Lamarr, tech.
Ideal: «Femmine tre volte» Moscina. Sulla scena: International Variety, Lola Gracy. 16,15-21,15.
Maffei: Venerdì riapertura con C.ia Stab. Ferrero-Morgan-Zavart.
Massimo: Chiuso, Riap. 8 agosto.
Principe: «L'inferno ci accusa», Ronald Colman, Hedy Lamarr.
Statuto: Chiuso per restauri.

Adriano: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Alcione «Ultima cavalcata» e comp. Spinelli-Riccar-Ciabotto 16,15-21,15
Alpi «Sfida capitano Rob» Elsa Daniel, Charles Cores.
La Perla «Furia infernale» con Tom Trion, Beulah Bondi, techn.
Regina: «Anni pericolosi».

Asti «Occhio alle donne» tec. Jack Hawkins, M. Johnston. Ap. 14,30.
Milano «Poltrona vuota» e «Pantera di Castiglia». Apert. ore 10.
Olimpia: «Nuvola nera», colori.
Po: «Totò e le donne».
Porta Nuova: «La lunga mano» e «I gangster del ring». Ap. ore 10.
S. Pellico: «Vacanze a Parigi».

Esperia: «Capitano della Legione»
Giardino: «Congo» techn. V. Mayo
Italiano: Si trasporta il colonnello
Mirafiori: «La volpe di Londra».
Vinaglio: «Joe, il pilota». Spencer Tracy, Van Johnson, Irene Dunne, Esther Williams.

Eliseo: «Uomo sbagliato» Ben Gazzara, J. Wilson.
Fréjus: «La preda umana» tech. Sc., Richard Widmark, Howard.
Nuovo: La frontiera del Dakota.
S. Paolo: «Anonima omicidi» B. Keith, Beverly Garland.

Belgio: «Diario d'un condannato»
Corallo: «Pionieri del Wisconsin» tech. G. Johns, C. Mitchell.
Eridano: «Ultimo bacio lunare».
Grope: «Il marchio dell'odio».
Radium: Chiuso per ferie. Riapertura sabato.
V. Veneto: «Safari» V. Mature.

Astra: «La signore preferiscono il mambo» Eddie Constantine.
Bernini: Cacciatore del Missouri
Cibrario: «Ritorno dall'eternità» Scope, Anita Ekberg, R. Ryan.
Elios: «X 3 Operazione dinamite»
Europeo: «Maria Antonietta regina di Francia».
Excelsior: «El Alamein» con Fausto Tozzi, Rossana Rory.
Massaua: «Il grande blu» Eddie Constantine, D. Wilms.
Odeon: «L'uomo solitario» Jack Palance, Antony Perkins.
Star: «La grande nebbia» Joan Fontaine, Ida Lupino, E. O'Brien.

Adua: «5 contro il Casino» Novak
Aurora: Mister X uomo ombra, c.
Barca: «Paura bussa alla porta».
Eri-Dan: «Il re dei mostri».
Falchera: «L'ultimo fuorilegge».
Fortino: «Ero un soldato».
Maior: «Anonima omicidi» Keith.
Nord: «Cavalcata ad Ovest» tech. R. Francis, Donna Reed.
Palermo: «Tigre nella nebbia».
Edelweis (già R. Parco): «Slim Callagan».
Sociale: «Colpo proibito» Hayden.
Zenit: «Criminali sull'asfalto».

Baretti: «Addio Lady».
Cabiria: «Shaitan, diavolo del deserto» technic. Scope.
Colosseo: «Furia infernale» tec. Diana Dors, Rod Steiger.
Continental: «Una pistola per un vile» sempe col. F. Mc Murray.
Flora: «Nessuno resta solo».
Italia: Chiuso per restauri.
Moderno: «Pioggia di piombo» e «Moulin Rouge».
Nizza: «Avamposto per l'inferno»
S. Carlo: «I demoniaci» F. Perier.

Diana: «Muraglie» Crik e Crok.
Iberia: «Le pantere dei mari».
Roma: «Destinazione Parigi».

Alba: «4 cavalieri del terrore».
Apollo: «Pecore nere» Buchholz, K. Basi.
Cafasso (tel. 290-141): «Tesoro Pancho Villa» Calhoun, Winters.
Edera: Maschera di Frankenstein.
Lucento: «Ulisse» technic. con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Lutrario: «Il marchio dell'odio».
Splendor: «Leggenda di Genoveffa» con R. Brazzi, Anne Vernon.

Riduzioni ENAL-AGIS — Oggi praticano la riduzione ENAL-AGIS i seguenti cinema: Augustus, Ambrosio, Alfieri, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV. — Ore 17: Per i ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale; b) Racconti illustrati. L'azione viene illustrata da alcuni disegni molto semplici, in modo che i piccoli spettatori possano poi rifarli: «Il compleanno di Micetta», «Giorgio, il [illegible]»; c) Arrivano i nostri, settimanale di cartoni animati.

Ore 18,30: Telegiornale; 18,45: «Orgoglio e pregiudizio», romanzo di Jane Austen sceneggiato da Edoardo Anton. Quinta ed ultima puntata. Interpreti: Elsa Merlini, Sergio Tofano, Vira Silenti, Virna Lisi, Margherita Bagni, Franco Volpi, E. M. Salerno, Luisella Boni, Daniela Calvino, Elio Pandolfi, ecc. Regia di Daniele D'Anza. (Registrazione); 19,35: Musei di Italia: Il museo archeologico nazionale di Napoli; 20,10: Vacanze per tutti: le attività dell'ENAL nel campo del turismo sociale; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

Ore 21: «Marina Piccola». Teddy Reno presenta cantanti e attori noti al pubblico, lancia voci nuove ed interpreta musiche richieste, nuovi motivi e vecchie canzoni in moderni arrangiamenti. Orchestra di Franco Pisano con il Quartetto Due e più Dìe e il coro di Franco Potenza. Regia di Antonello Falqui.

Ore 21,45: Ritratto d'attore dedicato a Henry Fonda, a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Henry Fonda è uno dei migliori attori americani di cinema e di teatro; interpreta i suoi personaggi con perfetta aderenza e può considerarsi l'anti-divo per eccellenza. I suoi migliori film: «Furore», «La sfida infernale», «Il sentiero del pino solitario», «Il ladro», «Guerra e pace».

22,15: Sud Africa, a cura di Enrico Altavilla; 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — 6,40: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio. Musiche, Parlamento, Rassegna stampa, Crescendo; 11: «Tre uomini in barca» di Jerome; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orch. Rizza; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Parigi vi parla.

17,10: I racconti di Mastro Lesina, per i piccoli; 17,30: Civiltà musicale; 18: Fantasia; 18,30: Cori; 19: Canta A. Basurto; 19,15: Un anno di teatro italiano; 19,45: Per i lavoratori; 20: Musiche del Sudamerica; 20,30: Giorn. radio.

21,10: I gialli di Sherlock Holmes: «Una disavventura nuziale»; 21,30: Musiche per piano; 22,15: Ritratti musicali; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Parlamento. Giornale radio. Musica da ballo. Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Notizie, Almanacco. Canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni napoletane; 13,30: Giornale radio; 13,50: Il discobolo; 13,55: Cartoline sonore; 14,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica.

15,45: Canta Lia Origoni; 16: Terza pagina; 17: Successi italiani all'estero; 18: Giornale radio e Musica da ballo; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; 20,30: Varietà.

21: «Non c'era una volta un festival», rivista; 22,15: «Il miracolo della neve», radio-commedia di Renato Mainardi, regia di Pietro Masserano Taricco; 23: Siparietto.

Terzo Programma (Giornale del Terzo, ore 21) 19: Recenti progressi della geografia; 19,15: Musiche di Saint Saens; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera. musiche di F. Schubert; 21,20: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con possibilità di isolati temporali, specie sui rilievi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Mari: calmi o quasi calmi, salvo Canale d'Otranto, leggermente mosso.

Bolzano	19,6	32	Pescara	18,4	30,4
Trento	19	33,5	L'Aquila	10	32,2
Trieste	22,8	31,2	Roma	19,5	33
Venezia	22,2	30	Bari	20	31,4
Milano	20,4	32,3	Napoli	18,6	30,8
Torino	20,2	30,1	Potenza	18	30,2
Genova	19,6	25	Reggio C.	22,8	30,2
Bologna	22,6	36,2	Messina	22,4	30,6
Firenze	18	32,3	Palermo	21,2	28
Pisa	19,8	27,2	Catania	18,5	30,2
Ancona	22	29,6	Alghero	18,5	31
Perugia	20,2	33,2	Cagliari	18,5	29,8

Inaugurato ad Imperia il museo degli spaghetti

Imperia, 29 luglio.

Si è inaugurato oggi a Pontedassio presso Imperia, un museo degli spaghetti, ospitato in sei stanze di una antica casa patrizia. Alla cerimonia, oltre le autorità locali e l'ing. Vincenzo Agnesi, presidente della Camera di Commercio di Imperia, hanno partecipato gli umoristi delle varie nazioni europee presenti al Festival di Bordighera.

Nel museo sono raccolti antiche macchine per la fabbricazione della pasta, cimeli, documenti, vecchie polemiche pro e contro gli spaghetti, e versi osannanti a questo piatto popolare. Tutta la storia degli spaghetti è racchiusa in sei stanze e la parte moderna è rappresentata da una lunga serie di fotografie di artisti, scrittori e personalità, di fronte a un fumante piatto di pastasciutta.

Il campione Duilio Loi interpreta romanzi a fumetti

Milano, 29 luglio.

Duilio Loi, campione europeo dei pesi leggeri, che prossimamente incrocerà i guantoni con l'inglese Dave Charnley, suo sfidante ufficiale, allettato da un vantaggioso contratto ha interpretato un romanzo a fumetti.

Nel fotoromanzo Loi è un pugile americano, nato da genitori italiani. Per completare la sua carriera, egli decide di andare in Italia, dove incontra anche l'amore, per l'occasione rappresentato da Adriana Serra, la nota presentatrice della Televisione.

La Casa produttrice dei fotoromanzi, che ha lanciato la vicenda con Loi protagonista, ha in programma anche una storia imperniata su un corridore automobilista. Il protagonista dovrebbe essere Manuel Fangio.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ancora in aumento tutto il listino dei titoli azionari. Più attive, come sempre, Fiat e Catini. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 3160-70-3170; Finsider 559-559,50-58,50-566; Gener. 27.850-27.800; M. Catini 3145-52-41-3150; Ilva 456,50-55-455; Terni 258-256; Fiat 1216-18-15-1215; Romana Elettrica 2785-2787; Merid. Elettrica 1283-1280; Edison 2660-73-2665; Anic 2420-50-80-2480; Immobiliare 552-51-50,50-551; Liquigas 427-29-30-420; Diritti Stet 53. Dopoborsa nullo. Titoli trattati: di Stato 127.000.000; obbligazioni 36 milioni 800.000; azioni 152.425.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: Dollaro USA 624; dollaro canad. 647,50; franco svizzero 145,80; corona danese 89 3/4; corona norvegese 88; corona svedese 119,90; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,42; franco francese 137,75; lira sterlina 1753; marco tedesco 148,55; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 14,73; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,60; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo russo 10; sterlina egiziana 1050-1050; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 35,75; sterlina australiana 1337.

Quotazioni delle valute al mercato libero: Sterl. oro 5900-6100; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1765-1775; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro USA 624-625; fr. svizzero 146-146,50; franco francese 128-129; peso 14,50-15; peseta 11,80-99; 50 messicani oro 28.000-29.300; oro al mille 708-710; argento puro 18.800-19.000.

MILANO. — Il movimento di ripresa continua regolarmente, interrotto di tanto in tanto da opportune pause di assestamento. Il volume degli scambi sembra posto stabilmente su un livello più elevato rispetto ai minimi scoraggianti dei mesi scorsi. La riunione ha avuto inizio su tono sostenuto, che per un certo tratto trovava ulteriore sviluppo. Arrivati ai massimi a metà riunione, la chiusura presentava un'offerta prevalente e perciò le quotazioni indietreggiavano di una frazione. Ma nell'immediato dopoborsa un fuoco di richieste, in gran parte di origine speculativa, accendeva di bel nuovo contrattazioni e prezzi. La Fiat arrivava fino a 1225. Il pomeriggio lievemente più calmo, ma pur sempre bene intonato. Soprattutto l'attenzione del denaro era rivolta ai titoli di largo mercato. Più riflessivi, invece, i finanziari ed assicurativi nonché la Pirelli, mentre la Rinascente era più sostenuta. Anche il settore del reddito fisso appariva bene intonato, con miglioramenti di prezzo per i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Stet 55,75. Titoli trattati: valori di Stato 14.200.000; Buoni del Tesoro 131.000.000; obbligazioni 287 milioni 850.000; azioni 623.260 di cui Fiat 186.000; Rinascente 90 mila; Catini 57.000; Nebiolo 50 mila; Terni 38.000; Liquigas 24 mila; Finsider 21.300; Edison 20 mila 500; Bastogi 12.000; Sade 16 mila 500; Stet 15.700; Viscosa 11 mila; Richard-Ginori 10.800; Ilva 7500; Dalmine 5000; Pirelli 3600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,10; R. 3,50% 62,50; Red. 3,50% 83,50; Red. 5% 97,00; Ric. 3,50% 78,20; Ric. 5% 92; Rif. fon. 5% 88,15; Trieste 5% 89. Buoni del Tesoro '59 5% 101,40; '60 5% 100,10; '61 5% 99,60; '62 5% 98,60; '63 5% 98,20; '64 5% 98; '65 5% 97,975; '66 5% 98.

Azioni: Mediobanca 19.175; Bastogi 1630; Finelettrica 1191; Finmare 800; Finsider 565; Gim 4600; Invest 2400; La Centrale 3165; Sviluppo 1600; Ass. Gener. 27 mila 700; Fond. Inc. 4400; Assicurat. 8090; Ras 8015.

Nord: Milano 3050; Ausiliare 1200; Châtillon 2630; Cantoni 11 mila 750; Val Ticino 34,25; Cucirini 7800; Steropoli 2485; Cascami 4800; Fiasc 185,25; Lan. Rossi 3110; Linificio 506; Man. Tosi 3210; Snia Viscosa 1475; Un. Manif. 28.700.

Kroggl-Isar 680; Dalmine 1600; Ilva 454,50; Magona 440; Met. Bresc. 1875; Metalli 4680; Amiata 5110; Montecatini 3142; Montepomi 1165; Breda 5375; Falck 4365; Bianchi 380; Fiat 1213; Nebiolo 10,60.

Sade 1251; Ciel; A 2787; Cieli B 3300; Dinamo 2602; Edison 2660; Bresciana 2183; Caffaro 224,75; Calabria 1465; Campania 1500; Sarda 3843; Valdarno 2800; Emiliana 2767; App. Centr. [illegible]; Subalpina 2060; Sit 935; Locana 1605; Magneti 848; E. Marelli 404; Orobia 2085; Pugliese 1390; Romana El. 2760; Sene 2609; Sip 1386; Merideletr. 1277; Stet 2332; Tecnomasio 1975; E. Volta ord. 2780; E. Volta prof. 2135; Toti A 3110; Toti B 3300; Terni 200; Unes 705; Viscola 3400.

Distillati 2005; Eridania 4210; Rom. Zucch. 435; Anic 2500; Nap. Gas 1006; Carlo Erba 4450; Italgas 1311; Larderello 663; Liquigas 420; Mira Lanza 7490; Ossigeno 1422; Pibigas 206; Rumianca 1650; Saffa 2980; Solgas 1250.

Aedes 3356; Beni Stab. 2030; Bon. Ferrar. 735; Edificio 2050; Gen. Imm. 662,50; Risanamento 1600.

Cart. Burgo 12.460; Cer. Pozzi 435; Ginori 560; Ciga 2930; Eternit 4320; Italcementi 12.790; Rinascente 188; Pirelli S.p.A. 3430; Pirelli & C. 2560; Emeriglio 262.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v. vecchio 5900-6100; sterlina oro n. nuovo 5850-6050; marengo svizzero 4800-4600; oro 708-710; argento puro 18.80-19,20.

A TORINO

VALORI DI STATO

	28	29
Rendita 3 1/2	62 60	62 60
" cum.	62 50	62 50
Rendita [illegible]	62 —	62 —
Rendita 5 %	97 80	97 10
" cum.	97 30	97 —
Redimibile 3 1/2	83 35	83 35
" cum.	83 25	83 25
Redimibile 5 %	96 85	96 85
" cum.	96 75	96 ,5
Ricostruz. 3 1/2	77 925	77 90
" cum.	77 85	77 80
Ricostruz. 5 %	92 —	92 10
" cum.	91 90	92 —
Rif. Fond. 5 %	88 20	88 15
Pr. R. 5% [illegible]	89 —	89 15
B.T.N. 5 % 1959	101 37	101 30
" " 1960	100 —	101 02
" " 1961	99 55	99 40
" " 1962	98 575	99 40
" " 1963	98 125	98 05
" " 1964	98 50	98 20
" " 1965	98 10	98 —
" " 1966	98 10	98 005

OBBLIGAZIONI

	28	29
I.R.I. 5 1/2 %	93 40	93 75
" (30) 6 %	97 —	97 —
" [illegible] 6 %	96 70	96 90
" (38) 6 %	96 40	96 90
" [illegible] 4 1/2	86 30	86 30
" [illegible] 5 %	102 30	102 30
" Fono 4 1/2	240 —	240 —
" " [illegible]	120 —	120 —
" [illegible]	—	—
" [illegible]	—	—
" Elett. 5 1/2	99 80	99 80
" [illegible] 6 %	105 25	105 30
" Sider 5 1/2	92 50	92 50
" Cant. 6 % '51	96 70	96 90
[illegible] 4 1/2	90 20	90 10
[illegible] 5 %	92 15	92 15
FF.SS. 5 1/2	93 125	93 125
" " '33	93 25	93 25
" " '35	94 10	94 10
C.C.B.P. 5 %	95 65	95 75
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
" 6 %	94 —	94 —
" 3 1/2	84 —	84 —
Medioban. 5 %	82 —	82 —
C.I.B. [illegible] 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sardo	86 30	86 30
C.I.B. [illegible]	96 50	96 50
" [illegible]	95 50	95 50
" [illegible]	95 50	95 50
" [illegible]	95 50	95 50
I.F.R. [illegible]	98 75	98 50
[illegible]	94 575	95 60
" 5% 1956	98 35	98 25
I.R.I. 5 1/2	98 50	98 50
" [illegible]	96 60	96 85
" [illegible]	97 —	96 90
" [illegible]	95 60	95 90
" [illegible]	99 65	95 90
" [illegible]	95 50	95 50
[illegible] '52 5 %	98 50	98 50
" '57 5 %	92 75	92 75

	28	29
Fiat 6 %	96 20	96 60
Fiat 6 % [illegible]	96 60	96 60
Fiat 6 % [illegible]	96 80	96 85
Finsid. 6 %	99 75	99 75
[illegible]	103 10	102 80
" 7 %	103 20	103 20
" [illegible] 7 %	103 60	103 75
" 1959 7 %	104 30	104 60
[illegible] 6 %	103 25	103 25
" 6 %	103 25	103 25
" 7 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	105 25	105 25
[illegible] 7 %	105 —	105 —
" 7 % [illegible]	104 —	104 —
" 7 % [illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7 %	103 35	103 75
[illegible] 7 %	102 —	102 75
SADE 6 %	97 80	97 80
[illegible] 7 %	100 50	100 50
[illegible] 7 % [illegible]	102 25	102 25
[illegible] 6 %	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible] 1956	102 —	102 —
[illegible] 6 %	100 50	100 50
[illegible] 6 %	95 35	95 35
[illegible] 6 %	96 75	96 75
Viscosa 6 %	95 50	94 25
" 6 % '57	95 —	94 25
[illegible] 6 %	100 20	100 —
[illegible] 6 %	97 90	97 90
[illegible] 6 %	97 65	97 65
[illegible] 6 %	98 75	98 25
[illegible] 6 %	93 50	93 25
[illegible] 6 %	97 —	97 —
[illegible] 6 %	95 20	95 10
" 6 % '57	96 10	96 10
SIP 6 %	98 50	98 20
[illegible] 5,50 %	97 10	96 50
[illegible] 5 1/2	95 20	95 20
[illegible] 4 1/2 %	96 20	96 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	28	29
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	10.575	10.550
[illegible]	1465	1400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	28	29
[illegible]	60 —	67 50 s
Assic. [illegible]	27.900	27.750
[illegible]	20.550	20.550
[illegible]	2332	2332
[illegible]	4440	—
[illegible]	1635	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	1191	1193
[illegible]	—	2495 s
[illegible]	—	—
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—
L. T. A.	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	28	29
[illegible]	—	10250 s
[illegible]	—	—
[illegible]	1150	1163

METALMECCANICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	494 —	494 —
[illegible]	260 50	259 —
[illegible]	588 —	587 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	796 —	797 s
[illegible]	15 775	15 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1209	1216
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	963 —	963 s
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1390	1385
[illegible]	1270	—
SME	1243	1245
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	28	29
[illegible]	41 500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	191 —	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	4850	4750
[illegible]	—	—
[illegible]	12.875	12.900
[illegible]	1788	1785 s
[illegible]	2560	2570
[illegible]	—	2500
[illegible]	453 —	453 s

CHIMICI

	28	29
[illegible]	1515	1510
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7500 s
SNIA	2363	2377
[illegible]	1651	1645
[illegible]	—	2490
[illegible]	2134	2142
[illegible]	438 —	438 —
[illegible]	209 —	206 —

IMMOBILIARI

	28	29
[illegible]	2582	2570 s
[illegible]	—	—
[illegible]	595 —	551 —
[illegible]	—	—

Le Fiat hanno spaziato su una considerevole traccia di rialzo, emersa nel precedente dopoborsa e sviluppata in cospicue fasi operative durante l'odierna giornata. Sui massimi conclusivi dell'apertura il titolo ha conservato un assetto di largo assorbimento, il che ha conservato inalterato il vantaggio della chiusura di ieri ed ha dato tono ai rimanenti settori sui quali l'incidenza di qualche vendita di beneficio è stata irrilevante. Chiusure facilmente equilibrate sui prezzi di ieri, con accenni distensivi per qualche voce e con netto miglioramento sulle Anic. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa ancora vivacemente sostenuto sulle Fiat. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 5.600.000 c.n., obbligazioni per L. 10.760.000 c.n., azioni per contanti n. 76.055 di cui n. 36.000 Nebiolo. Diritti Stet 56.

Quotazioni non ancora registrate ufficialmente: Buoni Tesoro Nov. 5% 1968 L. 96,10; Obbl. E.N.I. 6% 1956 L. 93,65; Obbl. E.N.I. Petrolio 6% 1958 L. 96.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648,00; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,40; franco francese 137,00; sterlina U. K. 1754; marco germanico [illegible]; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,10-146,50; franco francese 135-140; oro fino 708-712; argento 19-19,50.

GENOVA — Mercato calmo a quota in complesso favorevole, chiudono sostenuti: Fiat, Catini, Distillerie, Edison, Anic. Ben tenuti fra i locali, Agricola, Miralanza, Nicolay, Siloa, Eternit, poco variati gli altri. Intorno ai corsi precedenti il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligaz. 2.580.000; azionari 23.200.

FIRENZE — La riunione odierna ha messo in evidenza una notevole attività sulle Fiat, che, sorretta da continui interventi di danaro, hanno registrato una sensibile plusvalenza. Si sono messi in evidenza anche i valori elettrici in genere, mentre negli altri settori era rilevabile un migliore consolidamento delle posizioni raggiunte. Al listino si è fatto: Montecatini 3144, Terni 258, Fiat 1215. Valevano: Viscosa 1479-82; Amiata 5110-130; Valdarno 2790-95, Sade 1035-55, SME 1278-80, Immobiliare 553-555, Informative Edison 2660. Dopo borsa lievemente migliore. Titoli trattati: Obbligazioni [illegible]; azioni 44.500.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di una attiva riunione, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite generali fino ad oltre un dollaro per azione, con l'eccezione delle costruzioni aeronautiche e di pochissimi altri titoli, che hanno registrato buoni guadagni. Sono state scambiate complessivamente 3.310.000 azioni. Il numero indice ha perduto 100 cents ed è sceso a quota 182,10 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 186.375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 220 cents di guadagno per balla: ottobre 35,27; dicembre 35,53; marzo 35,90; disponibile 35,45.

LONDRA. — I prezzi dei titoli di Stato, seguiti dai titoli industriali, scendono rapidamente.

PARIGI — Mercato calmissimo in attesa che gli avvenimenti internazionali si sviluppino; scarti lievissimi, quindi, nelle quotazioni dei titoli. Leggera ripresa dell'oro.

FALLIMENTI - TORINO — **Benino Antonio**, titolare ditta omonima, impianti elettrici, telefonici, radio e televisione. Venaria, via G. Medici 14; sentenza 26 luglio; giudice dott. Pregno; curatore Boggio - Marzet avv. Giovanni; verifica 1° ottobre. - Società a r. l. «**Mobilmatsi**» in liquidazione, in persona del liquidatore Federico Lovato, via Breglio 16; sent. 28 luglio; giudice dott. Olivero; curat. Aimo dott. Antonio; verifica 11 settembre.

La recessione dell'economia americana

La ripresa è imminente

Già si avvertono segni di miglioramento - Inoltre è probabile che negli S. U. cresca presto la domanda globale: per la già notevole diminuzione delle scorte e per le aumentate spese governative - In autunno la crisi dovrebbe essere finita

Giorni fa discutendosi a Parigi, in seno al Consiglio dell'Oece, attorno all'opportunità di provvedimenti europei per stabilizzare l'economia europea, si ascoltò una dotta relazione del delegato inglese Sir David Eccles. Egli sostenne l'opportunità di agire, fra l'altro, perché « la ripresa americana era già iniziata ». La stessa convinzione fu poi manifestata dal delegato americano, Burgess, il quale mostrò di temere, oggi, più l'inflazione che la recessione.

Siamo dunque giunti a tanto? La vivace ripresa dei corsi nei valori azionari a Wall Street segna, in queste ultime settimane, la fine della recessione economica? Cerchiamo di trovare la nostra strada, con qualche ragionamento pacato, fra le molte opinioni espresse.

* *

Alcune delle argomentazioni addotte in America a giustificare l'ottimismo ufficiale, non sembrano facilmente accettabili. Si dice ad esempio: eccezion fatta per la crisi del '29, gli Stati Uniti ebbero ben otto depressioni a partire dalla prima guerra mondiale. Durata media: dagli undici ai tredici mesi. Ora, poiché la depressione che è in corso si iniziò a metà del '57, ognuno vede quanto sia probabile che la ripresa si manifesti in settembre, al più tardi. Ma chi assicura che si possa, da un così esiguo gruppo di fenomeni, molto complessi, trarre leggi economiche appena appena attendibili?

Si dice ancora: il *National Bureau of Economic Research* ha elaborato un indice congiunturale « composto » che accoglie, con varia ponderazione, otto indicatori particolarmente sensibili; cioè otto serie statistiche che sogliono *precedere* sia la ripresa che la recessione: corso dei valori azionari; particolari indici di prezzi; fallimenti; costituzione di nuove società; taluni contratti per costruzioni edilizie, ecc. Ebbene, questo indice segnaletico manifesta in maggio una netta ripresa. Ci si può sempre chiedere, però: chi ci assicura che quella ripresa non sarà seguita da una caduta nei prossimi mesi? Dopo tutto, la serie statistica consultata è parecchio oscillante.

Respingiamo dunque codesti ragionamenti e rifacciamoci a una analisi un poco più approfondita della situazione economica americana, utilizzando soprattutto i dati tratti da quella sviluppatissima contabilità nazionale.

* *

Qui si trova subito una prima ragione di conforto. Il grande totale, che rappresenta il volume della produzione globale americana nel suo più ampio significato, è il reddito nazionale lordo. Pari a 403 miliardi di dollari nel '55, salì a 415 miliardi nel '56, a 434 miliardi nel '57. Il massimo del 1957 fu toccato nel terzo trimestre: 445 miliardi, su base annuale. Sei mesi dopo, cioè nel primo trimestre del '58, il reddito nazionale lordo americano era (sempre calcolandolo su base annuale) di 425 miliardi. Ora si è sulla via della ripresa: per il secondo semestre del '58, esso è valutato a 428 miliardi. L'ascesa non è marcata, ma resta apprezzabile.

Il fattore di gran lunga più importante nel determinare questa valutazione, fu l'andamento del reddito individuale globale. Mentre la produzione industriale si contraeva del 13 per cento, il reddito individuale totale non diminuiva che di qualche punto; ed oggi è appena del 0,5 per cento inferiore ai massimi dell'agosto '57. Supera infatti, nel secondo semestre '58, i 350 miliardi di dollari. (Nel '57 la media si classificò attorno ai 343 miliardi). Come avvenne ciò? Per il gioco dei cosiddetti « stabilizzatori automatici », come il pagamento di sussidi ai disoccupati. Ma non smarriamoci tuttavia nell'analisi delle cause. Deve invece essere sottolineato che i consumatori, sempre dotati di così elevato potere di acquisto, contrassero bensì le loro spese in beni di consumo durevoli, come automobili, apparecchiature elettrodomestiche, e via dicendo; non diminuirono invece la richiesta di beni di consumo corrente e di case per abitazioni. In questo modo riuscirono a frenare la maggior parte delle conseguenze recessive sull'industria americana.

Difatti l'indice della produzione industriale, calcolato dal *Federal Reserve Board*, è in ripresa (per quanto lieve) da due mesi, cioè in maggio e giugno. L'economia americana ha assistito, senza drammatizzare, alla comparsa sul mercato del lavoro dei due milioni di studenti in cerca di occupazione estiva; e fra il maggio ed il giugno è perfino aumentata la durata media del lavoro settimanale svolto nell'industria.

* *

Qualche tenue segno di ripresa economica, in America, indubbiamente si può già oggi avvertire. Ma il meglio (vale a dire ciò che rimane a dar rilievo a questi sintomi molto tenui) lo aggiungiamo ora. Infatti, secondo taluni validi esperti, la domanda globale si espanderà agli Stati Uniti nei prossimi mesi:

a) per la graduale ricostituzione delle giacenze dei prodotti finiti presso le industrie: giacenze diminuite nel primo trimestre del 1958 in misura assai pronunziata (nove miliardi di dollari, su base annuale);

b) per una ripresa nelle spese governative, in dipendenza dell'attuale situazione politica. Questo aumento nelle erogazioni (tre miliardi di dollari, su base annuale) dovrebbe compensare in gran parte la riduzione ancora in atto negli investimenti e nelle attrezzature industriali;

c) per una più vivace domanda di case di abitazione, in vista delle condizioni favorevolissime per il procacciamento dei crediti;

d) infine per un possibile aumento nelle esportazioni, in dipendenza, a lor volta, di maggiori elargizioni concesse dal Governo americano, anche all'estero: fra l'altro per l'attuale crisi politica internazionale.

All'espansione della domanda, poi, seguirebbe una più veloce ascesa del reddito nazionale lordo, già del resto in atto. La recessione sarebbe così dietro le nostre spalle.

Solide queste prospettive? Per quanto riguarda i primi due punti, indubbiamente. E poiché, del resto, dal fondo della depressione alla prima ascesa il passo è breve, è probabile che in autunno si possa, esaminando la situazione americana, tirare veramente un grosso sospiro di sollievo e dire: « Un'altra è passata ».

Ferdinando di Fenizio

La situazione economica nel giudizio dell'Oece

Parigi, 29 luglio.

Il Consiglio dei ministri dell'Oece ha terminato oggi l'esame della situazione economica europea, con l'approvazione di una risoluzione che si ispira ai seguenti principi: 1) Il livello dell'attività economica degli Stati Uniti si è stabilizzato e la situazione commerciale è migliorata; 2) Ciò nonostante, la recessione è stata risentita dai vari Paesi sottosviluppati, e rischia di far sentire le sue ripercussioni in Europa con effetto ritardato; 3) L'Oece può esercitare una azione importante per aiutare i Paesi europei ad affrontare queste difficoltà.

Oltre a quello del ministro Colombo sono stati segnalati, come di maggior rilievo, gli interventi del delegato britannico, Sir David Eccles, e del francese Antoine Pinay.

In quanto alla Francia, il ministro Pinay ha dichiarato che in Europa esistono ormai le condizioni per un sostanziale risanamento.

La circolazione a fine giugno ammontava a 1774 miliardi

Roma, 29 luglio.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 giugno u. s. risulta che a tale data la circolazione bancaria ammontava a 1.774 miliardi 411 milioni 772.000 lire, con un aumento di 5 miliardi e 910 milioni in confronto al 31 maggio u. s.

Per quanto concerne le operazioni attive della Banca d'Italia si nota che gli sconti sono saliti a 354 miliardi e 188 milioni con un aumento di un miliardo e 741 milioni, e le anticipazioni a 72 miliardi e 873 milioni con un aumento di 12 miliardi e 591 milioni. La voce « debitori diversi » segna un aumento anche nel mese di giugno, e precisamente di 70 miliardi e 399 milioni. La voce, nel suo complesso, è passata a 1304 miliardi e 808 milioni. Questo sensibile incremento si ricollega principalmente al maggiore finanziamento occorso per la gestione valutaria.

Sempre all'attivo va rilevato che il conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale si è ridotto, nel corso del giugno, a 89 miliardi e 752 milioni.

Al passivo della situazione si registra un aumento dei depositi in conto corrente liberi di 24 miliardi e 385 milioni, in modo che essi risultano di 136 miliardi e 988 milioni. I conti correnti vincolati sono, invece, diminuiti di 7 miliardi e 959 milioni, passando a 787 miliardi e 892 milioni.

Il principe è tornato da Belinda

Orsini ha raggiunto l'attrice sulla Costa Azzurra - Era corsa voce che i due si fossero lasciati per sempre - Dopo giorni di tetra malinconia la bella inglese è tornata finalmente a sorridere



Belinda Lee (a sinistra) ed il principe (all'estrema destra) con alcuni amici

Cannes, 29 luglio.

Belinda Lee e il principe Filippo Orsini sono stati rivisti insieme a Saint Tropez, uno dei luoghi più incantevoli e più frequentati della Costa Azzurra.

Quindici giorni or sono era sembrato che la bella attrice inglese e il nobile romano si fossero definitivamente lasciati. Probabilmente, si pensava, Filippo Orsini ha ceduto al richiami del dovere familiare, e perciò l'idillio che ha fatto clamorosamente parlare le cronache dev'essere considerato ormai spento. Tali supposizioni sono state d'improvviso smentite oggi quando il principe e l'attrice sono stati rivisti insieme, non solo, ma in atteggiamenti molto affettuosi.

Il principe Filippo Orsini ha dichiarato ad alcuni conoscenti che ha dovuto recarsi a Roma per curare i suoi affari e rivedere i figli, ma che ora ha raggiunto Belinda Lee per trascorrere con lei sulla Costa Azzurra due settimane tranquille.

Il principe è sulla Costa Azzurra già da tre giorni. E' riuscito a evitare l'indiscrezione dei fotografi rifugiandosi con l'attrice nella villa di amici presso Cannes e a rimanervi indisturbato fino a ieri sera. Poi, con il panfilo prestato da questi stessi amici, i due innamorati hanno gettato l'ancora a Saint Tropez, sono scesi a terra e hanno affrontato la curiosità.

Ma sulla Costa Azzurra la curiosità è sempre relativa. Qui si è abituati a tutto: a volti di grandi personalità, a stranezze, a costumi bizzarri, ai turisti più disparati provenienti da ogni angolo della terra. Perciò anche Belinda Lee e il principe Filippo Orsini possono comodamente camminare per strade e spiagge e frequentare locali pubblici senza destare eccessivo interesse.

Come trascorreranno questi quindici giorni di vacanza? Probabilmente sullo *yacht*, oppure ancora nella villa degli amici. Decideranno giorno per giorno. « L'importante è rimanere assieme », ha detto Belinda. L'attrice doveva in questi giorni recarsi a Londra per perfezionare un contratto cinematografico, ma ha risolto tutto per telefono rinviando il viaggio in Inghilterra a dopo Ferragosto.

Anche stasera la coppia ha pranzato in un ristorante di lusso. Il mattino prendono il sole in costume da bagno sul panfilo, il pomeriggio scendono a terra ed entrano a far delle compere nei negozi. Sono spesso sorridenti, e sembrano felici.

Pronta la lettera di scuse di Lady Docker a Ranieri

Nizza, 29 luglio.

Lady Docker, la miliardaria britannica espulsa dal principato di Monaco e dalla Costa Azzurra ed immobilizzata da quattro giorni a bordo del suo yacht potrà infine gettare l'ancora in uno dei porti francesi a suo piacimento e persino in quello di Montecarlo. A condizione, tuttavia, che firmi la lettera di scuse che i suoi avvocati hanno redatto d'accordo con la segreteria di Ranieri III di Monaco e che è già stata recapitata.

Lady Docker sembra, tutto sommato, disposta a cedere e, da parte sua, Ranieri non è contrario ad un gesto di principesca clemenza: così non è lontano il giorno in cui la miliardaria — attesa con impazienza dagli enti turistici della Costa Azzurra — e il sovrano di Monaco si riconcilieranno pubblicamente, magari sotto i lampi dei « flash » già pronti alla bisogna.

Una violenta tempesta ha fatto straripare il Rio della Plata

Cinquecento dispersi in Argentina

L'inondazione dichiarata "disastro nazionale"

Sessanta morti già accertati e 50 feriti - Migliaia di senza tetto - Il presidente Frondizi ospita nella sua casa 200 sinistrati - Mobilitate le forze armate - Salvataggi con elicotteri - È dal 1918 che non avveniva un simile disastro - La piena del fiume comincia a decrescere



Vigili del fuoco e soldati traggono in salvo una famiglia rimasta prigioniera delle acque in una casa (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 29 luglio.

La situazione si è andata oggi normalizzando a Buenos Aires, dopo la disastrosa inondazione determinata ieri e ieri l'altro dallo straripamento del Rio della Plata, la più grave verificatasi dal 1918 ad oggi.

I primi servizi di autobus hanno ripreso a funzionare non senza difficoltà questa sera, mentre da tutta la zona colpita dalla disastrosa inondazione giungono i rapporti sull'entità dei danni e sul numero delle vittime.

La pioggia, che era caduta abbondantemente anche questa mattina, ha cessato nel tardo pomeriggio e le autorità hanno dichiarato che il pericolo di nuovi straripamenti del Rio della Plata sembra da considerarsi scongiurato.

Lo spettacolo presentato dai quartieri di Olivos, Barracas, Bajo e Belgrano è desolante: soprattutto nel quartiere di Olivos i senzatetto ammontano a migliaia di famiglie. Olivos è uno dei quartieri periferici più popolosi della città ed il suo porto sul Rio della Plata, con la diga a protezione, sembrava una garanzia contro ogni inondazione: la furia del vento, che ieri mattina ha raggiunto la velocità di cento chilometri orari, ha però travolto anche il baluardo difensivo. Le rovine del lussuoso club nautico che sorgeva sulle rive del fiume e delle decine di abitazioni crollate sotto l'impeto delle acque, testimoniano la terribile forza del fiume in piena.

Le cifre esatte del disastro nazionale argentino non sono ancora state diramate dal Ministero degli Interni: si parla di una sessantina di morti solo ad Olivos, ma gli scomparsi sono circa cinquecento. Negli ospedali sono ricoverate cinquanta persone rimaste ferite mentre abbandonavano in fretta e furia le abitazioni invase dalle acque. Il presidente Frondizi, nella sua residenza personale, ha ospitato duecento tra donne e bambini, mentre speciali reparti dell'esercito hanno provveduto ad innalzare delle tende attorno alle zone allagate. Gli esperti del Genio civile, tramite radio Buenos Aires, hanno diffidato gli abitanti dal rioccupare le case colpite dalla inondazione, in quanto il pericolo di crolli è gravissimo. Varie abitazioni, alcune a più piani, giudicate pericolanti, sono piantonate dalla polizia per evitare che qualcuno ci si avventuri.

Il Ministero degli Interni ha tuttavia annunciato che, dalle prime indagini, risulta che non meno di cinquecentomila persone, in tutta la zona allagata da Buenos Aires a settanta chilometri nell'interno lungo le rive del Rio della Plata, sono rimaste colpite dall'inondazione. Particolarmente doloroso il caso dei piccoli ospiti di un orfanotrofio nel quartiere di Olivos, che hanno perduto, oltre al rifugio, anche le poche cose che possedevano. L'asilo è stato infatti letteralmente spazzato via dalle acque ed è ora colmo di fanghiglia e giudicato inabitabile e pericoloso: i genieri hanno dato disposizioni perché dodici case siano abbattute e la polizia ha dovuto intervenire per impedire che quanti le abitavano si opponessero alla misura.

Tutte le forze armate del cielo, del mare e dell'aria sono state mobilitate con un ordine del Presidente Frondizi: alle autorità militari è stato ordinato di mettersi in contatto con quelle civili ed agire in base ai suggerimenti degli esperti del genio. Dodici elicotteri hanno provveduto a trasportare viveri e medicinali nelle zone isolate dalle acque. Se a Buenos Aires la inondazione è ormai praticamente finita, nelle campagne sulle rive del Rio della Plata le acque sono ancora padrone di centinaia di ettari di terreno. Con un elicottero da trasporto è stata posta in salvo un'intera mandria di bovini e si è provveduto a recuperare sette cadaveri che il fiume aveva travolto.

Testimoni oculari hanno dichiarato che il momento in cui le acque del fiume hanno vinto la resistenza della diga di fronte al porto di Olivos, sono stati i più terribili. Onde alte quattro metri hanno sbriciolato le imbarcazioni di piccolo cabotaggio alla fonda, quindi hanno cominciato a devastare case e giardini, allagando scantinati e paralizzando il quartiere. La luce elettrica, sospesa prudenzialmente ieri mattina, è stata ridata questa sera. Pali telegrafici e telefonici sono tuttavia abbattuti e le comunicazioni con Buenos Aires sono state ristabilite integralmente con mezzi di fortuna da specialisti dell'esercito. Il Presidente Frondizi ha definito « disastro nazionale » l'inondazione e si prevede lo stanziamento di un fondo speciale per assistere i senza tetto

a. p.

L'ex-governatore della Giamaica sposerà la sarta con la quale fuggì a Rapallo

Lady Molly Huggins ha invano sperato che il marito di 66 anni tornasse da lei - Il funzionario ha ottenuto il divorzio insieme alla signora Hitchcock

Londra, 29 luglio.

Sir John Huggins, l'ex-governatore della Giamaica, ha ottenuto oggi il divorzio da lady Molly Huggins. Come si ricorderà, sir Huggins, che ha 66 anni, è stato il protagonista di un romanzo d'amore fiorito recentemente in Italia dopo una fuga da Londra che destò molto scalpore in Inghilterra. L'ex-governatore si era recato in Italia con la quarantacinquenne Mildred Hitchcock, una donna piacente, che per lungo tempo era stata la sarta di lady Huggins.

Anche la signora Hitchcock ha ottenuto il divorzio da suo marito, Leslie, per lo stesso motivo.

Come è noto, lady Molly rese noto il 30 giugno scorso di avere rintracciato suo marito e la signora Hitchcock in un albergo di Rapallo, ma aggiunse che lo avrebbe perdonato se fosse tornato a lei. « Questa non è soltanto una speranza — disse — perché mio marito comincia ad essere un po' in là con gli anni per questo genere di cose ».

Ma, al ritorno dall'Italia, sir John dichiarò di essere innamorato della signora Hitchcock e annunciò la loro intenzione di sposarsi non appena ottenuto il divorzio.

Il divorzio è ora stato accordato ed i due potranno così coronare il loro sogno di amore fra sei mesi, quando la sentenza diverrà esecutiva.

Nel parco dell'Uganda

Cineasta gravemente ferito da un elefante infuriato

Nairobi, 29 luglio.

Una tremenda avventura è occorsa al produttore cinematografico tedesco Lander, il quale è stato assalito da un elefante infuriato mentre ritraeva un branco degli enormi pachidermi presso la strada che attraversa il parco « Regina Elisabetta » nell'Uganda. Il Lander, osservato un branco di elefanti che stavano bagnandosi in un fiume a breve distanza dalla strada, scendeva dall'auto e, armato della sola macchina da presa, ritraeva la scena. Uno dei pachidermi però, alla vista dell'uomo, abbandonava il branco e lanciando un barrito caricava il Lander. Questi tentava di raggiungere l'automobile, ma rendendosi conto che non avrebbe fatto in tempo si gettava in un cespuglio cercando di nascondersi. Pochi attimi dopo l'elefante gli era sopra, lo afferrava con la proboscide e lo lanciava in aria.

L'animale ripeteva altre due volte la manovra, finché il Lander venne a trovarsi fra le zampe anteriori del pachiderma. Con presenza di spirito, il tedesco si fingeva morto e l'elefante ritornava finalmente nel branco. Il Lander, che aveva riportato numerose ferite ad una gamba, si trascinava fino alla macchina dove, con ripetuti colpi di *clackson*, richiamava l'attenzione di una pattuglia di guardie del Parco le quali provvedevano a trasportarlo all'ospedale della più vicina città.

Mario Vaselli citato per un debito di 135 milioni

Roma, 29 luglio.

Il sig. Dario Rossini si è rivolto in questi giorni al Tribunale civile di Roma per chiedere la condanna dell'industriale Mario Vaselli al pagamento di oltre 135 milioni a titolo di indennizzo.

Nella sua citazione, il Rossini ha sostenuto che il 29 luglio dell'anno scorso Mario Vaselli lo incaricò di sistemare la sua posizione debitoria e quella della sua società (ammontante a ben quattro miliardi di lire) nei confronti dell'Italcasse.

« Il Rossini — si legge nella citazione — iniziò le trattative che vennero poi concluse nell'aprile scorso dallo stesso Vaselli che revocò il mandato concesso al Rossini ».

Non avendo ottenuto il pagamento delle spettanze pattuite, Dario Rossini ha ora convenuto in giudizio il conte Mario Vaselli chiedendo il pagamento di 135 milioni, 240 mila lire, oltre gli interessi legali e le spese di giudizio.

Lo stesso Dario Rossini nel maggio scorso aveva già chiesto al Tribunale Civile il sequestro conservativo in danno di Mario Vaselli per 160 milioni, ma i giudici avevano respinto la richiesta.

Il quotidiano del Psdi non sospende le pubblicazioni

Roma, 29 luglio.

La direzione del p.s.d.i. nel corso dell'odierna riunione ha deciso di non sospendere le pubblicazioni dell'organo ufficiale del partito, « La Giustizia ». Nel darne notizia nel comunicato ufficiale si afferma, tra l'altro, che il giornale socialdemocratico può proseguire le sue pubblicazioni per aderire alle richieste avanzate dagli iscritti e « contando sullo sforzo del partito ».

A sostituire l'on. Preti alla direzione del giornale è stato chiamato l'on. Flavio Orlandi.

L'innocente accusato di omicidio

La sentenza che dopo sei anni ha assolto Giuseppe Venanzi

Roma, 29 luglio.

Presso la Cancelleria della Corte d'Assise d'Appello di Roma è stata depositata stamane la sentenza del processo per l'omicidio del cassiere della Banca del Cimino, Antonio Cignini, di cui erano imputati Giuseppe Venanzi, Nadina Palombo, Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti, condannati in primo grado rispettivamente alla pena dell'ergastolo, a 18 anni e gli ultimi due a 24 anni ciascuno di reclusione. In Appello, nel maggio del 1955, la Corte ordinò una perizia psichiatrica per Nadina Palombo, l'amante di Giuseppe Venanzi, colei che prima lo aveva implacabilmente accusato ed aveva poi ritrattato l'accusa. Il 13 maggio scorso la Corte d'Assise d'Appello assolse, dopo sei anni di carcere, tutti e quattro gli imputati per insufficienza di prove.

Nella sentenza ora depositata, che consta di una settantina di pagine, si legge che dalla confessione della Palombo non possono farsi derivare argomenti validi per un convincimento di responsabilità dei quattro imputati; tale confessione, anche se collegata e coordinata con tutti gli altri indizi, non può costituire una solida base per il suddetto convincimento.

« E' più verosimile — si legge nella sentenza — che l'imputata, da una parte esasperata dallo stato di prigionia ed estenuata dalle continue insistenti contestazioni, e dall'altro allettata dalla speranza di potere riacquistare la propria libertà, fattale balenare dal giudice istruttore, si sia lasciata andare alle prime ammissioni contro un uomo del quale era stata l'amante, ma verso il quale nutriva, ormai, soltanto odio ».

Per quanto riguarda il famoso filo magnetico su cui il giudice istruttore registrò il drammatico confronto in cui la Palombo accusò Giuseppe Venanzi, sostenendo che aveva ucciso il cassiere Cignini con un colpo di pistola alla nuca dentro una « Augusta » alla sua presenza, si osserva che vi sono notevoli differenze fra la registrazione e la verbalizzazione.

Nella conclusione della sentenza, infine, si dichiara che « gli indizi a carico dei quattro imputati d'omicidio, non sono tali da costituire quella intima saldatura che soltanto può dare la certezza del legame ».

Depositate le condanne di Salierno e Conforti

Roma, 29 luglio.

E' stata depositata ieri la sentenza (presidente-estensore dott. Guarnera) con la quale la Corte di Assise di Appello confermò la sentenza pronunciata il 1° luglio 1955 dalla Corte di primo grado che condannò Sergio Conforti e Giulio Salierno a 30 anni di reclusione ciascuno, per rapina aggravata e omicidio a scopo di rapina in persona di Giorgio Greco.

Come si ricorderà il delitto fu commesso all'EUR, in via delle Tre Fontane, mentre il Greco tornava di notte a Roma, in auto, in compagnia della signorina Orietta Mascini.

Nella sentenza ora depositata, la Corte ha osservato che l'omicidio fu compiuto per commettere la rapina e che quest'ultima fu determinata dal motivo di venire in possesso del veicolo del Greco.

CRONACHE DELLO SPORT

Iniziati ieri sera al "Vigorelli" i campionati italiani su pista

Longo e Pizzali maglie tricolori "stayers" dilettanti e professionisti

Il campione del mondo inseguimento dilettanti Simonigh, a corto di allenamento, eliminato dalla prova

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 29 luglio.

I campionati italiani su pista si sono iniziati stamattina con la disputa delle eliminatorie a tempo per l'inseguimento dilettanti. Gli otto corridori autori dei tempi migliori si qualificano per i quarti di finale. In questa serie di prove si è verificata una grossa sorpresa, cioè l'eliminazione del campione mondiale Simonigh. Egli è stato estromesso dalla gara dopo avere ottenuto effettivamente un tempo non eccezionale: 5'09"3. Il torinese non si è presentato a questi campionati nelle migliori condizioni di efficienza: egli è militare a Verona e pare non abbia ottenuto alcun permesso per potersi allenare. Comunque, Simonigh sarà convocato egualmente dal commissario tecnico Costa per gli allenamenti collegiali in vista dei mondiali a Parigi.

In serata la riunione è proseguita con la disputa delle batterie di velocità allievi e con il campionato dilettanti «stayer». In questa prova si è imposto con notevole facilità il veneto Renato Longo. Questi si era posto in luce nel passato come un buon specialista di «ciclocross»: si era infatti classificato quarto ai campionati mondiali. Longo ha fatto quasi una passeggiata e ha percorso i 50 km. della prova nel tempo di 45'22"3.


Renato Longo, che si è laureato ieri sera campione italiano stayers dilettanti (Tel.)

Dopo la prova «stayers» dilettanti si sono svolte le batterie velocità dilettanti. Nessuna sorpresa in questa specialità: tutti i favoriti si sono qualificati per gli ottavi di finale. Sono state poi comunicate le composizioni dei quarti di finale della velocità professionisti che avranno luogo domani sera: primo quarto: Maspes contro Pesenti, secondo quarto: Oriani contro Ogna, terzo quarto: Sacchi contro Ghella, quarto quarto: Morettini contro Pinarello.

Nei quarti di finale dell'inseguimento dilettanti si sono affermati Vallotto, Bono, Balletti e Arienti. I primi tre non hanno trovato eccessiva difficoltà nel vincere. Solo Arienti è stato impegnato a fondo dal romano Costantino. Da notare che nell'ultimo giro Arienti ha corso con un sacchetto che gli si era impigliato tra mozzo e raggi.

Del Campionato dilettanti velocità hanno vinto le dodici batterie Gasparella, Gaiardoni, Morosi, Zanetti, Cardano, Ogna, Rebughini, Gianotti, Damiano, Breghetto, Bianchetto, Lombardi. Hanno vinto poi i recuperi Honi, Tagliaferri, Castoldi e Bruschi. I vincitori delle batterie e dei recuperi sono ammessi agli ottavi di finale.

Nel Campionato velocità allievi si sono imposti nelle 12 batterie Lonati, Gualla, Rancati, Guaraldo, Covella, Feola, Rossi, Sacchi, Porro, Galanti, Maspero, Tomaselli. Vincono i recuperi: Pambieri, Capra, Ferrara, Oldani. I vincitori delle batterie e dei recuperi sono ammessi agli ottavi di finale.

Il campionato italiano stayers professionisti ha quindi concluso la prima serata dei campionati italiani. Ha vinto con netta superiorità l'udinese Pizzali, il quale ha preso così il posto di Martino e di Frosio.

m. f.

Risultati delle prove

Qualificazioni e tempi del campionato inseguimento dilettanti: 1. Vallotto, 5'2"1; 2. Bono, 5'2"4; 3. Balletti, 5'4"; 4. Costantino, 5'5"; 5. Arienti, 5'6"3; 6. Officio, 5'7"1; 7. Adorni e Fede, in 5'8". Questi 8 sono qualificati per i quarti di finale.

Inseguimento dilettanti - Quarti di finale (primo quarto): 1. Vallotto 5'03"4, media km. 47,209; 2. Adorni, 5'05"2; (secondo): 1. Bono, 5'00"1, media km. 47,968; 2. Fede, 5'07"; (terzo): 1. Balletti, 5'04" media km. 47,368; 2. Officio, 5'00"4; (quarto): 1. Arienti, 5'03"4, media km. 47,209; 2. Costantino, 5'04"1.

Campionato italiano stayer dilettanti: 1. Renato Longo (km. 50 in 45'22"3, media km. 66,113), campione italiano; 2. De Lillo a 2 giri; 3. Brunello, a 3 giri; 4. Fazza, a 6 giri; 5. Chiesa, a 15 giri. Ritirato Polano.

Campionato italiano «stayers» professionisti: 1. Pizzali, che nell'ora compie km. 80,966 (nuovo record del Vigorelli); 2. Lavisetto, a 2 giri; 3. Fabris, a 8 giri; 4. Pellegrini, a 14 giri; 5. Ferri a 17 giri.

Messina, febbricitante non correrà al Vigorelli?

La partecipazione di Guido Messina al campionato italiano di inseguimento per professionisti che si inizia stasera a Milano, è alquanto dubbia. L'ex-campione del mondo è rientrato ieri a Torino dopo venti giorni di allenamento nella zona di Limone e si è messo a letto accusando un lieve rialzo della temperatura (37,5), conseguenza di una leggera infiammazione tonsillare.

Guido già a Limone era rimasto a letto un paio di giorni con la febbre, ma aveva poi ripreso la preparazione senza alcuna conseguenza. Questa ricaduta, proprio alla vigilia di scendere sulla pista del Vigorelli, rende seriamente improbabile la presenza dell'ex-iridato al velodromo milanese.

La finale europea di «Davis»

Italiani e inglesi si preparano intensamente

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 29 luglio.

I tennisti italiani e inglesi stanno ultimando la loro preparazione in vista della finale Europea di «Coppa Davis» che si svolgerà da venerdì a domenica sul campo centrale del Tennis Club Alberto Bonacossa. Anche oggi, Pietrangeli, Sirola, Merlo e Maggi da una parte e Davies, Knight e Pickard (unitamente al loro allenatore, il neozelandese Worthington, che fece parte della squadra australiana di «Davis») si sono intensamente allenati, sfidando il caldo.

Il quarto componente la compagine inglese, il giovane Wilson, è invece rimasto in albergo perché non ancora completamente ristabilito da una leggera forma influenzale che lo ha colpito a Gstaad.

Gli azzurri appaiono in ottime condizioni, Pietrangeli e Sirola, niente affatto demoralizzati per la sconfitta subita a Gstaad in singolare, oltre che alla preparazione individuale hanno badato anche all'affiatamento in doppio, mettendo alla frusta l'improvvisa coppia avversaria formata da Merlo e Maggi. Il capitano non giocatore, avv. Canepele, giunto a Milano nel tardo pomeriggio, si è dichiarato soddisfatto dei suoi ragazzi e non ha nascosto il suo ottimismo. Dal canto suo, Mr. David, il capitano inglese, ha annunciato che solo giovedì a mezzogiorno, e cioè al momento del sorteggio, comunicherà la formazione della sua squadra. Tuttavia è opinione generale che Wilson sarà sacrificato per lasciare posto al mancino Knight il quale è effettivamente più forte sui campi in terra battuta. Cosicché a Davies e a Knight toccherebbe il compito di disputare sia i singolari sia il doppio.

Stando ai pronostici degli stessi tecnici inglesi, i tennisti italiani sono favoriti. Gli anglosassoni accordano il 70 per cento delle probabilità di successo a Pietrangeli e a Sirola, soprattutto perché ritengo che i campi in terra battuta non si addicono ai loro connazionali.

Tuttavia la recente affermazione conseguita da Davies su Pietrangeli, sia pure al limite di tre «sets», nei campionati internazionali in Svizzera, è servita a galvanizzare l'ambiente e ad aumentare le speranze degli inglesi.

a. c.

Ferrari contro Vanwall domenica sul Nürburgring

Adenau, 29 luglio.

(f.) Al Gran Premio Automobilistico di Germania che si disputerà domenica prossima sul Nürburgring, quale settima prova per il campionato mondiale delle vetture formula 1 (sino a 2500 cmc.) le case italiane e inglesi si sono iscritte al gran completo. La Ferrari allineerà il terzetto Hawthorn, Collins, Trippa, mentre l'americano Ruttmann, lo spagnolo Godia, e lo svedese Bonnier difenderanno, sia pure a titolo ufficioso, i colori della Maserati. Al volante delle possenti Vanwall saranno Moss, Brooks e Evans; per la B.R.M. correrà Behra e Schell.

Il quadro dei partenti sarà completato dai piloti delle britanniche Cooper e Lotus. Il G.P. di Germania si correrà sulla distanza totale di km. 342,180. Domani avranno inizio le prove.

Il giapponese Kobayashi ha conservato il suo titolo di campione dell'Oriente dei pesi piuma battendo ai punti in dodici riprese il tailandese Yontrakit, sul ring di Tokio.

Al centro cestistico di Porretta Terme, inizierà con il primo agosto per concludersi il 12 dello stesso mese, il primo corso di perfezionamento per giocatori di pallacanestro di età inferiore ai venti anni.

Walter Almaviva vince la tappa e Benedetti perde la maglia verde

Il brianzolo Riccò passa in testa alla classifica del Giro dei due Mari con soli 7" sull'ex-capolista

(Dal nostro inviato speciale) **Casciana Terme**, 29 luglio.

Nessuno poteva prevedere che questa non difficile settima tappa, dovesse far perdere la maglia verde a Benedetti e vedere, oltre il leader, indietreggiare tutti i pari merito che con lui si trovavano al comando della classifica. Chi li ha superati, è un corridore del quale si era pochissimo parlato da quando il Giro dei Due Mari ha preso le mosse da Bologna: il brianzolo Giannantonio Riccò, d'anni 25, dilettante fino a due mesi fa.

Se ne era poco parlato, giacché dal giorno della prima tappa egli era sempre rimasto inchiodato al 3'58" di ritardo inflitto ai battuti dal plotone di cui faceva parte Benedetti. Ma oggi, facendo parte del manipolo partito all'attacco poco prima di Livorno, quando mancavano circa 40 km. al traguardo, e quivi arrivato con oltre 4' di vantaggio su Benedetti e soci, oggi egli è balzato al comando della classifica, con un vantaggio minimo, appena 7".

Come si è giunti a questa sorpresa è presto detto. Dopo aver percorso in gruppo compatto i 110 km. che da Grosseto portavano al posto di rifornimento di Rosignano Solvay, ad una andatura da passeggiata turistica sotto il sole che picchiava forte; dopo che il caldo, la sete e la fatica avevano indotto Costalunga, Menini e Righetto ad abbandonare; dopo che ci eravamo già tutti rassegnati ad assistere all'arrivo d'un gruppo numeroso su a Casciana, dal quale quasi certamente Benedetti sarebbe di nuovo uscito vincitore — ecco che alla Quercianella prende inizio l'episodio dal quale poi scaturirà la sorpresa conclusiva.

Paoletti e Umidio partono in volata e in breve si allontanano. Per un po' gli avversari sembrano disinteressarsene. I due in fuga sono molto indietro nella classifica. A Livorno (14 km. all'arrivo) i due passano con 50" di vantaggio. E' fuori città, dopo avere abbandonato l'Aurelia e piegato a destra verso l'entroterra, che la caccia prende ad organizzarsi.

Ma chi vi si prodiga non sono gli «ex-aequo», nella classifica con Benedetti ed i loro superstiti compagni di squadra, sibbene corridori che in questa graduatoria sono parecchio in ritardo. Un seguito di volate e di bruschi ricongiungimenti; dopo 2' di questa «bagarre», porta alla formazione d'un plotone di 23 uomini. Dei dieci, il più vicino a Benedetti è Riccò per via dei 3.58" già riferiti. Gli altri, hanno tutti dei ritardi più gravi. Sono: Gervasoni, Guazzini, Guerrini, Almaviva, Calvi, Martin, Azzini, Romagnoli e Tessari. Vanno velocissimi, alternandosi tutti in testa eccetto Almaviva, che è della stessa squadra della «Maglia verde». Vanno tanto veloci che al 156° km. già arrivano a ridosso dei due fuggitivi. Ma non sono più dodici, ché a Gervasoni si rompe la sella, e il corridore di Novi deve retrocedere.

Al passaggio di Cenaia (km. 160) gli scarti: a 1' dagli undici viene Tognaccini, a 1'15" Gervasoni, a 1'35" Cioffi, Mantelli e Zampieri, a 1'50" Bui e Giusti, a 2' il gruppo. Così, il traguardo si avvicinava; è vero che l'avanguardia perdeva Guerrini per urto contro una motoretta, ma i rimanenti (sempre senza la collaborazione di Almaviva) tenevano duro, mentre lo scarto con gli inseguitori si allargava sempre più.

Al traguardo il primo posto della tappa si disputava in volata — e terminava col successo del corridore che si era risparmiato durante il velocissimo finale: primo Almaviva, secondo Martin a due lunghezze, terzo Guazzini, e poi gli altri con vari distacchi. Musi lunghi dei battuti meno il vincitore; qualche frase acre al suo indirizzo. Walter Almaviva è piemontese, di Vignole Borbera, dove ha la professione di elettricista. L'anno scorso era ancora dilettante e vinse 11 corse, tutte in volata.

Quando Benedetti tagliò il traguardo alla testa dei suoi compagni di classifica, i cronometri avevano ormai superato il limite dei 3'58" che separavano Riccò (8° arrivato del suo gruppetto) dai principali avversari. Da domani, toccherà dunque a Benedetti e soci di passare all'offensiva.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Almaviva, km. 173 in 5.9'53" (media km. 34,061); 2. Martin, a 1"; 3. Guazzini, a 6"; 4. Paoletti, a 12"; 5. Tessari, a 13"; 6. Calvi, a 14"; 7. Azzini, a 15"; 8. Umidio, a 15"; 9. Riccò, a 22"; 10. Romagnoli, a 25"; 11. Massocco, a 3'3"; 12. Cioffi, a 3'4"; 13. La Cioppa, a 3'5"; 14. Tosato, a 3'6"; 15. Tognaccini, a 3'7"; 16. Salsa, a 3'8"; 17. Mantelli, a 3'9"; 18. Mazzacurati, a 3'11"; 19. Zampieri, id.; 20. Conti, a 3'37"; 21. Mora, a 3' e 39"; 22. De Gasperi, a 3'41"; 23. Benedetti, a 4'27", davanti a un gruppo di 29 corridori.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Riccò, in 25,21'28"; 2. Benedetti, a 7"; 3. Scudellaro, 4. Wiochergiis, 5. Bonariva, 6. Bartolozzi, 7. Ranucci, 8. Tinarelli e Taddeucci, a 3'42"; 10. Mazzacurati, a 3'47"; 11. Romagnoli, a 3'23"; 12. Nicolo e Falaschi, a 4'5"; 14. Germano Barale, a 5'53".

Oggi, penultima tappa, da Casciana a Prato, di 200 km., con la salita della Dogana Vecchia al 130° km., fra Pescia e Montecatini.

Il Giro ciclistico dell'Ovest

Defilippis ha perduto la maglia di «leader»

Rennes, 29 luglio.

(b.) - Il francese Everaert ha vinto la seconda tappa del Giro dell'Ovest, la Granville-Rennes di km. 184 ed ha conquistato la maglia amaranto di «leader» della classifica, Nino Defilippis si è lasciato sorprendere da una fuga iniziata da Jean Bobet al 75.mo chilometro e che ha assunto nuovi sviluppi verso il 100.mo km.: tagliato fuori dalla pattuglia dei primi, l'italiano è giunto a Rennes in forte ritardo, perdendo il primo posto in graduatoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Everaert (Fr.) km. 184, in 4.49'11"; 2. Novak (Fr.) a. t.; 3. Andrews (G. B.) a.t.; 4. Scodeller (Fr.) a. t.; 5. [illegible] (Fr.) a. t.; 6. Pijpe (Bel.) a. t.; 7. Thielin (Fr.) in 4 ore 49'39"; 8. Provost (Fr.) in 4,49'50"; 9. Van Den Bosch (Bel.) 4,49'58"; 10. Theuns (Bel.) 4 ore 50'13"; 11. Van Aerde (Bel.) in 4,50'15"; Defilippis è giunto 60° in 4 ore 56'.

Fattiva opera di risanamento economico nel calcio

Dal sequestro dei giocatori palermitani alla ripartizione del "fondo comune"

Il clamoroso caso del Palermo, che si è visto porre i giocatori sotto sequestro giudiziario, su ricorso dei vecchi dirigenti ancora in credito di 76 milioni verso la gestione attuale, ha posto in evidenza gli aspetti paradossali del mercato estivo dei calciatori. Quest'anno, però, va notato che non si sono ancora avute le cifre astronomiche del passato. I motivi sono diversi ed il più ovvio è che non si trovano sulla piazza «assi» di eccezionale valore e chi li ha se li tiene. Fanno eccezione Firmani, passato dalla Samp all'Inter per 155 milioni, Selmosson dalla Lazio alla Roma per 120 milioni, e Hamrin che la Juventus è stata costretta a cedere alla Fiorentina (per oltre 120 milioni) non potendo ancora svincolare lo svedese con un prestito nè tesserare un secondo straniero.

In secondo luogo al momento attuale i «proprietari» di giocatori puntano al rialzo aspettando gli ultimi giorni per cedere la loro preziosissima «merce». Anche sotto questo punto di vista non si dovrebbero tuttavia verificare esagerazioni. E' qui entra in campo la Lega professionisti con le sue ferree norme sui bilanci delle società. Il catenaccio è discutibile per le partite; il «catenaccio sui debiti» varato dai dirigenti appare invece lodevole e sta dando i suoi frutti. Come è noto ogni società ha avuto quest'anno bloccato il «deficit». Non può fare debiti oltre a quelli che è già riuscita ad accumulare in passato (e vi sono società che sfiorano il miliardo di passivo). Spese extra può farle il presidente, ma in proprio. La società deve depositare un bilancio preventivo per la prossima stagione e manovrare nei confini fissati da questo.

La Lega è molto severa in proposito. Vi è stato di recente un caso significativo. Il Messina, che denota dai 30 ai 35 milioni per stagione ed è già gravato di 80 milioni di debiti, aveva acquistato tre giocatori, Tinazzi, Dorigo e Bruschi per un valore complessivo di 35 milioni. Con una certa dose di ottimismo, il presidente si proponeva di pagare, versando circa tre milioni per partita. Erano in tal modo ipotecati gli incassi dei prossimi tre o quattro anni almeno. La Lega non ha ratificato i contratti ed a questo punto si è verificato il fatto più interessante della questione. Il presidente-compratore ha dato le dimissioni per protesta, ma i soci, riunitisi in assemblea, hanno praticamente riconosciuto la bontà della tesi della Lega, rinunciando ad acquisti superiori alle possibilità della squadra e nominando un altro presidente.

Dopo tante valanghe di parole sulla moralizzazione del calcio, qualche cosa dunque si sta facendo. In regime di autentica democrazia sportiva non si deve cercare l'immediata soluzione di tutti i problemi. E' già molto additare le norme che possono portare ai risultati desiderati, ed è appunto per questi motivi che tutti i dirigenti sportivi italiani seguono con molta attenzione il lavoro della Lega a proposito delle questioni economiche. In questo campo, proprio in questi giorni deve essere esaminato il rinnovo e la modifica del sistema di fondo comune da ripartire tra le Società di serie A. Il principio adottato nel '57-'58 in via di esperimento era questo: da ogni partita veniva accantonato il 10 per cento dell'introito. Al termine del campionato il totale di oltre 685 milioni è stato diviso in parti eguali tra i partecipanti al torneo (oltre 15.226.000 lire per ogni club). Chi aveva incassato molto ha ceduto una parte di questo fondo comune ai meno fortunati.

Così si sono trovati in attivo le seguenti squadre: Bologna (che deve al conguaglio 1 milione e mezzo), Fiorentina (7 milioni 740.000), Genoa (2 milioni e mezzo), Inter (10 milioni), Juventus (8.300.000), Lazio (5 milioni), Milan (4.800.000), Napoli (5 milioni), Roma (3 milioni).

Devono invece versare fondi a conguaglio, Alessandria (4 milioni), Atalanta (8 milioni e mezzo), Lane Rossi Vicenza (8 milioni), Padova (5.700.000), Samp (2 milioni), Spal (10 milioni), Torino (1 milione e mezzo), Udinese (8 milioni e mezzo circa), Verona (4 milioni e 400 mila lire).

Questo provvedimento rappresenta un pratico aiuto delle grandi società verso le piccole. Un aiuto a volte sostanziale. Ad esempio i 10 milioni introitati con questo sistema dalla Spal stanno in rapporto all'incasso complessivo dei ferraresi (51 milioni) rappresentano grosso modo un contributo del 20 per cento. Altrettanto notevoli in questo momento di difficoltà gli 8 milioni che toccano ad Atalanta e Lane Rossi Vicenza e i 5 milioni circa del Padova e i 4 della Alessandria.

Le società più forti economicamente hanno dato prova con questo provvedimento di pensare anche alle piccole, con i fatti, anzi con le lire, smentendo quel «monopolio dei "big"» che la formazione della nuova Lega aveva in un primo tempo fatto temere da parte di qualcuno. Al contrario, i dirigenti hanno riconosciuto la necessità di un campionato equilibrato al massimo grado e implicitamente l'utilità comune di aiuto da parte delle società a grande tiratura verso le altre.

La proposta è stata caldeggiata proprio da qualche «club», che, con la approvazione di esso, si è trovato a dover rimettere parecchi milioni.

Altre «grandi», come logico, sono di parere opposto e chiedono modifiche al sistema. Importante, si diceva, è l'affermazione di un principio, e questo è stato fatto. La Lega Calcio si distingue per le pratiche attuazioni.

PAOLO BERTOLDI

Tragico scontro di camion per un sorpasso irregolare

Un giovane muore col torace sfondato dalla punta di un palo

Alessandria, 29 luglio.

Un mortale incidente è accaduto oggi alle 12,30 circa sulla strada che da Spinetta conduce ad Alessandria nel tratto fra il ponte sul Bormida e l'immediata periferia della città.

Un autotreno della ditta Mathi di Torino di proprietà di Federico Giacomelli, guidato da Alessandro De Agostino di 48 anni abitante a Nole Canavese in via Torino 27, doveva all'improvviso frenare trovandosi la strada ostruita da due autocarri provenienti in quel momento da opposta direzione e che stavano imprudentemente superandosi.

L'autocarro si arrestava in una decina di metri; dietro, procedeva un camion «Tigrotto» TO 258804, di proprietà dell'autotrasportatore Michele Compostino di 37 anni abitante a Torino in via Montegrappa 88 che si trovava a bordo, e guidato da Luigi Ruberi di 33 anni pure residente a Torino in strada Verna 8. Sul sedile anteriore stava un manovale del Compostino, Cesare Gandolfi di 28 anni da Vernasca.

Nonostante la pronta frenata del Ruberi l'autocarro del Compostino cozzava con violenza contro la parte posteriore del camion del De Agostino: due assi di legno che sporgevano per circa un metro dall'autocarro della ditta Mathi sfondavano il parabrezza del veicolo che seguiva e il Compostino riceveva un violento colpo al torace; il guidatore si salvava perché gli assi urtavano contro il volante e il colpo veniva attutito.

Subito trasportato all'ospedale il Compostino veniva ricoverato con prognosi riservata per grave stato di *choc*, contusione cranica con rinorragia e sfondamento della cassa toracica. Dopo circa un'ora il poveretto cessava di vivere. Il Gandolfi, che pure era stato colpito dalle assi sporgenti, veniva giudicato con prognosi di 30 giorni per frattura costali multiple e choc, mentre l'autista Ruberi è rimasto illeso.

La polizia stradale sta ora indagando per l'identificazione e il rintraccio del camionista che con la sua imprudente manovra di sorpasso ha provocato la sciagura. Pare che sia stato rilevato il numero di targa del veicolo.

Arrestate tre giovani donne per due borseggi al mercato

Alessandria, 29 luglio.

La squadra mobile della questura ha arrestato, accusandole di borseggio, le milanesi Eleonora Ruppi di 35 anni, Vittorina Bellotti di 24 e Maria Ferraris di 30.

Le tre donne erano giunte ieri nella nostra città e si erano recate in piazza della Libertà dove si svolgeva il consueto mercato settimanale. Approfittando della confusione, avrebbero dapprima asportato dalla borsa della casalinga Giuseppina Rosio di 40 anni quattro braccialettini in oro; poi dalla borsetta della casalinga Rosina Cozzi in Cruel di 58 anni sarebbero riuscite a sottrarre il portafogli contenente circa settemila lire.

La Ferraris, però, veniva scorta da un passante mentre si liberava, gettandolo al suolo, del portafogli vuoto della Cozzi. Il casuale testimone, insospettito per lo strano atto, riferiva l'accaduto alla squadra mobile fornendo i connotati delle tre donne che venivano rintracciate nella sala d'aspetto della nostra stazione. Invitate in questura erano interrogate a lungo esse negavano ogni addebito, ma il rinvenimento dei braccialetti della Rosio nella borsa della Bellotti le induceva a confessare.

Diciottenne rapita in auto da un uomo padre di 5 figli

Napoli, 29 luglio.

Una ragazza di Villaricca, Lina D. R., diciottenne, occupata in qualità di infermiera presso una famiglia domiciliata al Vomero in via Cilea 147 dopo essere stata assente da casa per due giorni, ha dichiarato alla polizia di essere stata rapita da un uomo, il quale l'ha tenuta prigioniera in una casa presso Secondigliano.

La giovane sarebbe stata indotta ad uscire a seguito di una telefonata fattale da una parente; scesa in strada, trovava invece l'auto di un uomo che altre volte aveva notato; lo sconosciuto l'avvicinava dandole cattive notizie della madre, e quindi si dichiarava disposto ad accompagnarla fino al paese. La «rapita» ha inoltre detto di essere stata guardata a vista durante questo periodo e di aver potuto mettere in pratica il suo piano di fuga soltanto quando il misterioso individuo si allontanava dall'abitazione di Secondigliano. L'uomo sarebbe stato identificato per un commerciante di pesce, padre di cinque figli.

Premi di pittura a Viareggio e Ancona

Viareggio, 29 luglio.

Si è concluso il quarto premio nazionale di pittura estemporanea organizzato dal Centro Versiliese delle Arti e al quale hanno partecipato oltre 200 pittori italiani e stranieri, con 400 opere.

La giuria, presieduta da Carlo Carrà e della quale faceva parte anche il sindaco di Viareggio, ha assegnato il primo premio (offerto dal Presidente della Repubblica) al pittore senese Emilio Montagnani; il secondo e terzo premio (offerti rispettivamente dai Presidenti del Senato e della Camera) sono stati attribuiti al fiorentino Giulio Sanetti e al viareggino Tommaso Panzera; il quarto premio (offerta del Ministro dei Trasporti on. Angelini) è stato assegnato al pisano Ugo Pierotti.

I «premi acquisto», intitolati a Lorenzo Viani, sono stati assegnati a Silvano Passaglia di Viareggio e Giuseppe Cavallini di Livorno.

Ancona, 29 luglio.

A Palazzo degli Anziani sono state esposte in questi giorni le opere partecipanti al «Premio Marche 1958» di pittura, scultura, bianco e nero e ceramica. Sono 200 pezzi.

La giuria ha proceduto alla premiazione assegnando il massimo riconoscimento per la pittura a Orfeo Tamburi, che espone alcune squillanti visioni di Parigi vista da un «provinciale», mentre i premi minori sono andati ai paesaggi di Giorgio Spinaci di Fano, alle nature morte di Attilio Alfieri, a Saverio Barbaro di Venezia e alle composizioni astratte di Wladimiro Tulli. Degno di segnalazione anche il quadro a olio «Laura» della torinese Nella Malvano Marchesini.

Per la scultura i premi sono stati assegnati a Gino Lucchi Del Zozzo di Forlì e ad Ettore Calvelli di Milano. Arnaldo Battistoni, della scuola urbinate, si è aggiudicato il premio del bianco e nero con alcune nitide acqueforti; nella ceramica una medaglia d'argento è stata assegnata a Rodolfo Ceccaroni di Recanati.

Farina dopo 4 anni di assenza torna alla squadra granata

Tarabbia e Farinelli sottoposti oggi ai controlli sanitari

La campagna acquisti del Torino sta per essere definitivamente ultimata. Ieri sera si sono concluse a Genova le trattative tra il sodalizio granata e la Sampdoria per l'acquisto del terzino Farina, mentre sono ancora in corso i contatti con un'altra società per l'ingaggio di un portiere di rincalzo.

Se venisse raggiunto un accordo in tal senso il giovane Bandini verrebbe «affittato» per un anno da qualche altra squadra di Serie A.

Giuseppe Farina, che ha trentun'anno, ritorna così nelle file della squadra che lo ha portato decisamente alla notorietà e per la quale ha militato nelle stagioni dal '51 al '55.

Ieri pomeriggio sono arrivati a Torino i due giocatori ex-baresi Tarabbia e Farinelli. I due atleti si sottopongono stamane alla visita medica di controllo e ripartono in serata per le sedi delle loro brevi vacanze, per rientrare il giorno della convocazione generale prima della partenza per Cuneo; sede prescelta dalla Direzione per lo svolgimento del periodo preparatorio iniziale.

Come si vede i dirigenti di via Alfieri svolgono un attivo lavoro per rinforzare la formazione che affronterà le fatiche e le incognite del futuro campionato, nel quale l'«undici» del Torino si presenterà con discrete prospettive di ben figurare.

La lunga crisi del Cuneo felicemente risolta

Cuneo, 29 luglio.

Domani pomeriggio saranno resi ufficialmente noti i nominativi dei nuovi dirigenti della Cuneo Sportiva: l'assessore comunale geom. Novara, ha infatti rinviato la pubblica assemblea degli sportivi cuneesi, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, in quanto alle 21 nell'ufficio del sindaco sarà tenuta un'altra riunione privata fra i venti sportivi cuneesi che hanno aderito alla costituzione della società.

La crisi della società calcistica cuneese è stata quindi felicemente risolta grazie all'interessamento del sindaco, dell'assessore allo sport, avv. Rossi e in particolare del geom. Novara. Domani pomeriggio la nuova Direzione della Cuneo Sportiva si metterà già al lavoro per la formazione della squadra che a quanto pare sarà affidata alla direzione tecnica di mister Neu.

L'immatura scomparsa dell'ex-azzurro Corsi

Trieste, 29 luglio.

L'ex-calciatore Giordano Corsi, il forte mediano che per dieci volte ha indossato la maglia azzurra della nazionale è deceduto ieri al nostro ospedale.

Lo scomparso era nato 50 anni fa a Padova e aveva militato per lungo tempo nella squadra biancorossa locale. Ma il periodo più fulgido della sua carriera lo passò nelle file del Bologna, dove conobbe la massima popolarità e dove chiuse la sua attività agonistica di sportivo militante.

In seguito era passato fra gli allenatori e successivamente prestava la sua opera in qualità di osservatore rendendo preziosi servizi anche alla Nazionale.

Le atlete prescelte per l'incontro con la Jugoslavia

Roma, 29 luglio.

La Fidal ha così formato la squadra azzurra che incontrerà la nazionale jugoslava a Belluno il 3 agosto: M. 100, 200 e 4 x 100: Bertoni, Costa, Leone, Musso, Paggion e Valenti; M. 80 ostacoli: Greppi e Musso; M. 800: De Paoli e Jannaccone; salto in alto: Bartoluzzi e Giardi; salto in lungo: Fassio e Galli; peso: Bedini e Franceschini; disco: Nanetti e Bleri; giavellotto: Spagnolo e Turci. Fungeranno da riserve: Mecocci e Caselli. La squadra dovrà trovarsi a Belluno venerdì prossimo 1° agosto.

Sabbadin si è iscritto al Giro del Ticino in programma il primo agosto a Lugano, insieme ai compagni di squadra Zagano, Dante e Viani.

L'arbitro Marchese ha ottenuto il premio Mauro '58, avendo ottenuto il punteggio più elevato in base alle graduatorie della Can.

La Pro Vercelli ha fissato per il giorno 18 agosto la data ufficiale dell'inizio degli allenamenti.

La Torino-Gaby, corsa ciclistica riservata ai dilettanti, sarà disputata domenica 3 agosto su un percorso di km. 135.

Muore sotto il suo carro che si rovescia nel fosso

Cuorgnè, 29 luglio.

Un contadino la scorsa notte è morto schiacciato sotto il suo carro, Martino Blessent, di 65 anni, residente in frazione Bastiglia di Borgiallo, si era recato con il carro agricolo a Sparone, distante una quindicina di chilometri, per trasportare un carico di fieno. Al ritorno, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, lungo una ripida salita della strada comunale Priacco-Bastiglia, il veicolo usciva di strada e scivolava in una scarpata profonda due metri, rovesciando il carico sul Blessent. Il carro rimaneva con le ruote verso l'alto, mentre il cavallo scalpitava nel vuoto. Si presume che l'incidente sia avvenuto verso le 22,30.

Soltanto alle ore 1, il ventiquattrenne Romeo Ferrero, anch'egli residente in frazione Bastiglia, mentre ritornava da una festa, vedeva carro e cavallo nel fossato. Avendo riconosciuto l'animale, correva subito alla casa del Blessent e dava l'allarme. Pochi minuti dopo, l'anziano agricoltore poteva essere liberato dalla tragica posizione: egli rantolava ancora ma ormai non vi era più nulla da fare. Decedeva infatti alcuni istanti dopo.

Una girovaga per strada dà alla luce una bambina

Acqui, 29 luglio.

Un fatto insolito è avvenuto a Bistagno alle 18 di oggi. Una girovaga ventenne, Margherita Cerruti, che aspettava un bimbo, stava percorrendo la strada principale del paese, via Saracco, accompagnata dal marito quando, all'altezza dell'Esattoria consorziale, lamentava improvvisamente forti dolori, e si accasciava al suolo. Pochi istanti dopo dava alla luce una bambina.

Accorrevano immediatamente alcune donne, che si trovavano nei pressi, mentre qualcuno provvedeva a chiamare il medico condotto, il quale praticava alla puerpera le prime cure del caso; nel frattempo giungeva pure un'autoambulanza dalla vicina Acqui, che provvedeva per il trasporto all'ospedale. Madre e piccina stanno benissimo.

(Continua a pag. 10)

Approvati gli stanziamenti del bilancio della Difesa

La situazione militare dell'Italia esposta al Senato dal ministro Segni

«Siamo il Paese che spende di meno per le Forze Armate: 11.800 lire all'anno "pro capite,, di fronte alle 75.149 dell'URSS» - E' necessario dare all'esercito maggiore mobilità - «Il governo non è contrario alle rampe dei missili se ciò è utile per la difesa nazionale, ma vuole discutere la questione in Parlamento»

La risposta di Tambroni alle interpellanze sulle manifestazioni comuniste

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 luglio.

Per alzata di mano, il Senato ha approvato questa sera, al termine del discorso del vicepresidente del Consiglio e ministro per la Difesa on. Segni, il bilancio di previsione per le Forze armate.

L'on. Segni ha dato alla sua esposizione un tono di grande ed attenta ragionevolezza, anche nei punti particolari che avrebbero potuto suscitare qualche contrasto — come quella che riguarda la questione dell'impianto di rampe di missili in Italia — e a ciò anche si deve che la seduta si sia svolta in tranquilla compostezza ed il bilancio sia stato approvato senza contrasti.

Notevole consenso, d'altra parte, ha destato l'annuncio della presentazione di un disegno di legge per l'istituzione di un alto commissariato per l'aviazione civile presso la presidenza del Consiglio. A reggerlo, sarà chiamato il sen. Caron, attualmente sottosegretario per la Difesa e già da anni dedito allo studio dei problemi di questo settore.

L'on. Segni ha esordito notando che le Forze armate italiane per la loro particolare struttura e in virtù dello stesso sviluppo degli apprestamenti necessari ad una difesa modernamente intesa costituiscono una vera scuola di specializzazione tecnica e scientifica le cui applicazioni si ripercuotono fruttuosamente nello stesso apparato economico del Paese: «Istituti militari per la ricerca scientifica nel campo elettronico, della motorizzazione, dell'architettura navale; scuole e corsi per specialisti; accademie di alti studi frequentate da allievi anche stranieri; cantieri arsenali, opifici militari concorrono direttamente alla vita attiva del Paese, sì che è ben lecito affermare oggi che una volta per sempre ha perduto ogni senso la vecchia imputazione che denunciava le spese per le Forze armate come spese improduttive».

Il ministro ha fatto del resto notare che anche l'ammontare complessivo della spesa, in paragone a quanto stanziato al medesimo titolo nei bilanci di altri Paesi del mondo occidentale ed orientale, è in Italia contenuto entro limiti assai modesti. Di fronte ad una spesa annua di lire 11.800 pro capite, vi è quella di 75.149 lire nell'Urss; di 69 mila in Polonia; di 48.000 in Gran Bretagna; di 44.657 in Svezia; di 44.000 in Francia; di 26.200 in Svizzera: anche fatti i rapporti con la ricchezza nazionale pro capite — ha rilevato l'on. Segni — l'Italia è fra i Paesi che hanno le più basse spese militari».

Addentrandosi ulteriormente nell'esame dei capitoli del bilancio, il ministro ha osservato un altro dato caratteristico della nostra impostazione della spesa militare: mentre all'estero la proporzione fra le spese per il potenziamento militare vero e proprio rappresentano in genere il 40 per cento del totale, essendo il 60 assorbito dalle spese d'esercizio, in Italia la parte di spesa data al potenziamento rappresenta soltanto l'8 per cento dell'intero bilancio; il 58 è assorbito dalla voce stipendi, assegni e indennità varie al personale civile e militare; il 17 per viveri, vestiario, alloggiamenti, addestramento, manutenzioni; e finalmente il 17 da spese extra-istituzionali, specie pensioni.

Essendo questi i limiti e le proporzioni, anche ad un profano riesce evidente la necessità di correggere il rapporto fra i capitoli di spesa per garantire un minimo di efficienza: e difatti il ministro, ammettendo la propria disposizione a realizzare tutte le economie possibili mercé una migliore organizzazione, ha pure avvertito la necessità di accrescere gli stanziamenti per le voci relative al potenziamento militare vero e proprio: «Le nostre forze devono avere una consistenza proporzionata ai nostri obblighi internazionali (Onu, Nato), alla nostra situazione geografica, alla posizione dei nostri vicini, perché una nostra salda difesa è una garanzia di pace non solo per noi, ma per tutti».

L'Italia resta, infatti, favorevole ad ogni disarmo totale o parziale seriamente controllato, ma è contraria alla smilitarizzazione di una fascia di Europa. L'Italia ha necessità di migliorare la propria difesa contraerea e di dotare l'esercito di maggiore mobilità. Per quanto riguarda l'impianto di rampe per i missili, il governo è d'avviso che non si possa privare la difesa di un mezzo d'armamento che si ritenga necessario per l'integrità del Paese, ma è favorevole a che la questione sia discussa dal punto di vista politico sulla base di una proposta di legge recentemente presentata.

Ha dato, infine, l'annuncio riguardante l'Alto Commissariato per l'aviazione civile, informando che è intenzione del governo di addivenire quanto prima alla separazione delle attività di questo settore da quelle di competenza dell'aeronautica militare. In settimana verrà diramato ai vari Ministeri interessati, per l'opportuno coordinamento, un disegno di legge che istituisce l'Alto Commissariato, che avrà bilancio autonomo e facoltà di stabilire il proprio organico entro il termine di un triennio.

Vittorio Gorresio

Clamori delle sinistre contro il Ministro degl'Interni

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Il Ministro dell'Interno ha risposto nel pomeriggio alle interrogazioni di una cinquantina di deputati che avevano chiesto chiarimenti sugli incidenti accaduti nel corso delle manifestazioni di protesta per gli avvenimenti nel Medio Oriente.

Meno di una settimana fa Tambroni, concludendo al Senato la discussione sul bilancio dell'Interno, aveva dedicato una buona parte del suo discorso all'argomento. Non sono intervenuti in questi giorni fatti nuovi. E' stato perciò costretto a ripetersi. Come del resto si sono ripetuti i comunisti nel loro tentativo di far dimenticare col baccano in Parlamento il fallimento delle manifestazioni in piazza: quindi continue interruzioni, rumori, battibecchi, ricerca dell'incidente.

Il Ministro ha cominciato rifacendo la storia delle manifestazioni nel corso delle quali fu arrestata la ex deputatessa Carla Capponi e tradotti in questura alcuni parlamentari, subito rilasciati dopo che si furono qualificati. «E' destituita di fondamento — ha assicurato — la circostanza che numerosi deputati, tra cui gli on.li Miceli, Cianca, Nannuzzi, siano stati malmenati dalle forze di polizia».

Le proteste, che erano già cominciate subito dopo le prime frasi di Tambroni e che ne hanno accompagnato pressoché ininterrottamente l'intiera esposizione, a questo punto si sono fatte più vivaci. Gli interessati hanno gridato: «Non le hai prese tu, le abbiamo prese noi, bugiardo, ipocrita» e così via. Leone ha cominciato a gridare e a raccomandare la calma. Nel corso della seduta ha avuto due o tre scatti d'ira, minacciando di sospendere la seduta e di espellere i più turbolenti; ma, ben conscio che l'atmosfera di drammaticità era soltanto apparente, non se l'è presa molto ed ha lasciato che l'opposizione si sfogasse come voleva.

Tambroni ha ripetuto la versione secondo la quale tra i più accesi dimostranti vi erano pregiudicati comuni, ed anche questo ha fatto rinnovare le proteste della sinistra. «Capisco — ha commentato il Ministro — che non siano rivelazioni piacevoli: ma così è, posso leggervi i loro certificati penali. E non dite che sono i pregiudicati delle borgate, per la disperazione della fame. Le borgate sono malfamate per l'attività di codesti individui, non già per la povera gente che è costretta ad abitarvi e che è sempre stata vicina alla mia solidarietà ed a quella dei miei collaboratori. Le lettere che mi invia non restano mai inevase: ho fatto assistere 11.516 persone per un importo di 507.130.404 di lire».

Voci da sinistra — Il solito paternalista, non si risolvono così i problemi delle borgate.

Leone — E va bene, onorevoli colleghi, ma non è questa la sede per discutere le riforme di struttura. Ora ascoltate la risposta che vi dà l'onorevole Ministro.

Il ministro appare seccato. Getta gli occhiali sul tavolo e avverte che non ricomincerà a parlare se non si farà silenzio. Il presidente gli dà ragione e distribuisce qualche «richiamo all'ordine». Al terzo, secondo la regola, l'ammonito viene espulso.

Si farà un po' di silenzio e l'oratore esaurisce rapidamente gli altri argomenti sui quali gli interroganti avevano richiamato la sua attenzione: gli arresti di mezzadri nella provincia Livornese, la costituzione di un nuovo Commissariato di P.S. nel Modenese, i sequestri di manifestini, le perquisizioni in sedi del p.c.i. ed i fermi operati in varie parti d'Italia.

Il ministro non concede nulla, difende sino in fondo il comportamento dei suoi funzionari, spesso si trincera dietro l'avallo dell'autorità giudiziaria. «Ma questo è fascismo!» gli si grida dai banchi di estrema. «Di fronte alle cose che mi dite voi queste sono rose e mammole» replica Tambroni. E Leone, sempre accomodante: «Auguriamoci di restare sempre tra rose e mammole!».

L'ultima parte del discorso è dedicata ad una esortazione di carattere generale sulla necessità di non eccitare le masse popolari contro lo Stato democratico e contro il governo legittimo, di non coltivare l'odio di classe e di adoperarsi, invece, per renderle sempre più consapevoli e responsabili. «Tutti gli italiani vogliono la pace, il governo lavora per la pace e la Camera dei deputati verrà augurare successo al Presidente del Consiglio che in questo momento parla in nome dell'Italia e degnamente rappresenta all'estero le nostre opinioni. I comunisti debbono convincersi che far parte di una grande comunità nazionale comporta fedeltà alla patria, obbedienza alle leggi, considerazione per le autorità, limiti e rinunce per il bene comune».

I rumori ed i battibecchi sono proseguiti durante le repliche dei vari interroganti. Solo che il dialogo urlato si è spostato: non più tra la sinistra e il rappresentante del governo, ma tra la sinistra e la destra, con qualche saltuario inserimento del centro. Quando ha parlato Ingrao, naturalmente per dirsi insoddisfatto, si è stato un momento in cui si è temuto che dalle parole si passasse alle mani. Ma si è rimasti nell'ambito degli epiteti: dal «fascista» sino all'«assassini».

Prima del dibattito di politica interna si era ripreso quello sui bilanci finanziari con due interventi del comunista Faletra e del missino Gonella. La replica dei ministri e la votazione sono previste per venerdì. Poi la Camera prenderà quasi sicuramente le vacanze.

Domani le quattordici commissioni permanenti della Camera, recentemente costituite, eleggeranno i loro presidenti. Poiché le commissioni sono costituite in maggioranza da democristiani, democristiani saranno anche i presidenti, ad eccezione di quello della Difesa, che sarà il repubblicano Pacciardi, e quello dell'Industria e Commercio, che sarà il socialdemocratico Tremelloni. Per gli altri dodici il direttivo del gruppo di maggioranza sta ancora esaminando insieme alla segreteria del partito le varie candidature.

A quel che sembra i dirigenti democristiani per tacitare l'opposizione interna dei notabili (che si è fatta sentire, come si ricorderà, al momento della votazione sulla fiducia) sono entrati nella determinazione di affidare ai loro esponenti la maggior parte di queste presidenze.

Enzo Forcella

Il sindaco di Roma al volante dell'auto sviene, urta contro un albero e si ferisce

Sulla sua "600,, viaggiavano anche un ingegnere ed una signorina: entrambi sono ricoverati in ospedale - La prognosi dell'avv. Cioccetti è di novanta giorni: ha riportato la frattura del bacino



L'utilitaria del sindaco di Roma sfasciata dopo il grave incidente (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Il sindaco di Roma, avvocato Urbano Cioccetti, è stato protagonista, questa mattina, di un pauroso incidente stradale: la sua macchina — una «600» di proprietà del Comune — è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Cioccetti è stato estratto dai rottami privo di sensi e con ferite in tutto il corpo: anche i compagni di viaggio del sindaco — l'ing. Claudio Franci e la signorina Albertina Angelelli — hanno riportato ferite, ma le loro condizioni sono meno preoccupanti.

L'incidente è avvenuto sulla via Tiburtina, nei pressi di Tivoli: l'avv. Cioccetti, dopo aver trascorso come di consueto la fine settimana presso i familiari in villeggiatura a Rocca di Mezzo — una amena località collinare che dista 130 chilometri da Roma — si apprestava a far ritorno nella Capitale per gli impegni inerenti al suo ufficio. Era partito per tempo, verso le 8 del mattino, guidando personalmente l'automobile: accanto a lui avevano preso posto due amici di famiglia, l'ing. Franci, di 64 anni, e la signorina Angelelli, di 26 anni, anch'essi richiamati nella Capitale dai doveri professionali.

«Il sindaco — dirà poi l'ing. Franci, l'unico dei feriti in grado di parlare — non era in perfette condizioni di salute. Accusava una grande stanchezza dovuta sia al caldo, sia al lavoro, sia al recente lutto che lo aveva colpito per la perdita del fratello Fausto».

Questa stanchezza è stata la causa prima dell'incidente, altrimenti inspiegabile; la «600» procedeva a velocità moderata su un vialone alberato quando il sindaco sbiancava in volto ed esclamava: «Ingegnere, non ce la faccio più, sento che dovrò fermarmi». Urbano Cioccetti non riusciva però a bloccare i freni; colto da malore si accasciava sul volante mentre la macchina, dopo una paurosa sbandata, andava a fracassarsi contro un platano.

I primi soccorsi venivano recati agli infortunati da alcuni automobilisti di passaggio: il sindaco era svenuto e perdeva abbondante sangue da una ferita al capo, mentre gli altri due passeggeri, pur storditi e insanguinati, riuscivano ancora a muoversi. All'ospedale di Tivoli, dove vennero trasportati con sollecitudine, i sanitari riscontravano ad Urbano Cioccetti la frattura del bacino, del perone sinistro e del malleolo interno sinistro: il ferito, che versa in stato di choc, è stato dichiarato dal prof. Colucci guaribile in 90 giorni. Meno gravi, come si è detto, le condizioni dell'ing. Franci e della signorina Angelelli: il primo ha riportato la frattura di un braccio ed una vasta ferita al mento; la seconda alcune ferite lacero-contuse al volto e agli arti. Guariranno entrambi in una ventina di giorni.

Quando la notizia del grave incidente in cui era stato coinvolto il primo cittadino è giunta nella Capitale, l'impressione è stata vivissima in tutta la cittadinanza: Cioccetti, eletto sindaco il 10 gennaio di quest'anno, è molto popolare



Il sindaco di Roma, Cioccetti, ferito nell'incidente

a Roma per la sua modestia e per l'equilibrio e la competenza con cui amministra il Comune. All'ospedale di Tivoli è stato un continuo pellegrinaggio di visitatori, di parenti ed amici; numerosi funzionari ed assessori capitolini hanno raggiunto la cittadina per avere notizie dettagliate sulle condizioni del ferito. Questi, in serata, appare più sollevato, per quanto permanga lo stato di choc che ne impedisce il trasporto a Roma: accanto al suo capezzale sono la moglie, signora Andreina, e due dei cinque figli. Il prof. Colucci, che insieme ad altri tre professori ha in cura l'infermo, assicura che il sindaco Cioccetti si riprenderà completamente e non porterà nel fisico alcuna conseguenza del drammatico incidente.

a. c.

Le ultime immagini dell'arciduca Francesco Ferdinando

E' rimasta viva in un museo la cronaca di una catastrofe

La sala Sarajevo, nell'Arsenale di Vienna, vi dà un contatto quasi fisico con la tragedia che, il 28 giugno '14, iniziò una storia di immani rovine - Gli attimi che precedettero l'attentato cronometrati al minuto secondo

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 29 luglio.

Un contatto vivo, quasi fisico, con la tragedia del 28 giugno 1914 che, esplodendo nei colpi di rivoltella sparati da Gavrilo Princip contro l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Absburgo, doveva far crollare un impero e sconvolgere la carta geografica di Europa, lo si può avere assai meglio che leggendo un libro, sostando, anche per pochi minuti, nella così detta «sala Sarajevo»: la quale, in ordine di progressione cronologica, è la penultima delle sale riunite nell'imponente Arsenale storico dell'esercito austro-ungarico a Vienna.

Pagato il biglietto d'entrata alla cassa, il visitatore, penetrando nel vestibolo di questo mausoleo dedicato ai defunti fasti militari della monarchia absburgica, si trova subito circondato da una selva di spettrali statue marmoree, dalle quali emana, nella penombra, un colore d'opale, semitrasparente, tra il giallo chiaro e l'azzurrino. Tutti questi personaggi immobili, scolpiti in una grandezza lievemente esagerata rispetto alle normali proporzioni umane, appaiono ancora più alti perché poggiano i piedi, pomposamente, su certi piedistalli barocchi preziosamente cesellati e irti di epigrafi scritte in un latino funereo e solenne; ci si inoltra, perciò, quasi in punta di piedi, e con un senso di vago disagio, tra gli scopettoni di Tegetoff, il sorriso volpino di Metternich, il cipiglio di Francesco Giuseppe, la rigidità marziale di Radetzky.

Alcuni di essi, come Francesco Giuseppe e Radetzky, hanno all'interno dell'Arsenale una loro sala personale in cui, simili a reliquie, sono religiosamente conservate sotto vetro sciabole, pistole, uniformi, eccetera, e persino indumenti e oggetti intimi; nella «sala Radetzky», per esempio, si possono vedere in una vetrina due fazzoletti di lino con il monogramma del feldmaresciallo delle campagne d'Italia. Prospettive di sfarzosi corridoi collegano le varie sale in una fuga di finestre istoriate e di volute di stucchi dorati, d'un gusto equivoco, tra il floreale e il falso bizantino: ed è strano come questo stile così macchinoso, che in fondo è la traduzione in termini marziali e solenni di quello, più cincischiato, dei casinò da gioco e delle stazioni termali dell'Ottocento, riesca a sublimare tanta concentrazione di cattivo gusto in qualcosa che va al di là del gusto e che, per contrasto, assurge a una sua innegabile grandiosità rappresentativa.

Via via, percorrendo i saloni, si passa in rassegna tutta la storia trionfante degli Absburgo: ma ecco, d'un tratto, inaspettatamente, si mette il piede in una sala più piccola, più disadorna delle altre, quasi perfettamente quadrata. E' la «sala Sarajevo», e la scena qui muta di colpo. Il passato, che finora ci era apparso muto, riacquista qui all'improvviso, in un repentino squallore delle cose, il palpito di una cronaca prossima alla nostra memoria. Anzi, ora sembra che i saloni visitati prima non fossero altro che un preludio maestoso ma ancora esterno al vero dramma, concentrato invece, con essenziale efficacia, entro i 120 metri quadrati di questa stanza che ha tutto l'aspetto di una cella mortuaria.

Filtrando attraverso un velo nero che ricopre un'unica grande vetrata, la luce grigia e diffusa fa scintillare il vetro di una bacheca rettangolare, sopraelevata su di uno zoccolo luttuoso, al centro della sala, come un catafalco: là dentro, insieme con un paio di pantaloni militari, un cappello piumato da parata, due guanti di camoscio, una dragona con i colori giallo-neri dell'impero, è conservata la giubba turchina da generale, imbrattata di sangue, che l'arciduca Francesco Ferdinando indossava al momento dell'attentato. A sinistra, subito sotto la vetrata col velo, sono messe in fila una accanto all'altra quattro vetrine contenenti, oltre ai primi dispacci inviati da Sarajevo a Vienna con la notizia dell'assassinio, il menu che l'arciduca, se fosse stato ancora vivo la sera del 28 giugno, avrebbe consumato all'albergo Bosna: figurano, tra i piatti forti, trote al burro e manzo bollito. In due angoli, sempre sulla sinistra rispetto all'entrata, si trovano due specie di album con grandi fogli rivestiti di vetro.

Ma ciò che della sala balza subito di prepotenza all'occhio, è l'arcaica, monumentale automobile, sul cui vasto sedile posteriore di cuoio marrone l'arciduca e la sua consorte caddero sotto i colpi di Gavrilo Princip. Questa macchina, troneggiante anch'essa sopra uno zoccolo nero, occupa quasi tutta la lunghezza e metà altezza della parete destra e, con la sua mole metallica, i suoi enormi fanali a carburo, i suoi parafanghi ondulati ancora simili a quelli delle carrozze, con tutto il suo aspetto primitivo e grottesco è, tra gl'indumenti e gli oggetti conservati qui, il trofeo funereo senz'altro più eloquente. Vi è simboleggiata, con involontaria ironia, proprio quella fede cieca e ottimistica nel progresso diffusa al principio del secolo e che la prima guerra mondiale, scatenata dall'attentato di Sarajevo, doveva poi frustrare amaramente. Ma sino al fatale 28 giugno 1914, di questa che doveva diventare una delle più storiche automobili del mondo, non si sarebbe potuto citare altro che il numero della targa: A III 118; la marca: Gräf & Stift; il tipo: Doppel-Phaeton-Karosserie, 4 cilindri; il numero del motore: 287; e infine il nome del suo vero proprietario: Franz conte Harrach. Questo conte l'aveva messa a disposizione di Francesco Ferdinando per le grandi manovre bosniache del 1914 e anzi, sedendo accanto all'arciduca nel momento dell'attentato, era balzato sul predellino nel vano tentativo di proteggerlo col proprio corpo dalle rivoltellate di Princip; ma non fu raggiunto da nessun proiettile.

Si possono ricostruire gli attimi che precedettero l'attentato voltando le pagine di vetro di uno dei due album, in cui si ritrovano, cronometrate quasi al minuto secondo le ultime immagini fotografiche dell'arciduca prima della morte. Le cose inanimate, radunate nella sala riacquistano, in queste fotografie un po' svanite, la vita. Ecco la stessa macchina alle grandi manovre, circondata da alti ufficiali dell'impero austro-ungarico, su uno sfondo carsico della Bosnia; ecco l'arciduca, che sta uscendo dallo sportello aperto della macchina, e ha indosso, ancora intatta, la stessa giubba turchina e insanguinata racchiusa nella bacheca: un grande uomo con due mustacchi neri che gli ricoprono il caratteristico labbro degli Absburgo, rigonfio e sensuale. Poi gli avvenimenti precipitano.

La grande macchina arriva a Sarajevo tra le acclamazioni della folla; l'arciduca, impettito in mezzo a un gruppo di personalità bosniache col fez in testa, si fa ritrarre dall'anonimo fotografo davanti al portone del municipio; quindi s'avvia, seguito a un passo dalla consorte, verso l'auto e, col braccio sinistro timidamente alzato in un cenno di saluto alla folla, sembra esitare un momento, perplesso. E' l'ultima immagine in cui egli appare vivo. Subito dopo, in un polveroso turbine di soldati, di cavalli imbizzarriti e di sciabole sguainate, vediamo l'automobile bloccata in mezzo a una squallida strada. L'attentato è riuscito; ed ecco il giovanissimo attentatore, lo studente liceale Gavrilo Princip che, ricoprendosi il capo con ambedue le mani, viene trascinato via dai gendarmi.

Enzo Bettiza

Un giovane si uccide sotto il treno dopo un rimprovero della madre

Era un apprendista diciottenne di Vigevano - La tragica decisione dopo un rimprovero perché aveva bisticciato col fratello minore - Identificato dalla mamma uscita a cercarlo

Vigevano, 29 luglio.

Un tragico, dolorosissimo episodio è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria Vigevano-Mortara: un ragazzo di 18 anni, sconvolto dopo un violento litigio in famiglia, si è tolto la vita buttandosi sotto il treno. Il corpo straziato del giovane è stato identificato dalla madre che, preoccupata per la sua prolungata assenza, era uscita a cercarlo.

Alle ore 15 di questo pomeriggio, il macchinista di un treno merci scorgeva, poco distante sui binari, una figura umana distesa. Prontamente frenava e riusciva a fermare il convoglio a due metri dal corpo. Scendeva a terra, ma con immenso raccapriccio si avvedeva che si trattava di un cadavere orribilmente maciullato.

Il ferroviere correva allora fino alla stazione di Parona, distante poche centinaia di metri, e dava l'allarme. Subito partivano, diretti al luogo della sciagura, i carabinieri e la Croce Rossa. Un medico accertava che la morte risaliva a circa un'ora e mezzo prima: si poteva così ricostruire che la vittima, dall'aspetto molto giovane, doveva essere stata travolta dal treno 12677, in partenza da Vigevano alle 12,35. Il macchinista di quel convoglio, evidentemente, non s'era accorto dell'investimento.

I carabinieri, intanto, cercavano di identificare il giovane, ma i loro tentativi erano inutili: addosso al morto non c'erano documenti, e dei presenti nessuno lo conosceva. Ad un tratto, tra la piccola folla che nel frattempo si era radunata nel luogo, si faceva largo una donna di mezza età, dall'aria stravolta. Essa si avvicinava ansimando al cadavere poi, dopo averlo osservato, veniva colta da un mancamento. Quando, pochi istanti dopo, si riprendeva, narrava tra i singhiozzi che la vittima era suo figlio.

Il ragazzo, l'apprendista Andreino Bolzoni, di 18 anni, abitante a Vigevano in via Santa Maria 110, si era certamente ucciso. In mattinata aveva litigato con il fratello minore. La disputa aveva assunto un tono un po' violento, motivo per cui la madre era intervenuta rimproverando il figlio maggiore. Il giovane, allora, in preda ad un'ira violenta, era uscito di casa sbattendo l'uscio e gridando che andava ad uccidersi.

La donna non aveva fatto molto caso alla frase, attribuendola allo scatto d'ira. Quando fu l'ora del pasto, incominciò però a preoccuparsi: il figlio non era ancora rincasato. Dopo un'altra mezz'ora, colta da un terribile presentimento, usciva alla sua ricerca: percorreva di corsa tutta la linea ferrata, fino a che s'imbatteva nell'assembramento di gente. Qui faceva la tragica scoperta.

L'autorità giudiziaria, stabilito che il Bolzoni è morto per suicidio, ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma. La madre del giovane è in preda a grave «choc».

Trentatré condanne al processo per la rivolta dell'Ucciardone

Le pene variano da un massimo di quattro anni e sei mesi ad un minimo di tre mesi - Concessa l'assoluzione per centocinquanta imputati

Brindisi, 29 luglio.

Dinanzi al Tribunale, trasferitosi — com'è noto — nei locali del collegio navale per poter contenere tutti gl'imputati in un'apposita gabbia, si è concluso oggi il processo a carico dei 183 detenuti del carcere dell'Ucciardone a Palermo, incriminati per la drammatica rivolta.

Oltre quattro ore è durata la riunione dei giudici in camera di consiglio. Quindi il Tribunale è rientrato in aula e il presidente dott. Cavallari ha letto la sentenza che manda assolti per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove ben 150 imputati. Per gli altri 33 la sentenza assegna pene che vanno da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 4 anni e 6 mesi di reclusione. I reati più spesso citati nei suoi dispositivi sono oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, percosse ad agenti di custodia, danneggiamenti.

In particolare si sono avute tre condanne a 4 anni e 6 mesi di reclusione; quindici condanne a 4 anni e tre mesi; una a 4 anni (per il Sarbi che, secondo l'accusa, sarebbe stato il principale istigatore della sommossa); tre condanne a 3 anni e sei mesi; due a 2 anni e dieci mesi; 3 a dieci mesi; tre a 6 mesi; tre a 4 mesi ciascuno.

Nel complesso le pene detentive assommano a circa 100 anni, contro i 600 anni che erano stati richiesti dal Pubblico Ministero.

Gli imputati hanno ascoltato la lettura della sentenza con assoluta calma. Soltanto uno di essi, Nicolò Caporrimo, è stato colto da violenti attacchi di epilessia, per cui è stato necessario trasportarlo fuori dalla gabbia e praticargli le cure del caso. Non si è avuto nessun incidente nemmeno durante la traduzione dei 183 detenuti dal Tribunale al carcere.

Le udienze sono state in tutto ventuna.

Simula un'aggressione per commuovere i genitori

Aosta, 29 luglio.

I carabinieri di St. Vincent hanno denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato un giovane operaio, Pietro Bettineschi, da La Thuile, il quale si è ferito ieri sera con un coltello, dichiarando poi di essere stato colpito, nel corso di un diverbio, da un calabrese.

I motivi che l'hanno spinto a simulare l'aggressione non sono del tutto chiari, ma, a quanto risulta, sembra che il Bettineschi abbia voluto commuovere i genitori che gli avevano negato del denaro. Pare infatti che il giovane avesse avuto una discussione in famiglia a tal proposito. Egli inscenava quindi l'aggressione e il ferimento ritenendo che i familiari, impietositi, fossero verso di lui più generosi.

Dramma di uno studente

Respinto alla maturità tenta di uccidersi con il gas

Roma, 29 luglio.

Lo studente Roberto Corsi, di 20 anni, abitante in via Pietro Fedele 60, ha tentato alle 13,30 di oggi di uccidersi con il gas perché respinto agli esami di maturità.

Il Corsi, appreso l'esito degli esami, si era recato nella cucina della sua abitazione e, dopo aver messo la testa sul cucinino, aveva aperto i rubinetti del gas.

Un amico del Corsi, Alfredo Baccarini, sentendo odore di gas, ha provveduto a chiamare la madre dello studente ed il pronto intervento della Squadra Mobile. Gli agenti, giunti immediatamente, sfondavano la porta dell'abitazione e trovavano il giovane esanime steso in terra. Il Corsi veniva condotto d'urgenza all'ospedale di San Giovanni dove era ricoverato in osservazione.

Nove persone gravissime intossicate da cibi guasti

Brescia, 29 luglio.

Nove persone sono state ricoverate all'ospedale civile di Brescia in seguito all'ingestione di cibi guasti. Si tratta di nove componenti un'unica famiglia di Polaveno, che versano tutti in gravissime condizioni.

Essi sono: Enzo Bonetti di 3 anni, Lionella Palini di cinque mesi, Angiolina Zipponi di 15 mesi, Pierina Zipponi di 13 anni, Olga Palini di 27 anni, Clorinda Palini d'anni 31, Mario Bonetti di 37 anni, Giulia Pintossi d'anni 38 e Pierina Belleri di 22 anni.

Interessante iniziativa dell'Automobile Club di Alessandria

Sulla patente o carta d'identità il gruppo sanguigno del titolare

In caso di intervento urgente il medico sarebbe certo di non compiere errori irreparabili - A Genova molti automobilisti hanno già fatto segnare la preziosa annotazione

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 29 luglio.

«Il mio gruppo sanguigno è...». Scorrendo i documenti di un automobilista gravemente ferito in un incidente stradale, un medico scoprì su una pagina della patente quell'annotazione. Era un dato prezioso, perché gli permise d'intervenire più efficacemente utilizzando un donatore appartenente a quel preciso gruppo sanguigno invece di servirsi d'un generico donatore del gruppo zero o universale.

Sono note le incompatibilità, che possono produrre gravi conseguenze, fra i vari gruppi sanguigni. Nelle trasfusioni, è indispensabile immettere sangue dello stesso gruppo a cui appartiene quello dell'organismo ricevente. In mancanza di quello si ricorre al sangue del gruppo zero, detto anche universale, che dà il minimo di disturbi mescolandosi con altri gruppi. Ma somiglia a quei rimedi che vengono usati per molti mali, e che in pratica non servono bene a nessuno.

Segnando quell'annotazione sulla patente, quell'automobilista non aveva dato prova di pessimismo ma di prudenza, e ne fu ben ripagato. Per l'uso appropriato dell'identico gruppo sanguigno, la trasfusione risultò più efficace, e contribuì sensibilmente alla salvezza del ferito. Anche perché col dato gruppo sanguigno era annotato quello del fattore Rh, il misterioso e micidiale elemento, positivo o negativo, che può determinare la distruzione dei globuli rossi.

Ma in quella duplice importantissima annotazione era l'embrione di un'idea, che ebbe sviluppo e attuazione. Il primo a promuovere l'annotazione sulla patente del gruppo sanguigno e del fattore Rh è stato un paio d'anni fa l'Aci di Genova. La procedura è semplicissima e le formalità sono ridotte al minimo; inoltre, non costa nulla. Il socio che desideri munire la patente di quei due dati (servono anche come scongiuro, e rappresentano una precauzione di significato analogo all'assicurazione sulla responsabilità civile) si reca al laboratorio di analisi dell'ospedale; gli viene prelevata qualche goccia di sangue, e lo stesso giorno il medico appone sulla patente l'indicazione del gruppo sanguigno e del fattore Rh. Varie centinaia di automobilisti genovesi hanno sulla patente quelle preziose annotazioni.

Era un esempio da seguire. Primo a seguirlo è stato l'Aci di Alessandria. Fin dal mese scorso il vicepresidente dott. De Marziani e il direttore dott. Giubilei hanno concluso un accordo con l'Avis e con il laboratorio di ricerche cliniche dell'ospedale, per l'analisi gratuita del gruppo sanguigno e del fattore Rh di quei soci che desiderino sottoporvisi. Il dott. Mazza compie l'esame, e nella stessa giornata è in grado di rilasciare il referto sui due dati, che egli stesso segna sulla patente.

Diciamo la verità. L'operazione meritava d'avere più successo. Su 2800 soci dell'Aci di Alessandria, soltanto una settantina hanno risposto all'invito facendosi esaminare. Il fatto è inspiegabile. Pregiudizi? Paura dell'ago? Perdita di tempo? Interpretando quest'ultima causa come predominante, proprio oggi la presidenza e la direzione dell'Aci hanno deciso di abbreviare la perdita di tempo necessaria per recarsi in ospedale (e forse vi sono persone alle quali ripugna l'idea di dover andare in ospedale), attrezzando un minuscolo laboratorio presso la stessa sede dell'Aci. L'«operazione globuli» fra qualche giorno verrà quindi compiuta con un minimo di tempo e di emozione.

Ci si può chiedere: l'annotazione di questi dati sulla patente potrà avere vantaggi pratici e costanti? Clinicamente i vantaggi sono indiscutibili. Il medico che deve procedere a una trasfusione, può contare su un risultato più efficace conoscendo il gruppo sanguigno e il dato del fattore Rh della persona da operare. E in definitiva il vantaggio maggiore è proprio della persona che ha bisogno di ricevere una trasfusione di sangue.

Ma bisogna che la pratica si diffonda, che diventi d'uso generale, in modo che il medico, dovendo intervenire, esamini la patente sapendo di trovarvi i dati che gli occorrono. Occorre dunque che tutti gli Aci promuovano tale pratica, e che tutti gli automobilisti vi si sottopongano. Soltanto allora il medico, nel caso specifico, saprà di poter consultare utilmente la patente dell'infortunato. E allora quest'operazione volontaria potrebbe esser la premessa alla sua obbligatorietà stabilita per legge. Dovrebbe essere appunto lo Stato a chiedere che ogni patente venga munita di quei dati indispensabili.

Ora però bisogna che il discorso si allarghi. Non vi sono soltanto gli automobilisti ad aver bisogno di quei dati. L'anno scorso in Italia vi sono stati per incidenti stradali 6840 morti e 148.259 feriti, con un aumento rispettivamente del 2.9% e del 9.2% nei confronti del '56. Naturalmente la maggioranza delle vittime non erano automobilisti: erano pedoni, ciclisti, carrettieri. Gente non munita di patente, gente alla quale sarebbe stato ugualmente utile, in caso di trasfusione, avere un documento dal quale il medico potesse ricavare i dati necessari.

Ecco dunque cosa occorre: un documento, che ogni persona dovrebbe portare costantemente addosso, sul quale segnare quei due dati indispensabili. Non occorrerebbe crearne uno apposta. Potrebbe servire benissimo allo scopo la carta d'identità; documento che ciascuno già possiede, e che verrebbe arricchito di quelle semplici e utilissime annotazioni.

L'idea non è nostra. Ci fu espressa nel gennaio scorso dal prof. Giovanni Garrone, primario al reparto maternità dell'ospedale di Alessandria, in occasione d'un suo intervento presso una neonata i cui globuli rossi erano minacciati dal fattore Rh. «Occorrerebbe che ogni persona — ci disse il prof. Garrone — portasse con sé i dati, magari sulla carta d'identità, del proprio gruppo sanguigno e di quello dei propri familiari, nonché delle eventuali trasfusioni subite. In caso di urgenza il medico in pochi minuti stabilisce il gruppo sanguigno; ma non è facile determinare la incompatibilità dovute a precedenti trasfusioni. Il dato già pronto potrebbe esser prezioso in molti casi».

Giuseppe Faraci

La Giunta a Venezia posta in minoranza

Venezia, 29 luglio.

La Giunta comunale, formata da democristiani e socialdemocratici, è stata posta in minoranza dal voto sul bilancio preventivo ordinario e straordinario. La votazione si è avuta solamente alle cinque di questa mattina alla fine di una seduta durata dieci ore. I voti favorevoli sono stati 27 dei democristiani e dei socialdemocratici (i primi ne hanno avuto uno in meno per la morte di un consigliere avvenuta quattro giorni or sono) e quelli contrari sono stati 29, cioè quelli di tutti gli altri partiti meno due missini e un socialista nenniano assenti.

Com'è noto, la giunta di Venezia era una di quelle che nel 1956 furono definite «difficili» e aveva potuto amministrare fino ad ora, grazie all'appoggio esterno dei socialisti del p.s.i. Oggi questi avrebbero votato contro la Giunta, perché sarebbe stata respinta una loro richiesta di avere tre assessorati.

Dopo il voto, il sindaco avv. Tognazzi dichiarava che la Giunta si riservava di prendere le sue decisioni e comunicava che i consiglieri sarebbero stati convocati a domicilio, mentre i capigruppo venivano convocati per domani alle ore 18. Si ritiene probabile la nomina di un commissario prefettizio.

Il volo dello sciatore acquatico



Durante una competizione di sci acquatico a Lake Murray, nell'Oklahoma, un fotografo, appostato sotto il trampolino, è riuscito a ritrarre uno dei concorrenti alla gara di salto nell'istante in cui, perduto l'equilibrio, precipita in acqua (Radiof.)

Perché quest'anno i francesi vengono in Italia solo in comitiva

I divieti d'esportare valuta estera hanno colpito soprattutto i turisti isolati - Eccezioni per le compagnie che organizzano gite in gruppo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.

Precedute da conversazioni preliminari italo-francesi, si è svolto a Parigi un incontro fra rappresentanti del turismo tedesco, belga, francese, italiano, lussemburghese e olandese per esaminare i problemi comuni e le conseguenze che la realizzazione della Comunità economica europea, con la soppressione progressiva delle dogane e degli intralci monetari, avrà sul turismo dei vari Paesi.

I delegati hanno riconosciuto unanimi l'opportunità di stabilire contatti molto stretti e di affidare a un comitato di lavoro, in collegamento con gli organismi professionali, lo studio dei problemi che possono intensificare i movimenti turistici all'interno dei sei Paesi della Comunità.

Le intenzioni appaiono buone, ma si deve constatare che tra il profferirle e l'applicarle esiste, almeno per quanto riguarda la Francia, un mare profondissimo e largo. Ai francesi, infatti, è praticamente quasi vietato dalle loro autorità di andare liberamente all'estero, per trascorrervi le ferie. Più di due milioni di persone, con un aumento del 22 per cento rispetto al 1956, si recarono l'anno scorso sulle spiagge dell'Adriatico, della Liguria e del Tirreno e visitarono le città italiane; sarebbero stati certamente assai di più quest'anno, se due mesi prima che cominciasse l'estate, quando molti avevano già prenotato le camere negli alberghi, il governo non avesse deciso improvvisamente di sopprimere la attribuzione di 35 mila franchi in valuta estera che permetteva di trascorrere un paio di settimane oltre frontiera.

Il provvedimento, del resto, non colpì soltanto l'Italia, ma anche la Svizzera, l'Austria, la Grecia che sono, col nostro Paese, quelli maggiormente visitati, e il Belgio, che sperava in un'affluenza notevole di francesi per la sua Esposizione universale. La Spagna veniva esclusa dal provvedimento e chi passa i Pirenei può ancor oggi portare con sé la somma di 60 mila franchi in banconote, mentre chi varca le altre frontiere ne può avere addosso soltanto ventimila.

Le agenzie turistiche protestarono, parecchie minacciarono di dichiarare fallimento, i loro rappresentanti sostennero che ci andava di mezzo il buon nome della Francia, poiché diversi contratti erano già stati firmati e occorreva rispettarli; alla fine il governo concesse alle agenzie la valuta estera necessaria affinché potessero mantenere nei loro programmi i viaggi per i quali avevano già iscritto i turisti.

Così i francesi possono andare all'estero soprattutto in gruppo, fare i soliti itinerari in comitiva, pagando in franchi al momento della partenza e disponendo durante il viaggio di pochissimo denaro: coloro che vogliono rimanere un certo tempo in un albergo hanno la possibilità di pagare qui in franchi, al cambio libero, ad un ufficio turistico che, com'è logico, prende inoltre una percentuale per sé, la somma necessaria, e non pagano più nulla all'albergo nel posto della villeggiatura; ma pochi sanno che questa possibilità esiste, poiché i giornali francesi quasi non ne hanno parlato. Può darsi del resto, che il metodo non sia legale e autorizzato, ma è praticato.

Il turista, però, che ama andare a caso, fermarsi dove vuole, mangiare, se ne ha voglia, in un'osteria di campagna o in un ristorante di lusso, essere libero insomma, deve rimanere in Francia, a meno che non abbia qualche amico straniero che gli metta a disposizione la somma di cui ha bisogno. Non c'è dunque da meravigliarsi se in Riviera, sui laghi della Svizzera, sulle Dolomiti, a Venezia e nelle altre città che i francesi hanno visitato in massa gli altri anni, essi siano quest'anno molto meno numerosi.

E il bello è che di questo divieto ai francesi di andare all'estero non ne ha tratto vantaggio neppure il turismo nazionale, tranne quello della Francia meridionale, perché negli alberghi della Bretagna le camere sono vuote nella proporzione del 50%, e ancora meno affollati sono quelli della Normandia: in questa regione piove troppo e la gente, specie i parigini, ha bisogno di sole, almeno una volta all'anno. Molti sono andati in Spagna, sebbene la cucina sia piuttosto pesante per i francesi; altri hanno scelto la Costa Azzurra, rassegnandosi a pagare quasi il doppio di ciò che avrebbero speso sull'Adriatico o sulla Riviera ligure. E c'è, infine, chi è stato costretto a rinunciare alle vacanze ed è rimasto a Parigi che, quest'anno, è meno deserta dell'anno scorso a questa stessa epoca.

l. m.

Nella Valle d'Aosta

Numerosi i villeggianti pochi turisti di passaggio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 luglio.

La «grande stagione» è entrata ormai nella fase cruciale. In tutti i più rinomati centri turistici della valle d'Aosta, e anche nei più sperduti villaggi abbarbicati sulle montagne è cominciato il convulso periodo degli arrivi che porterà alla saturazione d'ogni spazio nei giorni di Ferragosto.

Su tutte le strade della regione il movimento delle macchine si è fatto in questi ultimi giorni notevole, e questo ha tolto quel senso di pessimismo che si era andato diffondendo tra gli albergatori della zona. Il timore delle categorie interessate al turismo non sembra dopo tutto giustificato, poiché le presenze superano senza dubbio quelle degli anni precedenti, e avremo quindi, ancora una volta, una «stagione primato». Tuttavia non va dimenticato che l'attrezzatura ricettiva — costituita dagli alberghi, appartamenti privati e ville — va ogni anno aumentando, per cui può anche essere possibile che ad un aumento di turisti non corrisponda un eguale aumento nei proventi, e di qui l'insoddisfazione degli albergatori.

Deve inoltre essere considerata la crisi francese, che ha provocato una sensibile diminuzione del turismo cosiddetto di transito. Indubbiamente gli alberghi di Aosta città risentono molto di questa diminuzione.

Nei centri più importanti come Courmayeur, Cervinia, Champoluc, Gressoney, Brusson, Cogne e St. Vincent si segna invece il tutto esaurito. E ora è la volta dei centri minori, delle pittoresche borgate nascoste nelle valli meno conosciute e che proprio in queste occasioni vengono scoperte e verso le quali si dirigerà il turismo nei prossimi anni. I turisti risalgono così la Valsavaranche, la Valle di Rhêmes, la Valgrisanche, la Valpelline, la valle di Champorcher alla ricerca di un posto che non hanno trovato nei centri più importanti. I ritardatari dovranno invece accontentarsi, fra una decina di giorni, di bussare ai casolari di campagna, farsi accogliere, come accade ogni anno a Ferragosto, anche nei pagliai.

Con questa situazione è difficile fare un calcolo esatto delle presenze, poiché non tutte le località sono dotate di una azienda di soggiorno, e pertanto le statistiche non sono complete. Tuttavia con dati approssimativi si può affermare che almeno 35-40 mila siano i villeggianti presenti in valle di Aosta.

s. r.

Non si hanno loro notizie da venerdì sera

Angosciose ricerche di due ventenni scomparsi lungo la parete sud del Cervino

Gli alpinisti, due operai biellesi, sono partiti dal rifugio K2 per tentare una "via,, difficilissima finora percorsa una sola volta Una squadra di soccorso con radiotelefono - Si spera che i giovani, desistendo dall'assurda impresa, siano scesi in Svizzera



Luigi Gamba, di 22 anni, e Pier Renzo Bardone, di 19

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 29 luglio.

Due giovani alpinisti biellesi, Luigi Gamba di 22 anni e Pier Renzo Bardone di 19, partiti venerdì scorso per tentare la scalata del Cervino per la direttissima della parete sud, non hanno ancora fatto ritorno.

Questa parete che si scorge frontalmente guardando il Cervino dal Breuil non risulta scalata ufficialmente che una sola volta, nel 1932, da una cordata costituita da Luigi Carrel, Maurizio Bich, Enzo Benedetti e Mazzotti.

Da allora tutti i tentativi per ripeterla sono stati respinti per la difficoltà dei vari strapiombi e soprattutto per il continuo franare di sassi e ghiaccio.

Luigi Gamba e Pier Renzo Bardone, i due giovani ora dispersi, erano partiti da Biella per il Breuil venerdì scorso sulla motocicletta appartenente al primo di essi. Ambedue sono operai conosciuti per la loro passione alpinistica. Il Gamba, che ha 22 anni, è orfano di guerra e vive a Tollegno con la madre Dolcina; è dotato di temperamento particolarmente avventuroso, tanto che alcuni mesi or sono venne fermato alla frontiera occidentale mentre tentava di espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Il Bardone ha 19 anni e abita alle case popolari di via Tripoli a Biella città con i genitori e un fratello minore. Alla vigilia della partenza gli alpinisti avevano dichiarato agli amici che intendevano appunto raggiungere la vetta del Cervino attraverso la difficile parete sud. «Se però incontreremo particolari difficoltà — aveva precisato uno di essi — ci recheremo in Svizzera per la via normale attraverso l'Hörnli». Ad ogni modo avrebbero dovuto essere di ritorno a Biella domenica sera.

Secondo quanto si è ora accertato i due ragazzi giunsero a Cervinia nella stessa giornata di venerdì con un'attrezzatura alpinistica che lasciava alquanto a desiderare. Dopo aver fatto alcune provviste, salivano in funivia al Plan Maison e quindi si portavano alla capanna K2. Qui s'incontrarono con la guida Jean Pellissier, che rientrava dalla traversata della cresta di Furggen con un cliente, e s'intrattennero alquanto a chiacchierare. Jean Pellissier, quando apprese le loro intenzioni, pur fornendo indicazioni, sconsigliò i due dall'effettuare il tentativo, troppo rischioso in questo periodo, soprattutto per la continua scarica di pietre e ghiaccioli e per il «verglass» che ricopre gli scarsi appigli.

Quando la guida e il suo cliente li lasciarono, i giovani sembravano indecisi se attaccare il Cervino per la difficile via prescelta, oppure da un'altra parte. In seguito, però, a tre ragazze di Châtillon — Franca, Mariella e Piera Pesion — pure di passaggio alla Capanna K2, dichiararono che senz'altro sarebbero partiti a mezzanotte per attaccare la parete sud, seguendo l'itinerario già tentato nell'agosto 1942 da altri due alpinisti biellesi, Primo Momo e Bruno Pofi. (Va ricordato che in merito a questa impresa sorse una lunga polemica, poiché le guide valdostane ne misero in dubbio l'effettiva realizzazione). Il Gamba e il Bardone alle ragazze confermarono che sarebbero stati senz'altro di ritorno nel pomeriggio di domenica e che le avrebbero incontrate al Breuil, ma da questo momento non si è più avuta alcuna notizia di loro.

Nella giornata di sabato e domenica, dato il tempo abbastanza favorevole, molte cordate hanno effettuato la scalata del Cervino per le vie normali nei versanti italiano e svizzero. Almeno una decina delle guide del Breuil sono salite sino in vetta, ma non hanno scorto nessuna traccia dei due giovani biellesi. Anche oggi alcune guide sono rientrate dal Cervino, senza portare alcuna notizia. Soltanto Germano Ottin avrebbe notato delle tracce sulla neve alla base della parete sud, il che confermerebbe che la scalata per questa via sarebbe stata almeno iniziata. Ma non si tratta d'un indizio sicuro: le tracce sulla neve potrebbero essere state prodotte da sassi precipitati dalla parete.

Oggi già si dovevano cominciare le ricerche, ma un temporale ne ha consigliato il rinvio. Partirà stanotte formata dallo stesso presidente delle guide Ferdinando Gaspard, Armand Perron, Germano Ottin e dal portatore Pierino Barmasse. Questi uomini all'alba, quando le frane di sassi e ghiacci sono meno frequenti, effettueranno un'esplorazione alla base della parete sud. Quindi con il radiotelefono comunicheranno al Breuil i primi risultati, per orientare le ricerche di altre squadre pronte a partire.

Da Biella sono attesi i parenti e alcuni alpinisti, amici dei dispersi, che collaboreranno alle ricerche. Le famiglie del Gamba e del Bardone vivono logicamente momenti di ansietà ed angoscia. Tutti sperano però che i due ragazzi, abbandonata l'assurda idea di scalare la parete sud del Cervino, all'ultimo momento siano passati in Isvizzera per la via normale dell'Hörnli.

Se invece è accaduta una sciagura, ancora una volta si dovrà attribuirne la colpa, non alla «tragica fatalità», bensì all'imprevidenza delle stesse vittime ed a quanti non hanno impedito un tentativo praticamente irrealizzabile.

p. m.

Turisti meno numerosi quest'estate nella capitale

A giugno la flessione nei ristoranti è stata del 40 per cento - Le cause: l'esposizione di Bruxelles e la situazione internazionale

Roma, 29 luglio.

La stagione turistica romana ha avuto quest'anno un inizio in tono minore; nel mese di giugno l'afflusso dei visitatori stranieri è stato inferiore alle aspettative, e per la prima volta da 10 anni a questa parte, negli alberghi non si è registrato il consueto «tutto esaurito». Anche i ristoranti hanno avuto vita stentata: secondo rilevazioni della Camera di Commercio, la flessione dei clienti è stata — rispetto allo scorso anno — di quasi il 40 %; della difficile situazione ha risentito anche il commercio, e ben pochi affari sono stati conclusi dai negozi che vendono «souvenirs» della città eterna.

Le cause di questo inconsueto ristagno turistico debbono essere ricercate soprattutto nel diffuso timore di un peggioramento della situazione politica internazionale e nel richiamo esercitato dall'esposizione universale di Bruxelles. Molte prenotazioni sono state disdette il mese scorso da turisti che temevano di trovarsi da un momento all'altro sull'orlo di una nuova guerra mondiale; altri abituali visitatori dell'Italia hanno preferito quest'anno recarsi in Belgio per partecipare alle molte manifestazioni che sono connesse all'Expo. Inoltre — è questa una causa secondaria, ma che ha la sua importanza — il mese di giugno è stato in Europa particolarmente piovoso ed incostante, ed il maltempo ha contribuito ad allontanare quei turisti di massa che si spostano da un camping all'altro.

Con l'arrivo del caldo e della buona stagione però — si assicura all'Ente del Turismo — la situazione si va normalizzando: in luglio sono giunti a Roma numerosissimi forestieri e gli albergatori guardano ai mesi che verranno con serenità. Il pericolo di un conflitto sembra per ora scongiurato ed i turisti non sono più restii ad abbandonare le loro case per una piacevole vacanza all'estero. Non si conoscono ancora le cifre del movimento turistico, ma sembra che non siano di molto inferiori a quelle dello scorso anno: si nota però un aumento del turismo minore, che preferisce gli alberghi ed i ristoranti a basso prezzo.

E' elevato inoltre il numero dei turisti che giungono dagli Stati del Nord Europa, mentre i francesi e gli inglesi — forse per ragioni valutarie — sono in numero minore che nel passato.

Un pensionato del Ministero della Difesa a Napoli

Sfrattato da un plotone di fanteria querela generale, colonnello e soldati

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 luglio.

Una singolare vicenda appassiona e diverte la città: la vertenza sorta fra un pensionato del ministero della Difesa, il settantenne Giovanni Evangelisti, ed una delle più alte personalità militari del nostro Paese, il generale di Corpo d'Armata Guido Boschetti, recentemente insediatosi a Palazzo Salerno quale comandante del territorio dell'Italia meridionale.

L'Evangelisti occupava con la moglie un appartamentino in un edificio dipendenza di Palazzo Salerno. Il generale, volendolo sloggiare, lo ha fatto sfrattare da un reparto di fanteria che gli ha messo in cortile i mobili. Per questo motivo l'Evangelisti ha denunciato l'alto ufficiale «per violazione di domicilio aggravata».

Lo stabilirsi del pensionato in quell'alloggio risale al 1946. L'Evangelisti, impiegato «civile» in quello che si chiamava il dicastero della Guerra, con la qualifica di «assistente tecnico del Genio» addetto ai lavori edilizi, nel 1943 si trovava in Albania: fu fatto prigioniero dai partigiani. Dopo due anni di prigionia in campo di concentramento, egli poté alla fine rientrare in patria e riunirsi al resto della famiglia. Quindi riprese regolarmente servizio alle dipendenze del Comando Territoriale di Napoli.

Come tanti profughi, si trovò però dinanzi al problema di una casa. La soluzione venne improvvisa dalla generosità di un religioso. Infatti, adiacente al Palazzo Salerno vi è una chiesa, «Santa Croce di Palazzo», oggi non più aperta ai fedeli causa i sinistri bellici. In un piccolo edificio annesso, v'è un appartamentino concesso dallo Stato in uso all'Ordine dei Padri Stromaroniti, dipendenti dalla Congregazione di rito orientale. L'appartamento venne ceduto all'Evangelisti e questi, per riattarlo, vi spese ogni suo risparmio: un milione e mezzo.

Tutto sembrava essersi dunque accomodato, finché recentemente l'Evangelisti andò in pensione. Fu allora che il comando cominciò a fare pressioni perché egli lasciasse l'appartamentino, cosa che il pensionato era ben disposto a fare purché compatibilmente con le sue possibilità economiche, fosse riuscito a trovare un altro alloggio. Le cose stavano così quando il generale Guido Boschetti «per esigenze di servizio» gli inviò, il 22 scorso, una intimazione con cui gli ordinava di andarsene «entro cinque giorni». Il pensionato sollevò una questione di diritto. Egli obiettò che i beni dello Stato si dividono in «demaniali» e negli altri definiti dal codice «di proprietà dell'Erario». La differenza è questa: i primi — categoricamente elencati dalla legge — sono tutelati da «azioni amministrative», gli altri, invece, da «azioni giudiziarie ordinarie». Ciò significava, essendo l'appartamentino non «demaniale», ma solo «di proprietà dello Stato», che per mandarlo via occorreva una regolare procedura di sfratto.

Ieri i cittadini di piazza Demetrio Salazar, dove si trova la casa dell'Evangelisti, assistettero ad uno strano spettacolo: un colonnello, due capitani, tre sottufficiali e un plotone di soldati si recavano, marciando, all'abitazione del pensionato per sgombrarlo *manu militari*.

L'Evangelisti si fece trovare barricato. Dopo un certo inutile parlamentare attraverso la porta fu dato un ordine e l'uscio venne sfondato. Quindi la truppa entrò e in un baleno prese il mobilio, accatastandolo in un cortile. Quindi, fatti uscire gli occupanti, l'appartamento fu chiuso a chiave.

In giornata, l'Evangelisti, recatosi al Commissariato sezionale e alla Procura della Repubblica, in base al diritto della «inviolabilità del domicilio» ha presentato due denunce per «violazione aggravata dalla violenza» contro il generale «quale autore dell'ordine, nonché contro gli esecutori». L'autorità giudiziaria è ora investita dell'istruttoria sulla vicenda.

c. g.

Bimba sfugge alla madre ed è investita da una moto

Susa, 29 luglio.

Di un grave incidente stradale è stata vittima stasera verso le 21,15, una bimba di due anni, Daniela Scala, figlia di un sergente del gruppo di artiglieria da montagna «Pinerolo» di stanza a Susa. Il padre della bimba, Salvatore Scala, si trova attualmente al campo.

Stasera la moglie, in compagnia della piccola Daniela e di un altro loro figlio, stava passeggiando lungo le alberate di corso Francia poco distante dalla palazzina sottufficiali in cui abitano. Ad un tratto, la piccola Daniela sfuggiva alla madre e correva verso la strada. In quel momento stava sopraggiungendo un motociclista, Mario Vottero, di 29 anni, operaio residente a Venalzio. La piccola urtava contro il pedale della motocicletta e veniva scagliata a terra.

Subito, con una macchina di passaggio, veniva trasportata all'ospedale civile di Susa, ove i sanitari le riscontravano una gravissima commozione cerebrale e lesioni interne. Dopo le prime medicazioni, la piccola è stata trasferita alle Molinette di Torino.

Un furto di 90 mila lire in casa di Lionello Egidi

Roma, 29 luglio.

Soltanto oggi si è appreso che il 25 luglio la signora Teresa Lemma, moglie di Lionello Egidi, ha denunciato ai carabinieri di viale Mazzini di aver subito un furto.

La donna ha dichiarato che tra le 8 e le 9 dello stesso giorno, approfittando della momentanea assenza del marito e dei figli, ignoti erano penetrati nella sua abitazione, al pian terreno di via Montesanto 54, asportando da un cassetto della sua stanza da letto 70 mila lire in contanti, un orologio d'oro da donna, un orologio di acciaio inossidabile da uomo, una spilla d'oro ed un piccolo bracciale d'oro, il tutto per un valore di 90 mila lire.

Due alpinisti si sfracellano sul tragico massiccio dell'Eiger

Le vittime sono due svizzeri - E' la montagna dove lo scorso anno perì lo scalatore italiano Longhi

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 luglio.

Due giovani alpinisti svizzeri, Fritz Bieri e Conrad Schurtenberger, entrambi di 30 anni, sono rimasti vittime d'una caduta mortale nel massiccio dell'Eiger, che è una delle montagne più pericolose del mondo. L'anno scorso lo scalatore italiano Longhi vi perse la vita, mentre il suo compagno Corti poté essere salvato dopo essere rimasto aggrappato per cinque giorni alla sporgenza d'una roccia.

Per il momento non è stato ancora possibile rinvenire i cadaveri dei due alpinisti svizzeri. Si teme che essi siano stati inghiottiti da un profondo crepaccio, ricoperto da un sottile strato di neve che rende estremamente difficili le ricerche. Anche il punto in cui la disgrazia è avvenuta non ha potuto essere individuato; diversi indizi lasciano comunque ritenere che la cordata sia precipitata nel vuoto, mentre si accingeva ad iniziare la discesa verso Eigergletscher. I due alpinisti avevano lasciato alcuni giorni fa Grindelwald iniziando la scalata dell'Eiger attraverso la via di Mittelegi.

Il primo tratto dell'ascensione lo effettuarono assieme ad altri due scalatori elvetici, ma giunti all'altitudine di circa 2500 metri le due cordate si separarono per proseguire la faticosa marcia per conto proprio. Per tutta la giornata numerose guide di Grindelwald e dei dintorni hanno perlustrato i ghiacciai che si distendono intorno alla località di Eigergletscher, ma purtroppo non è stato possibile ritrovare i corpi dei due alpinisti. E' stato soltanto rinvenuto uno zaino.

l. f.

ULTIME NOTIZIE

Colloquio tra il Cancelliere e il ministro degli Esteri di Parigi

Adenauer consiglia la Francia ad accettare la conferenza all'Onu

Un convegno fuori delle Nazioni Unite esige un'accurata preparazione diplomatica - Decisa tra i due Paesi una "stretta collaborazione in tutti i settori,,

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 luglio.

«Couve de Murville è venuto a cercare a Bonn quello che non ha trovato a Roma»: così l'agenzia del partito socialista democratico tedesco riassume il significato degli incontri odierni tra il ministro degli Esteri francese e il Cancelliere Adenauer. Sembra che l'opposizione di Bonn abbia detto il vero: nel suo colloquio di un'ora con Adenauer, Couve ha cercato di ottenere l'appoggio di Bonn all'iniziativa di De Gaulle per una conferenza al vertice in Europa e non a New York, ma le sue fatiche sarebbero state inutili perchè il Cancelliere avrebbe respinto la proposta.

Le ragioni del diniego tedesco sono due: prima di tutto la solidarietà con Washington riaffermata con particolare evidenza proprio tre giorni fa nell'incontro fra Adenauer e Dulles. In secondo luogo il desiderio di Bonn che il convegno sia limitato ai soli problemi del Medio Oriente, escludendo quindi il rischio di un allargamento della discussione ad altri problemi, quali per esempio la sicurezza europea e la riunificazione tedesca, problemi che esigono una seria preparazione diplomatica. Adenauer ha tutto l'interesse ad evitare che il discorso dei «Quattro Grandi» scivoli su altri argomenti, in particolare sulla Germania senza adeguate trattative preliminari; senza cioè che le tre maggiori potenze occidentali abbiano prima concordato il loro atteggiamento con la Repubblica Federale.

A parte questa differenza di opinioni, l'incontro franco-tedesco svoltosi in un clima di cordialità ha portato a una identità di vedute quasi completa. I due statisti sono stati concordi nel sostenere l'opportunità di risolvere i problemi del Medio Oriente in un incontro alla vetta e quindi si sono soffermati a studiare le possibili soluzioni.

Il comunicato finale dell'incontro parla di «rinnovata concordanza di opinioni fra i due governi, le cui relazioni si fondano su una stretta collaborazione in tutti i settori, che verrà ulteriormente sviluppata». Nel colloquio odierno si è accennato poi a un possibile incontro tra il Cancelliere e il generale De Gaulle, ma sembra che nè Bonn nè Parigi abbiano fretta a questo riguardo. L'incontro ci sarà, ma non prima dell'autunno prossimo.

Partito il ministro degli Esteri francese, Adenauer ha convocato il Gabinetto della Difesa per riferire sulle sue consultazioni degli ultimi giorni con numerose personalità politiche, da Dulles al premier turco Menderes, sempre sui problemi medio-orientali. Infine stasera Adenauer ha ricevuto nuovamente — la quarta volta in una settimana — l'ambasciatore egiziano Zein Addine che in una conferenza-stampa tenuta ieri a Bonn attaccò con asprezza il governo tedesco per la partenza di aerei americani da basi tedesche in occasione dell'intervento nel Libano.

i. a. c.

Un operaio italiano ucciso da ribelli a Giakarta

Giakarta, 29 luglio.

La polizia locale sta cercando di catturare gli autori di un colpo di mano effettuato da alcuni uomini armati contro gli impianti di una centrale idroelettrica in costruzione a Djatiluhr, ad un'ottantina di chilometri a sud-est della capitale indonesiana. Alcuni colpi di arma da fuoco esplosi dagli attaccanti hanno raggiunto un operaio italiano, uccidendolo. L'ambasciatore italiano a Giakarta non ha escluso la possibilità che il connazionale sia rimasto ucciso per mano di alcuni fanatici terroristi appartenenti al Movimento dell'Islam. Nel cantiere di proprietà di una ditta francese trovano lavoro duecento operai fra cui numerosi italiani.

Otto morti nella caduta di un bombardiere atomico

New York, 29 luglio.

Un aereo B-52 da bombardamento atomico è precipitato oggi poco dopo il decollo dalla base aerea «Loring», a Limestone, nel Maine. Otto aviatori sono morti. L'unico superstite è un capitano.

L'incidente è avvenuto durante una normale esercitazione, per cause non ancora accertate. Il costo di un B-52 è di circa 8 milioni di dollari.

Stroncata ad Haiti una rivolta di militari

Port-au-Prince, 29 luglio.

Il governo della Repubblica centroamericana di Haiti ha soffocato oggi un tentativo insurrezionale di profughi, giunti dalla Florida. Il capo degli insorti, il capitano dell'esercito Alix Pasquet, è stato ucciso. Secondo la versione data da un portavoce governativo, il cap. Pasquet sarebbe giunto ieri sera, con alcuni altri congiurati, fra cui alcuni americani, all'aeroporto di Port-au-Prince. Altre forze rivoluzionarie sbarcavano nel frattempo, via mare, sulla spiaggia di St. Marc.

Il gruppo comandato dal capitano Pasquet riusciva durante la notte ad uccidere le sentinelle delle caserme Dessalines a Port-au-Prince e ad impadronirsene temporaneamente. Più tardi, però, truppe fedeli al presidente Duvalier rioccupavano la caserma e il cap. Pasquet veniva ucciso in combattimento. I combattimenti sarebbero durati circa quattro ore. Le forze governative avrebbero ora il completo controllo della situazione.

Sfuggito all'attentato



Il Primo ministro libanese Sami Solh fotografato nella sua casa dopo il fallito attentato di ieri a Beirut (Tel.)

Colloqui del laburista Robens con gli esponenti del Psdi

Roma, 29 luglio.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il deputato Alfred Robens, ex ministro laburista, accompagnato dal sig. Charles Forte e dall'ambasciatore d'Inghilterra, sir. A. Clarke. Il deputato, giunto ieri a Roma accompagnato dalla consorte, aveva avuto in mattinata un lungo colloquio con l'on. Saragat, in casa del «leader» socialdemocratico. Lo stesso Saragat, interrogato ripetutamente dai giornalisti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Sembra tuttavia che la sosta ed i colloqui romani di Robens con i vari esponenti socialisti prima di raggiungere Capri per un periodo di riposo non siano a carattere personale come si cerca di dare ad intendere, ma per incarico dell'Internazionale socialista.

Proseguendo nei suoi contatti Robens si è intrattenuto a colloquio questa sera con l'esponente della corrente di sinistra del p.s.d.i., Mario Zagari; domani dovrebbe incontrarsi, tra gli altri, con gli on.li Matteotti e Vigorelli.

Non viene esclusa la possibilità che Robens abbia un colloquio anche con l'onorevole Nenni, rientrato ieri da Formia. A questo proposito, però, non si è potuta avere alcuna conferma. L'on. Nenni, avvicinato dai giornalisti, ha eluso abilmente le domande che gli venivano rivolte. «Non ho avuto finora nessuna comunicazione da Robens per un incontro — ha dichiarato. — Robens è venuto in Italia già altre volte, ad esempio durante la campagna elettorale, e in tale occasione mi incontrai con lui».

In seduta straordinaria, su richiesta dell'opposizione

Dibattito all'Assemblea turca per riconoscere il governo dell'Irak

La maggioranza parlamentare sembra decisa a respingere la proposta - Ma ad Ankara non si escludono importanti cambiamenti nei futuri rapporti con i Paesi arabi

(Dal nostro inviato speciale) Istanbul, 29 luglio.

Le prime reazioni ufficiose turche alle dichiarazioni comuni fatte a Londra dai Paesi firmatari del Patto di Bagdad sono di temperata soddisfazione per la promessa che gli Stati Uniti stringeranno con i singoli Paesi patti bilaterali di mutua assistenza che, in caso di aggressione, contemplerebbe l'automatico intervento armato americano in difesa di Turchia, Persia e Pakistan. Dicesi che gli ambienti ufficiosi turchi sono moderatamente soddisfatti di tali promesse perchè, oltre al superficiale significato delle parole, essi vedono qualcosa di più concreto e meno lusinghiero, cioè praticamente la fine del Patto di Bagdad.

La decisione degli Stati Uniti di intervenire con più impegno nel Medio Oriente è dettata dalla necessità di impedire che il sistema difensivo antisovietico in questo delicato settore possa smembrarsi senza che si sia trovato prima uno equivalente. L'assenza della conferenza di Londra dell'Irak, paese fondatore del Patto di Bagdad, ha indubbiamente influito in maniera negativa sui lavori: mancando nello schieramento difensivo quel cardine, il Patto perde ogni valore effettivo, perchè viene a mancare la continuità territoriale che creava una lunga fascia attorno alla Russia, dal Pakistan fino alle rive mediterranee della Turchia.

Il nuovo governo irakeno, dopo le promesse di mantenere fede agli impegni internazionali assunti anche con i Paesi occidentali, ha ora una posizione di attesa, ed ha dichiarato che si pronuncerà solo quando i Paesi firmatari del Patto di Bagdad avranno riconosciuto il governo repubblicano rivoluzionario. Ma oltre all'assenza dell'Irak, altri elementi infirmano la validità del Patto di Bagdad, cioè le discordanze che separano gli stessi Paesi firmatari.

Il più grosso ostacolo alla funzionalità dell'alleanza medio orientale è il disaccordo tra Turchia ed Inghilterra, per la grave situazione di Cipro. I giornali turchi continuano ad intitolare su molte colonne in prima pagina i sanguinosi scontri che avvengono nell'isola martoriata tra ciprioti greci e turchi e ritengono responsabile il governo di Londra delle quotidiane uccisioni di cittadini turchi. In simili condizioni un'intesa anglo-turca diviene problematica anche nelle altre questioni medio orientali. Inoltre l'Inghilterra era veramente presente al Patto di Bagdad attraverso l'Irak, il cui governo travolto dalla rivoluzione era considerato la «longa manus» di Londra nel Medio Oriente. Mancando l'Irak nello schieramento del Patto di Bagdad, anche l'influenza inglese in questo settore diventa sempre più debole; da qui la necessità, da parte degli Stati Uniti, di entrare quasi a sostituire l'Inghilterra, offrendo una garanzia ai Paesi musulmani contro qualsiasi aggressione, ma senza entrare direttamente nel Patto di Bagdad, strumento ormai superato e che ha avuto sempre vita precaria per l'ostilità combinata dei Paesi arabi fedeli a Nasser e della Russia.

Entrando come membro effettivo nel Patto di Bagdad, gli Stati Uniti provocherebbero nuovi, più accentuati risentimenti delle masse arabe, già antiamericane per la propaganda nasseriana e sovietica e non riuscirebbero a ridare vitalità al Patto stesso che non ha mai funzionato validamente.

I giornali turchi lasciano comprendere la necessità di trasformare il sistema difensivo e di formare una più efficace barriera contro l'espansionismo nasseriano a sud e quello sovietico a nord e probabilmente un sistema di patti bilaterali per una mutua assistenza e difesa contro aggressioni potrebbe avere maggiore efficacia.

Gli ambienti turchi sono divisi sulla politica estera finora svolta dal loro governo e il leader dell'opposizione Inonu continua i suoi attacchi dichiarando la necessità che la Turchia riconosca al più presto il nuovo governo rivoluzionario di Bagdad e cerchi una via di intesa con i Paesi arabi filonasseriani. Il suo partito ha preso l'iniziativa per chiedere una seconda convocazione straordinaria dell'assemblea nazionale, per un ampio dibattito sulla politica estera. Sarà un dibattito puramente platonico, perchè il partito di Menderes al potere ha la maggioranza assoluta, ma potrebbe influire sulle future decisioni del governo. Se la Turchia aderisse alla tesi dell'opposizione e stringesse accordi con i Paesi arabi, vibrerebbe un gravissimo colpo ad Israele, già quasi interamente circondato dai Paesi arabi che attendono solo l'attimo favorevole per piombargli addosso. Ancora la Turchia è la più valida sostenitrice di Israele contro le mire aggressive siro-egiziane; abbandonarlo avrebbe gravissime ripercussioni nell'intero Medio Oriente sempre pronto ad esplodere.

f. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una commissione parlamentare chiede che Goldfine sia processato

L'amico del consulente della Casa Bianca è accusato di "disprezzo del Congresso,,

Washington, 29 luglio.

La sottocommissione della Camera dei rappresentanti, incaricata di indagare sui casi di «indebite influenze» e di collusioni politiche, ha raccomandato oggi all'unanimità che si proceda per «disprezzo del Congresso» nei confronti dell'industriale di Boston, Bernard Goldfine, amico del consulente della Casa Bianca Sherman Adams dal quale, secondo le accuse, avrebbe ottenuto favori dietro compenso.

L'accusa di «disprezzo del Congresso» è basata sul rifiuto di Goldfine di rispondere a ventitrè domande concernenti i suoi rapporti finanziari con società immobiliari di Boston delle quali egli è il maggiore azionista. Goldfine si era rifiutato di rispondere adducendo che le domande non erano pertinenti all'inchiesta. Durante l'indagine preliminare, il figlio dell'industriale tentò di uccidersi svenandosi.

Il Presidente della Sottocommissione, Oren Harris, ha detto che la raccomandazione in questione sarà presentata quanto prima alla commissione parlamentare per il Commercio. Se sarà approvata in questa sede, la raccomandazione verrà inoltrata alla Camera dei Rappresentanti e se passerà anche qui, andrà alla Magistratura che dovrà imbastire il processo.

Se sarà riconosciuto colpevole, Goldfine potrà essere condannato a mille dollari di multa (625 mila lire) e un anno di reclusione.

Il card. Wyszinski accusato di «pubblicazioni illegali»

Varsavia, 29 luglio.

Il procuratore generale ha diramato oggi una dichiarazione nella quale si accusa la chiesa cattolica di diffusione di «pubblicazioni illegali». Il magistrato sostiene che tali pubblicazioni venivano stampate nel monastero di Jasna Gora, che è quello del primate Wyszinski.

Un'incursione della polizia in questo monastero il 21 luglio, provocò uno scontro tra polizia e cattolici.

Fonti ecclesiastiche riferiscono che un certo numero di monaci del monastero sono ancora in stato di detenzione per interrogatori.

Assunti trecento scienziati per costruire navi spaziali

New York, 29 luglio.

L'industria «Republic Aviation» ha annunciato oggi il varo di un programma di ricerche che potrebbe avere come risultato, tra quattro anni, la messa in orbita attorno alla Luna di un veicolo spaziale con equipaggio umano.

Il programma sarà finanziato da capitali privati per un totale di 35 milioni di dollari. Un centro di ricerche, che costerà 14 milioni di dollari, verrà costruito a Farmingdale, vicino a New York, ove sono situate le fabbriche della «Republic Aviation».

Oltre 300 scienziati parteciperanno ai lavori preliminari che, secondo il portavoce della «Republic Aviation», segneranno il passaggio dall'aeronautica all'astronautica. Gli studi si concentreranno su un insieme di «idee nuove».

«Dovremo presto avere bombardieri e caccia che operino nello spazio superiore» ha dichiarato Alexander Kartveli, direttore delle ricerche. «Dovremo costruire antisatelliti, capaci di abbattere i satelliti che potrebbero essere lanciati contro di noi. E' con questo ordine di idee che dobbiamo prendere in considerazione i progetti che ci permettono di portare la difesa al di là della Terra».

Muore come sua madre per un'iniezione del dentista

Londra, 29 luglio.

La tennista inglese Gemma Gilbert è morta in un gabinetto dentistico, mentre attendeva di farsi estrarre un dente, dopo l'iniezione di anestetico. Sua madre morì in identiche circostanze alcuni anni fa. Da allora Gemma Gilbert aveva un vero terrore per i dentisti. Si era decisa a rivolgersi ad uno specialista, perchè un terribile mal di denti l'aveva costretta a ritirarsi da un torneo tennistico.

Ieri la giornata più calda di questa estate nel Nord Italia

Milano, 29 luglio.

Su tutta l'Italia settentrionale il cielo oggi è stato implacabilmente sereno. Ovunque la temperatura ha toccato le punte massime di questa stagione. In città la colonnina di mercurio si è mantenuta costantemente sui 31 gradi. Nella zona sud della Lombardia si sono registrati anche 34 gradi all'ombra. Il caldo è umido e opprimente.

Genova, 29 luglio.

Su tutto l'arco della Riviera tempo sereno e temperatura mitigata da una leggera brezza cominciata a spirare verso sera. Il mare è calmo, limpido e liscio come un lago nelle ore migliori. La temperatura massima è stata di 28 gradi e la minima di 21.

Roma, 29 luglio.

Il cielo è sereno e un leggero vento di ponente mitiga il caldo. La temperatura massima è stata di gradi 29, e la minima 19,3. Tempo bello e caldo in tutta l'Italia meridionale.

Asti, 29 luglio.

Ad Asti oggi il termometro ha segnato 33 gradi all'ombra; questa città, non Alessandria, batte il record del caldo opprimente che incombe su tutto il Piemonte.

Due violenti incendi per il caldo nel Vogherese

Voghera, 29 luglio.

Il termometro ha toccato oggi nella nostra città punte di 35 gradi all'ombra. L'intenso caldo ha fatto divampare due incendi: il primo è scoppiato a Roccasusella, nel rustico dell'agricoltore Giulio Brocchetta, ed ha distrutto 90 quintali di grano in covoni e quindici di paglia.

Il secondo si è sviluppato in un campo nei pressi di Bressana Bottarone, ove ha pure preso fuoco un cumulo di 90 quintali di grano che si sono inceneriti prima che l'incendio venisse scoperto dal proprietario, l'agricoltore Giulio Imo, di 50 anni, del luogo.

Nell'urto con uno scooter

Feriti su una moto padre, madre e bambina

Mondovì, 29 luglio.

Padre, madre e figlioletta, che procedevano tutti e tre su una motoleggera, sono rimasti feriti in uno scontro frontale con un altro motomezzo, avvenuto oggi nei pressi di Roccadebaldi.

Il contadino Giuseppe Bottero, di 28 anni, da Roccadebaldi, stava percorrendo la strada comunale Roccadebaldi-Crava alla guida d'una motoleggera; sul seggiolino posteriore viaggiava la moglie Angela Roattino, mentre la figlia Maria, di 4 anni, sedeva in mezzo in grembo alla madre. Improvvisamente, in curva, sbucava dall'opposta direzione uno scooter pilotato dal ventiquattrenne Ettore Ferrero, del luogo: il Bottero, evidentemente a disagio per il sovraccarico della motoretta, non riusciva a scansare l'ostacolo, cosicchè i due veicoli venivano a collisione.

Tutti e quattro i motociclisti, sbalzati violentemente al suolo, venivano soccorsi e ricoverati in ospedale. Il Ferrero se l'è cavata con ferite al mento e alla guancia destra; il Bottero ha riportato la frattura della gamba sinistra e la moglie la sospetta frattura e un versamento al ginocchio sinistro. Alla piccola Maria è stata riscontrata la commozione cerebrale e ferite varie al viso.

Un pontone crolla in mare mentre dipingono una nave

Tre operai sono stati travolti: un morto e due feriti

Genova, 29 luglio.

Un operaio dei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stamane al reparto «allestimento navi». Il ponteggiatore Giuseppe Priano, di 56 anni, dimorante a Voltri, ammogliato e con una figlia, e i verniciatori Matteo Adamo, di 49 anni, e Angelo Lambertini, di 48 anni, entrambi abitanti a Sestri, erano saliti alle otto in punto sul castello di ferro d'un pontone per dipingere in rosso la prua della turbonave «Sicilmotor». Il ponte galleggiante era alto circa dieci metri e sostenuto in acqua da grossi bidoni vuoti.

Ad un tratto — per cause tuttora ignote — l'incastellatura si è inclinata paurosamente e dopo pochi secondi s'è abbattuta nell'acqua trascinando con sè l'Adamo e il Lambertini. Soltanto Giuseppe Priano è riuscito ad aggrapparsi a una trave sporgente dal «ponte fisso»: si è sorretto per circa mezzo minuto, poi anche lui si è lasciato cadere in acqua. Disgraziatamente il Priano, che era un uomo di ragguardevolissima mole, è andato a battere il capo contro uno dei galleggianti del ponte sfasciato e il colpo è stato tale che il ponteggiatore ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto di lì a pochi istanti.

I suoi compagni di lavoro, subito soccorsi da diversi operai, sono stati trasportati all'ospedale di Sestri Ponente: l'Adamo accusa la sospetta frattura del femore e della tibia, mentre il Lambertini, ricoverato in stato di choc, se la caverà in meno di una settimana.

Due morti e nove feriti per un crollo in un cantiere

Sondrio, 29 luglio.

In località Piussogno nel comune di Cercino, oggi nel tardo pomeriggio, per cause non ancora accertate, è crollata la parte superiore di un edificio in costruzione per una centrale idroelettrica. Diversi operai che erano al lavoro sono rimasti travolti e due di essi, schiacciati fra le macerie, sono morti.

Le vittime sono Almo Piccapietra di 38 anni da Traona e Celso Baruna di 34 anni da Cercino: il primo è deceduto sul colpo, il secondo è morto all'ospedale di Morbegno dove era stato ricoverato in fin di vita per emorragia interna dovuta ad una contusione toracica con frattura di costola.

Nove altri operai, tutti valtellinesi, sono rimasti feriti nell'incidente e sono stati ricoverati all'ospedale di Morbegno con prognosi di guarigione varianti da due mesi a 15 giorni. Si debbono inoltre lamentare quattro contusi.

Il prefetto di Sondrio accompagnato dal questore, si è recato a far visita stasera ai feriti in ospedale. Intanto il pretore sta conducendo un'inchiesta sul luogo.

Serenamente come vissuta ha lasciato stamane la Sua vita terrena il

Dott. Italo Botta
di anni 81

Chi ha conosciuto la bontà del Suo animo, la saggezza del Suo spirito ed il Suo amore al prossimo Lo rimpiangerà, con nostalgia, e Lo ricorderà con imperituro affetto.

Ne dànno l'annuncio doloroso i diletti figli:
Carlo con la moglie **Maria Luisa Viette** ed i figli **Giorgio, Carla, Franca, Marco**
Renzo con la moglie **Enrica Garneri** ed i figli **Enrico, Ettore**;
la sorella **Bianca** con il marito **Romeo Brovarone**;
il cognato **Rodolfo Stallo**;
i nipoti: **Carlo e Guido Bonferroni** e famiglie;
Elda Bodo e famiglia;
Franco e Aldo Brovarone e famiglie;
Roberto e Piera Stallo;
Marisa Valle, Carola Donatelli e famiglie;
Cugini e parenti tutti
gli affezionati **Elvira e Dino**.

Un ringraziamento fervido al prof. Roberto Du Mattia che amorevolmente ebbe cura di Lui.

Le esequie giovedì 31 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele n. 85.

Si associano al dolore della famiglia Botta le signore:
Maria Viette Maritano
Giuseppina Garneri Spinelli
Enrichetta Maritano
Clara Spinelli Allieli.

La S.p.A. Fornace Laterizi di Castell'Alfero si associa al grave lutto della famiglia Botta per la scomparsa del suo Presidente

Dott. Italo Botta

che per sette lustri profuse la Sua perizia, saggezza ed amore per la Società.

I Sindaci della S.p.A. Fornace Laterizi di Castell'Alfero partecipano con sincera affettuosa amicizia al dolore della famiglia Botta per la scomparsa improvvisa e prematura del saggio Amministratore

Dott. Italo Botta

La S.a.s. Esercizio Fornace Laterizi e Cave di Castell'Alfero partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Botta e l'Azienda privandola della competente e sicura guida del

Dott. Italo Botta

Si associano al dolore dei familiari i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società che Lo conobbero, apprezzarono ed amarono.

Le Suore dell'Asilo Infantile «Italo Botta Olli» di Castell'Alfero prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

Dott. Italo Botta

La Soc.r.l. Azienda Resine Sintetiche si associa con vivo dolore per la grande perdita che ha colpito il suo amministratore unico ing. Renzo Botta per il decesso del padre

Dott. Italo Botta

Al grave lutto si associano gli Impiegati e le Maestranze della Società.

La Soc.r.l. Plastocost-Ars partecipa intensamente al dolore dell'amministratore unico dott. Carlo Botta per la scomparsa del padre, il compianto

Dott. Italo Botta

Al grave lutto si associano gli Impiegati e le Maestranze della Società.

La Soc.r.l. B. B. C. è solidale con gli amici, e col più sincero cordoglio, per il lutto che colpisce il dott. Carlo e l'ing. Renzo per l'improvvisa scomparsa del loro caro papà

Dott. Italo Botta

La Società B. C. S. manifesta la più cordiale solidarietà al dolore di Carlo e Renzo Botta che hanno perduto il papà

Dott. Italo Botta

La Société Française de Plastocast di Parigi vivamente colpita dall'annuncio del decesso del

Dott. Italo Botta

esprime le più sentite condoglianze agli amici dott. Carlo e ing. Renzo e loro famiglie.

Direzione e Soci del Circolo Artisti con affettuosa commozione si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita del carissimo consocio

Dott. Italo Botta

Il rag. Giuseppe Remea prende parte con commozione ed affetto, ispirati ad un trentennio ed oltre di amicizia sincera, al dolore della famiglia Botta per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Italo Botta

Rag. Antonio Borello e famiglia
Signora Clementina Da Casto e famiglia
Jacketti Eugenio e famiglia
prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Botta per la scomparsa del

Dott. Italo Botta

Egidio Cassola e famiglia partecipano sinceramente al dolore degli amici Carlo e Renzo cui è mancato il padre

Dott. Italo Botta

Luciano Carelli, Vittoria Raviola e famiglie prendono viva parte al dolore di Carlo e Renzo Botta per la scomparsa del compianto

Dott. Italo Botta

Dino e Adriana Sobrero
Giorgio e Angelica Sobrero
si uniscono al grande dolore dei cari amici Carlo e Renzo per la perdita del papà

Dott. Italo Botta

Miguel e Amada Riesece addolorati partecipano al grave lutto per la dipartita del

Dott. Italo Botta

Tutti gli amici che lo conobbero ed apprezzarono per le Sue alte virtù di uomo e di cittadino, piangono la scomparsa improvvisa del

Dott. Italo Botta

dott. Giovanni Arendi
dott. Aldo Boldi
avv. Riccardo Caldarero
rag. Carlo Chereo
De Nunzio-Malnati-Zanovello
geom. Pietro Marello
ing. Adolfo Foma
signora Venturina Sgarella
comm. Antonio Velardi
Dario Presio
Giovanni Barale
Maria Brocco
Luigi Massey
Emilio Pessione
Adriana Gribaudi
Bianca Maggiora
Bruno Quagliotti
Renato Soresano
Elsa Brignone Goggia
Giulia Baggio Marzet.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Carlo Botta e famiglia per la scomparsa del padre

Dott. Italo Botta

Gli amici di Carlo e Renzo si uniscono al loro irreparabile dolore per la scomparsa del caro papà

Dott. Italo Botta

Piero e Anna Bonarso
Emilio e Franca Discorciati
Maurizio e Mariuccia Musso

Marenco, Alberto Ferrero si uniscono affettuosamente al dolore dei cari Carlo e Renzo.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosco
di anni 73

Ne dànno il dolorosissimo annunzio:
la moglie **Felicina Morra**;
il figlio **Angelo** con la moglie **Maria Torta**;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 10 partendo da via Massa 6.
Chieri, 29 luglio 1958.

Ezio Kila e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa del signor

Giuseppe Bosco

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Col. Gino Perugini
di anni 63
Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
Comm. della Corona d'Italia

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Iolanda Oppezzo**; il figlio **Giandomenico**; i nipoti: **Dino, Memme e Elia Perugini**; i cugini: **Avetta, Bonsi, Francalancia, Marco, Oppezzo, Furocca e Perugini** e i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Vittorio Veneto 13.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Vincenzo Alineri
Anziano Fiat
Dirigente U. S. Pro Libertas

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio rag. **Pietro**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara salma verrà trasportata a Quargnento, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia, partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle ore 8 di giovedì 31 corr.
Torino, via Savigliano 3.

Lunedì 28 luglio è cristianamente spirato

Carlo Frasso

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Mario** e famiglia, fratelli, sorelle, nipoti cognati e parenti tutti.
La salma sarà tumulata nel Cimitero di S. Germano Vercellese.
Un sincero ringraziamento al sig. Torelli Pietro, alla Spett. Cinzano ed a coloro che hanno partecipato e partecipano al dolore della famiglia.

31-7-1928 — 31-7-1958

Giacomo Vaciago

Nel 30° anniversario della sua morte verrà celebrata una Messa alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Piazza in via S. Maria.
I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

30-7-1948 — 30-7-1958

Gilda Valente Chiesa

Con immutato rimpianto La ricordano il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, i cugini, gli amici
Cumiana (Torino)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Battista Grasso

la moglie, figli e mamma, con rimpianto lo ricordano e chi gli volle bene.

Improvvisamente ha concluso la sua giornata terrena il

Comm. Franco Arduino

reduce appena da un impegno di Civica Amministrazione cui attendeva con la stessa passione, col medesimo zelo, con l'identico entusiasmo portato in tutte le larghe opere di carità cui diede nome e azione.

Conforta i congiunti duramente provati il pensiero delle preghiere che saliranno per Lui da quanti da Lui ricevettero bene.

Annunciano:
il fratello **Antonio** con la moglie **Mariuccia Gallo** e i figli **Gianfranco, Anna Grazia** e **Piergiorgio**;
la sorella **Paola** con il marito **Francesco Cappello** e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento alla famiglia Rebora per l'amorevole aiuto dato in questa grave circostanza.
I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo dal Municipio di Trofarello.

Pasqualina Gallo con i figli Giorgio, Elsa e Luciana costernati dal dolore sono vicini a Mariuccia e Antonio Arduino per la perdita del caro

Franco

La Ditta Antonio Arduino partecipa al grave lutto che ha colpito il suo titolare per l'improvvisa perdita del caro fratello

Franco

La Società S.A.I.C.A.T. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Arduino per l'immatura perdita del

Comm. Franco Arduino

L'amico avv. Vittorio Chauvelot e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Arduino che è anche dolore personale vivissimo.

Le famiglie Rebora, Galliena e Meneghelli profondamente colpiti partecipano al grave lutto.

Carlo Gaggero e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa dell'amico fraterno.

Elio Cavaglià e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro amico.

Si uniscono al dolore dei familiari:
Giuliana Milano
Cristina Ferrero
Guglielmo Erba
Giovanni Giacometti.

Giuseppe Balbiano partecipa al grave lutto.

La Nuova Crociata partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del

Comm. Franco Arduino
Amministratore Economo dal 1949

di cui ricorda con commosso animo le belle doti di bontà e generosità.

Partecipano al dolore della famiglia:
Maria Romana Catti De Gasperi
avv. Mario Dezani
comm. Augusto Chiorando
signora Alessandra Costerno
gen. Carlo Filippi
comm. Giuseppe Gaggero
dott. Innocenzo Lapenta
rag. Gianni Mascocco
geom. Giovanni Negro
rag. Giovanni Vernetti

Le famiglie Giuseppe Aprà e Giovanni Brunetto partecipano vivamente al dolore che ha colpito il comm. Arduino Antonio per la immatura perdita del caro fratello.

L'Amministrazione Comunale di Trofarello partecipa con vivo rammarico la morte del Sindaco

Comm. Francesco Arduino

avvenuta a Torino il 29 luglio '58.
Trofarello, 29 luglio 1958.

Si associano al lutto: gli Assessori e i Consiglieri comunali; il Segretario e i Dipendenti del Comune.

Dopo aver allietato per pochi mesi i suoi cari, è tornato in cielo

Fabrizio Barbera
di mesi 10

Lo annunciano: la mamma **Anna Galli**, il papà **Giuseppe**, il fratello **Maurizio**, il nonno paterno **Oreste**, i nonni materni **Maurizio** ed **Eusebia Galli**, la bisnonna **Illuminata Mina** vedova **Barbera** e **Augusta Rumelia Gai** vedova **Ramella**; gli zii **Piera Barbera**; gli zii **Renata, Rosa, Gianni e Fausto Galli** e famiglie, la madrina ed il padrino, i cuginetti **Daniela, Luca, Roberto** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Trento n. 3, indi la cara Salma proseguirà per la Parrocchia di Biella Barazzetto dove, dopo la benedizione, sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Biella, 29 luglio 1958.

Il Primario della II Divisione Medica dell'Ospedale di Biella coll'Aiuto e gli Assistenti partecipano commossi al grande dolore dell'amico Beppe.

E' tragicamente scomparso

Giovanni Tasso
Assistente edile

Ne dànno la ferale notizia la moglie **Mariuccia Bo** e l'adorato figlio **Pierangelo**, la mamma, i suoceri, cognati e parenti tutti.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente mese alle ore 14,30 partendo dal Cimitero di Sassi, capolinea tramvia Superga.
Alassio, 29 luglio 1958.

L'Impresa Carlo Baglioto ed il Personale si associano al grave dolore dei familiari per la scomparsa del proprio dipendente

Giovanni Tasso

Alassio, 29 luglio 1958.

Munito dei conforti religiosi ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Michele Ferraris
anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Forta**, il figlio **Stefano**, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione del caro Estinto.
Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Felizzano, 29 luglio 1958.

Munito dei conforti religiosi, ha raggiunto la sua adorata Rosetta

Giovanni Cravero
di anni 87

Lo piangono i figli, nuore, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti, e la famiglia **Baudino**.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16 partendo da via Ravenna 11.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Ferrero

Desolati ne dànno il triste annuncio la moglie **Marianna Bauducco**, i figli **Pierino** e **Renata**, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 17,30 partendo dalla casa dell'Estinto in Borgo San Bernardo.
La presente per partecipazione e ringraziamento.
Carmagnola, 30 luglio 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Canbiano

la moglie e parenti ne rievocano la cara memoria.
La Messa di suffragio in Vinovo, chiesa parrocchiale, il giorno 1 agosto 1958 ore 8 e in Torino, chiesa SS. Annunziata, il giorno 11 agosto alle ore 7.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Piero Bertone
Industriale risiero

Straziati lo annunciano: la moglie, le figlie, i genitori, il fratello, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno in Novara, mercoledì 30 corr. alle ore 18 partendo da via Campagnoli 16.
Si prega di non inviare fiori.
Novara, 29 luglio 1958.

In ricordo della fattiva collaborazione Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Riserie Riunite Arturo Morandi di Novara e Pertengo, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Piero Bertone

Novara Pertengo, 29 luglio '58.

Prendono parte al lutto gli amici:
Battista Morandi e famiglia
Vincenzo Gregotti e famiglia
Luigi Mainardi e famiglia
Nino Reschini e famiglia
Armando Vignola e famiglia
F.lli Furno e famiglia
Vittorio Rasa e famiglia
Guido Rocci e famiglia
Tullio Pedrazzoli e famiglia
Cesare Castano e famiglia
Mario Pavesi e famiglia
Carlo Deppieri e famiglia
Luigi Zani e famiglia
Aldo Migliarini e famiglia
F.lli Garibaldi e famiglia
Elia Binotti e famiglia
Angelo Calmo e famiglia
Adriano Rossetti e famiglia
Luigi Korta e famiglia
Renato Giuffrida e famiglia
Attilio Pesce e famiglia
Luigi Portigliotti e famiglia
Pino Gabbani e famiglia
Nino Brustio e famiglia
Angelo Brustio e famiglia
Adriano Gambaro e famiglia
Attilio Bini e famiglia
Carlo Vignola e famiglia
Battista Vignola e famiglia
Giovanni Vignola e famiglia
Franco Berti e famiglia
Alfonso Rosci e famiglia
Maria Boselli e famiglia
Emilio Boselli e famiglia
F.lli Invernizzi e famiglia
Pietro Zanlungo e famiglia
Angelo Gario e famiglia
Leopoldo Ferrero e famiglia
Giuseppe Berra e famiglia
Ettore Rosso e famiglia
Nino Casalino e famiglia
Vittorio Bernale e famiglia
Ernesto Massara e famiglia
Carlo Pelle e famiglia
Massimiliano Bosio e famiglia
Luigi Binelli e famiglia
F.lli Baroni e famiglia
F.lli Pellastro e famiglia
Piero Rainert e famiglia

E' salito in Cielo con i Conforti religiosi il

Dott. Livio Ferrarese
di anni 55

Addolorati l'annunciano:
la moglie **Piera Piccolini** con i diletti **Cipriano e Gino**;
la mamma;
la sorella **Rina**;
i fratelli **Gino, Italo** con le famiglie;
la suocera;
zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Volante e all'amico Miletto.
Non fiori ma offerte alla Conferenza S. Vincenzo SS. Pietro e Paolo.
Funerali giovedì 31 ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
Torino, via Beaumont 74.

Gli Inquilini della Casa di via Beaumont 74 prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrarese per l'immatura scomparsa del loro stimato amministratore

Dott. Livio Ferrarese

Partecipano costernati al dolore della famiglia Ferrarese l'avv. Elio Fassio Pecetto e famiglia.

Amici e Colleghi dell' INPS si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Livio Ferrarese

Santificata dalla Fede, dopo inaudite sofferenze, è tornata a Dio, in sereno trapasso

Jole Seren ved. Favretto

Straziati la piangono: l'adorato figlio **Giorgio**, la mamma **Emma Bioglio ved. Seren**, il fratello **Mario** con la consorte **Giuseppina**, gli zii **Clementina** e **Giuseppe Barozzi**, i fedelissimi **Agata** e **Vittorio Pellastri**, i parenti tutti.
Un affettuoso ringraziamento alle Reverendissime Suor Benedetta e Suor Carla che con infinito amore l'assistettero e ne lenirono le sofferenze.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì partendo, alle ore 14,30, da corso Rosselli 97.
Torino, 29 luglio 1958.

La famiglia Zerbino prende viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Seren per la scomparsa della signora

Jole

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Federico Tabozzi

Con profondo dolore annunciano: la moglie **Agnese Appendino** con la sua mamma, il fratello **Giacinto** con la famiglia, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera 13.

Si associano al dolore dei familiari gli amici e conoscenti: **Bodo, Caldo, Capello, Emanuelli, Falco, Lanzi, Manzoni, Marchesano.**

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Biagio Bocca
Segretario Capo FF. SS. a riposo ex Tenente del Genio Reduce guerra 1915-18

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da via Jargo 5.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Torasso
Ex Vigile Urbano

L'annunciano con dolore la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognata e famiglie, ed i parenti tutti.
I funerali oggi 30 luglio ore 14,30 da corso Peschiera 167.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serva di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorena Moroni n. Bindi

Addolorati l'annunciano il marito **Mario** e figlia **Manuela**; papà, mamma, suoceri, parenti tutti.
I funerali oggi 30 corr. alle ore 16 da via Borg Pisani 13.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Anna Durando n. Ferrero

Il marito **Santino**, cognati, nipoti, parenti ne dànno il triste annuncio.
Funerali oggi ore 16 da corso Regina Margherita 137.

30-7-1934 — 30-7-1958

Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Comm. Teresio Casti

In S. Giulia, alle ore 8,30 di giovedì 31, la Messa anniversaria per l'anima eletta di

Rosa Cavallari Murat

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(continua da pag. 6)

CASCINA, giornate ottanta zona Santhià Biella terreno adatto piantamento pioppi, vendesi libera prossima S. Martino. Accettasi permuta con casa, alloggi, anche di maggior valore. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.

CASCINA 30 giornate e villa con acqua, altra 70 giornate unico appezzamento vicino Asti, vendonsi. Caruso, Caffè Torino, Asti. 10555

CASETTA libera dintorni Torino acquisterei 1-2 milioni. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F0465

CASETTA quattro vani sopraelevabile mq. 570 giardino cintato, Madonna Campagna vendesi 5.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 3145

CASETTA 4 camere, 100 mq. magazzino Dosso Torino - S. Mauro, vendo. Telefonare 273-398. 84113

CASETTE a 35 km. da Torino vendo a 500.000 e più. Tel. 44-936. M4197

CAV. Conti, Bertola 15, vende lotti terreno precollinare Cavoretto, progetti approvati. 9100

CERCANDO alloggio interpellateci, abbiamo a disposizione alloggi nuovi e di occasione nel migliore assortimento di dimensioni e zone. Com. FAI, Cavour 7.

COM. FAI, Cavour 7, vi offre possibilità di sostituire vostro vecchio appartamento con altro nuovo moderno, pagamento dilazionato, ritiro trentennale. Interpellateci senza impegno. Telefonare 528-821 527-496. 7291

COM. FAI, Cavour 7, vi invita alla visita dei cantieri anche alla domenica.

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, via Cavour 7, telefono 527-496 528-821. Interpellateci.

COM FAI vende alloggi corso Duca Abruzzi 10. Tel. 527-496. 7291

COM FAI vende alloggi corso Lione 40 (prossimità Cristoforo Colombo). Visite ore ufficio. 7291

COM FAI vende alloggi corso Montevecchio ang. Colli. Tel. 527-496. 7291

COM FAI vende alloggi corso Peschiera 209. Tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi corso Unione Sovietica 169. Visite ore ufficio. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Agnelli 107. Telef. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Mediterraneo 124. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Orbassano 126. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Svizzera 39. Telef. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi via Alfieri 17. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi via Avigliana 13 visite 9-10, 15-16. 7291

COM. FAI vende alloggi via Di Nanni 113 visite ore 15-16.30. 7291

COM. FAI vende alloggio via Di Nanni angolo Valdieri, visite 9-12, 16.30-19. 7291

COM. FAI vende alloggi via Giolitti 40-40 bis, visite ore 11-12, 15-17. 7291

COM. FAI vende alloggio via Baltimora 2. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Fidia 30. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Frejus angolo Borsellino, Telefon. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Paolini 34 (Borgo Vittoria). Telefonare 527-496.

COM. FAI vende alloggio via Sacchi 36. Telefonare 527-496. 7291

COM. FAI vende occasione alloggi corso Ferrucci 96. Telefon. 527-496. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio corso Regina Margherita 49. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio corso Unione Sovietica 209. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio piazza Sassari angolo Cirié, Telefon. 527-496.

COM. FAI vende occasione alloggio via Bardonecchia [illegible]. Telefonare 527-496.

COM. FAI vende occasione alloggi via S. Bernardino 2 bis, visite ore 15-16.30.

COM. FAI vende alloggi corso Telesio 63. Telef. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Visite ore 11-12, 18-19. 7291

COM. FAI vende alloggi via Napione (prossimità Regina Margherita). Visite 9-11, 17-18. 7291

COM. FAI vende alloggi via Bosio 9-11, visite ore 10-11, 16-18. 7291

CON 1.500.000, contanti più mutuo e rateazione vendiamo bellissimi alloggi signorili camera cucina servizi, pronta consegna. Corso Sebastopoli 312.

CORSO Francia 234, alloggi signorili 5-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 272-571. [illegible]

CORSO Napoli vendesi camera cucina gabinetto [illegible] piano terreno 1 milione 100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [illegible]

CORSO Regina Margherita 276, proprietario vende convenientemente ultimi alloggi due camere cucina e grande cucinino. Rivolgersi Allegri. 5034

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 8451

CORSO Vinzaglio 9, vendonsi alloggi 4° piano, bicamera, termo, ascensore, 3-4 camere cucina. Telefonare 683-228.

CROCETTA, vendo direttamente alloggi nuova costruzione, camera cucina servizi, liberi, occupati, reddito 8%, lire 2.400.000. Telefonare 362.458.

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case e terreni. Telefonare 50-077. 7676

[illegible] vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 83137

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili via Sarpi lire 900.000 camera. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 53-318.

MONCALIERI vendo, lottizzo terreno fronte statale Torino-Genova 3500 al mq. trattabili. Telefonare 50-077.

MONCALIERI vendo casa 20 camere, laboratorio, 3 garage, termo, reddito 8% 17.000.000 trattabili. Tel. 50-077.

MURI negozio, retro cabina oltre camera, ingresso, bagno completo piano rialzato nuova costruzione affittato salumeria 444.000 annue, vendo 4.800.000. Telefonare 505-249. M0491

NEGOZI esenti posizione intenso traffico S. Rita affittati 9%, vendonsi 4.500.000 via Tripoli 4. Telefonare 53-912. 584

NEGOZIO centrale vicinanze corso Dante, vendesi. Telefonare 70-503.

NUOVA Crocetta, palazzo Stellare, corso Lione 40, prossimità Spa, iniziamo vendita eccezionali razionali alloggi. Caratteristiche: giardini, terrazzi, luce, sole. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496 383-005. 7291

OCCASIONE sette camere servizi corso Francia 334 lussuosissimo, 8.200.000; dieci camere doppi servizi, due entrate 12.000.000. Telefonare 272-571.

POLETTI, telef. 596-607. Affarone, alloggio 2 camere tinello cucinino, gabinetto da bagno, termo particolare, tipo lire a nuovo, libero subito, 2.400.000 trattabili. 10520

POLETTI, tel. 596-607. Occasionissima, alloggi su piazza, 2 camere, cucina, bagno, servizi, termo centrale, cantile terrazzo, liberi allo sbocco avendonsi 1.600.000 contanti dilazionando pagamento.

PRIVATO vende terreno industriale 16.000 mq. lire 1500, vicinanze Rivoli. Telefonare 273-571. 6096

RARISSIMA combinazione ultimo alloggio [illegible] piano 1950 cinque camere servizi, [illegible] rimanenza lunghissima [illegible] interessi. Telefonare ore ufficio 391-027. 84210

[illegible] 7.50% appartamenti in vendita via Sarpi. Telefonare 53-318.

SALUZZO vendesi casetta nuova vani 5, cantina, garage, magazzino, giardino, libera fine agosto corrente. Miti pretese. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

SANREMO complesso [illegible] Tonda-Cavallotti 200, consegna immediata appartamenti signorili 1-2-3-4 locali doppi servizi, portineria, termo, ascensore, cabine balneari proprie, molo imbarcazioni. 7012

SOCIETA' assicurazioni acquista case 100-150 locali civile costruzione, semicentro Torino. Affitti bloccati. Pagamento rapido. Scrivere Amministrazione stabili, portici Barbaroux 4. 5706

S.RITA (centro) via Barletta 54 angolo via Gorizia, proprietario vende alloggi 1-2 camere grande cucinino, finiture signorili, pronti ottobre. Visite pomeriggio.

TERRENI centrali, semicentrali trattasi direttamente, Capra, XX Settembre [illegible].

ULTIMI appartamenti economici 1-2 camere tinello, ampio [illegible], servizi, [illegible] con terrazzo, vendonsi, ampie facilitazioni pagamento. Via Deramelis 88. Visite in cantiere. Telef. 526-251. 5475

ULTIMI [illegible] alloggi dotati di moderne [illegible] fra Alassio-Laigueglia [illegible] spiaggia vista incantevole [illegible] De Bernardi, via Confienza [illegible], Torino. Laigueglia, via Contessa [illegible] 6. 83550

TERRENO Lemma lotti pronti costruzione tutti servizi privato vende facilitando. Tel. 53-796. 8374

ULTIMO alloggio 4° piano in casa nuova costruzione, 5 camere, doppi servizi, eventualmente divisibile zona centrale, vicinanze corso Marconi, vendesi. Telefonare 70-503. 7624

VENDESI casetta precollinare 8 camere 2000 mq. terreno 6000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161

VENDESI Dogliani via Torino casa 4 camere, cantina, giardino. Valletti, Via le Marconi 3, Dogliani. F0423

VENDO casa rustica 3 camere, orto, prato, 40 km. Torino. Telef. 583-344.

VENDONSI alloggetti [illegible] agosto-settembre, signorilmente attrezzati, ascensore, riscaldamento particolare, citofono, 30 metri vista mare. Candieri Passeri Umberto, Borgio Verezzi. F0701

VENDONSI alloggi modernissimi ampi vani Mutuo S. Paolo S. Rita. Telefonare 670-590. 84122

VENDONSI sei soffitte alto reddito, largo [illegible] 36. Telefonare [illegible]. 5987

VIA Borgomanero 46 grandiosa negozio due vetri liberi vendonsi 2.800.000.

VIA Mazzini magazzini sbloccati volendo adatti box avendonsi. Telefonare 685-429.

VIA Sobrero 20 vendesi alloggio bloccato 3 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 653-228. 5964

VILLA precollinare tutte comodità vendesi. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino.

1.300.000 casetta libera, cinque locali, giardino; villetta nuova, libera Sassi, giardino 3.300.000; villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno 4.500.000. Boselino, Po 31. M0678

1.800.000 Finalmarina, privato vende centralissimo due camere, cucinino, servizi, primo piano, vicinissimo mare. Visibile ore 11-13, via Brunenghi 5, Morelli-Scalabrelli. F0218

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI eventualmente comprerei casetta, villetta anche da restaurare 3-4 camere servizi. Comodità altitudine 700-800 valli Lanzo, Chisone. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 10610

CERCASI alloggetto camera tinello servizi semicentrale, comodità tram. Fornire condizioni. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 83317

CERCO alloggetto una, due camere, servizi qualunque zona. Telef. 49-008.

CERCO alloggio centrale 7-12 camere permesso subaffitto. Telefon. 274-224.

CERCO alloggio signorilissimo 10 camere zona verde tranquilla. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. 84028

CERCO camera indipendente massimo 5000. Telef. 62-964. F0511

CERCO magazzino in affitto terreno mq. 1000 coperti 300 con uffici. Telefonare 200-083. 84144

CINQUANTENNE sola cerca camera o soffitta in cambio pulizia scale. Telefonare [illegible]. 84189

CONIUGI piemontesi referenziati, cercano convenientemente, camera cucina, alloggetto. Telefonare 871-028. M0734

LOCALE uso magazzino 200-300 mq. con esposizione semicentrale cercasi. Lama, via Martorelli 97. Telef. 21-015.

PIEMONTESI cercano 4 camere servizi zone Bernini, corsi Svizzera, Francia. Telefonare 703-428 ore pasti. F0481

STATALE cerca alloggio 18.000 mensili. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zone Mercati Sacri, S. Paolo, barriera Milano, S. Salvario. Telefonare 524-853. 9162

A buone condizioni affitto negozio retro via Monti. Telefonare 61-206. 83291

A 10.000 camera servizi riscaldamento, alloggetti [illegible] 12.000. [illegible], 5, Anselmo 4. G7331

A 11.000 alloggetto S. Rita, 14.000 Stadio, Nizza, Vittoria. Telef. 41-078.

A 15.000 affitto tre camere, grande cantina, adatta commercio ingrosso vini. Telefonare 32-732. 5920

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Tel. 683-[illegible].

AFFITTANSI camere indipendenti lire 7000, soffitte 5000-7000, camera cucina 9000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTANSI due alloggi 2 camere e cucina, termo, bagno, ascensore, piano 4° e 5°, corso Potenza. Telefon. 683-228.

AFFITTANSI due grandi camere balcone cantina zona Vanchiglietta. Telefonare 86-653. G7297

AFFITTANSI negozio con magazzeno Lingotto, alloggetto S. Rita convenienti. Telefonare 581-757. M0300

AFFITTANSI subito alloggi 3-4 e servizi zona Mauriziano. Telef. 585-351.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centralissimo, camera cucina, ingresso bagno. Telefonare 271-919. G7744

AFFITTASI alloggio nuovo, 3 camere, servizi, ascensore, zona Francia. Telefonare 383-569. 83424

AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi Porta Palazzo. Telefonare 44-936.

AFFITTASI camera cucinino termo, dieci mila. S. Rita, persona sola. Telefonare 32-324. F0491

AFFITTASI camera vuota barriera Milano, capolinea 10. Telefonare 853-034.

AFFITTASI soffitta persona sola corso Moncenisio vuota ammobiliata. Tel. 40-874.

AFFITTASI via Lessona quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 385-428.

AFFITTASI zona Mercati nuovi 2 camere, cucina, servizi, L. 18.000. Telefonare 47-333. M1125

AFFITTASI zona via S. Massimo vicino corso Vittorio, piccolo negozio con due ammezzati. Telefonare 882-187. 84134

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino bagno termo via Pomaro. Tel. 273-774.

AFFITTIAMO convenientemente confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rose 48-50.

AFFITTO alloggio signorile su corso, buon piano, mq. 200, ampio terrazzo, 50.000. Telefonare 521-005.

AFFITTO due camere tinello servizi 2° piano, casa nuova [illegible] borgo Vittoria. Telefono 280-619. M0650

AFFITTO eventualmente acquisto, casetta 4 camere e comodità, campagna mezza montagna. Telefon. 287-187.

AFFITTO prossimo S. Martino, casetta quattro giornate terreno, [illegible] Torino. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

AGNELLI 48,5 vani 2 [illegible] 4 centrali. Telefonare [illegible]. M1031

ALLOGGETTO camera cucina bagno termo L. 13.500, Passo Buole 56. Visibile 17-20. F0212

ALLOGGIO tre camere servizi 4° piano, casa nuovissima, termo centrale, ascensore, affittasi. Rivolgersi portineria, Regina Margherita 148. M1111

APPARTAMENTI camera tinello [illegible] cucinotto servizi, pronti settembre, via De Sanctis 61 (Venchi Unica), affittansi 15.000 mensili. Telefonare 528-251.

APPARTAMENTO ammobiliato 6 locali adatto pensione, permesso subaffitto, attrezzatissimo, cedo. Scriv. cassetta 2251, SPI, Torino. M1107

AUTOTRASLOCHI accurati « Garigliano » imballi, garanzie, assicurazioni. Buoni Enal. Telefonare 703-680. 6951

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Mastropietro, tel. 388-220.

CAMERA, tinello, cucinino, termosifone centrale, libero settembre. Via Salabertano 62. M1143

CASINA a mare 3-4 letti, grande giardino, affittasi ammobiliata da agosto. Hotel Casablanca, Bogliasco (Genova). telefono 790-092. 10596

CAUSA partenza cedesi alloggetto camera servizi ritiero mobili. Telefonare mattino 276-335. 83417

COLLINA, affittasi alloggio 3 camere, cucina, entrata, gabinetto, giardino. Telefono 296-602. F0254

CORSO Peschiera vicinanze SPA affittasi alloggio tre camere servizi, piano rialzato. Telef. 50-673. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. G7323

CORSO Sebastopoli 210 angolo via Lessico, [illegible] locale mq. 1000, adatto autorimessa, magazzino, laboratorio vendesi. 6822

CORSO Tassoni 172 affittasi alloggio 2 camere servizi, libero subito.

DISPONIBILE magazzino 1200 mq. raccordato Porta Susa binario interno, Cerosa, Rosmini 17. G7309

INDIPENDENTE camera, cucina ammobiliate L. 14.000 mensili, barriera Milano affittasi. Telefono 276-106. 84182

INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi. Telef. 277-[illegible].

LOCALE ad uso negozio, ufficio, esposizione, con retro, servizi, mq. 60, termo centrale, casa nuovissima, affittasi. Rivolgersi portineria, Regina Margherita 148.

MAGAZZINI tre affittansi 6000-7000 via Silvio Pellico 23. Telef. 582-076.

PANORAMICO alloggio ammobiliato due camere più servizi affittasi primi agosto Sorra, Quintino Sella 68, ore 16-20.

PASQUALE Paoli 7 quasi angolo via Filadelfia, affittansi alloggi 2 camere cucina bagno. 83033

PIAZZA Chironi affittasi alloggio 3 stanze servizi, piano rialzato, prezzo modico. Telef. 769-828. 83277

PRIMO Settembre, affittasi casetta quattro camere e servizi, giardino e seminterrato per laboratorio, zona Aeronautica. Telefonare 793-538. F4280

PRIVATO affitta Madonna Campagna alloggetto camera cucina servizi rialzato. Telefonare 297-355. F0224

PROPRIETARIO affitta tre camere servizi 16.000 Aeronautica. Telefonare 592-937. 765-190. G7754

S. PAOLO (piazza Robilant) alloggetto servizi 14.000 [illegible] cauzione. Telefonare 81-553. M0636

UFFICI uno due vani centralissimi signorili 17.000, 15.000. Telef. 685-755.

ZONA Mirafiori affittansi alloggi 2 camere nuova costruzione. Tel. 47-941.

18.000 alloggetto moderno largo Borgaro affittasi. Telefonare 579-814 ore pasti. M1089

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI agosto Valle Aosta 1700 villa dodici letti comodità 130.000. Rivolgersi agenzia Gemma Aosta.

LOANO affittasi camere con uso cucina volendo pensione vicino mare, prezzi modici. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. F0266

MARE montagna Bergeggi Savona, affittasi in villa 3 camere e cucina 26.000. Scrivere Maffina, via Sauzio, Seregno.

VARAZZE. Settembre affitto appartamenti, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi. Vallino, Invani. 10401

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Finalmarina. Pensione Montecarlo, distinta, vicino mare. Ottimo trattamento.

ALBENGA. Pensione familiare, [illegible] agosto, cabina compresa. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 12 H, SPI, Savona.

BAMBINI mare Privatkinderheim Rapallo personale specializzato. Cri. Telefonare [illegible] Zoagli. 9272

CHIAVARI pensione « Zaccaro », corso Dante 40, signorile, vicino mare. Dopo 25 agosto: 1450. 10318

DIANO Marina. Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicina mare. Interpellateci. Telefonare 25-169.

L'ANNO Nuovo [illegible] Turistico comfortevole cabina compresa 2500. Aurelia 216.

PIETRALIGURE, « Iolanda », pensione familiare. Riduzioni dal 20 agosto.

PRENOTAZIONE Pensione Fonte Minerale, Ceresole Reale, luglio 1800, agosto 1700. F0407

RICCIONE rinomata Pensione Igea Prati, direttamente sulla spiaggia, gestione propria. 9721

RIMINI Pensione Silvana sul mare dal [illegible] agosto 2000. F9802

SAN Pietro Monterosso (alt. 830) Cuneo, Albergo Piemonte, acqua corrente, bagni, terrazzi, parco con sorgente acqua magnesiaca, posteggiate comode, soggiorno ideale. Facilitazioni per bambini e comitive, accettansi prenotazioni. Scrivere: Viano, telef. 152. 10552

TORREPEDRERA. Pensione Vannini, nuova costruzione, vicinissima mare. Tranquillità. Bassa stagione 1300, alta 1600 tutto compreso. Gestione propria.

TORREPEDRERA. Villa Verdi, prima linea, dopo 20 agosto 950 tutto compreso.

TRENTINO 1000 m. Hotel Romeno, telefono 12, Romeno, Lire 1800. 10526

VARAZZE. Ambiente familiare, cucina piemontese, 20 agosto riduzione. Via Busei 4. Franco. 10474

VENTIMIGLIA « Pensione al mare » luglio 1800, agosto 2000 compresa adiacente spiaggia riservata attrezzatissima. Scrivetaci. 9308

VETRIOLO Trentino, Terme arsenicali-ferruginose, Hotel Roma, tel. 96 ogni comodità. 10313

VISERBA. Villa Raffaella, al mare, agosto 1500, settembre [illegible]. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BIDOCOL, Nizza 68, insegna praticamente tenere documenti aziendali. Consulenza lavoro. F0104

SIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2. Tel. 47-678.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 54-[illegible]. M0829

DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio. Prezzi [illegible]. Rivolgersi Verso, corso Umbria 8. 83357

[illegible] tecnici industriali, edili, pubblicitari, lucidi, prospettive. Tel. 578-428

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata confortevole vicinanze Porta Nuova. Tel. 50-161.

A distinto affitto bella centralissima matrimoniale, ogni comfort. Tel. 551-598.

A signorina massima serietà, affittasi ammobiliata centrale, non affittacamere. Telefonare 64-337. 84180

AFFITTASI a lusso ammobiliata elegante centralissima, [illegible], comforts. Telefonare 45-444. F0517

AFFITTASI ammobiliata due letti, Bogino 5, Cotelli. M1157

AFFITTASI ammobiliata serietà pied-à-terre comodità. Telef. 529-404. 84254

AFFITTASI ammobiliate centralissime 7000. Capra, S. Anselmo 4. Tel. 689-141.

AFFITTASI ampia ammobiliata uso cucina. Mazzini 38, piano 1°, Zodo.

AFFITTASI mobiliata via Po, palazzo nuovo, tutte comodità. Telef. 883-927 dalle 13-14 20-21. F0280

AFFITTO bella ammobiliata signorile comodità moderne centralissima via Gramsci. Telefonare 521-825. G7714

AMMOBILIATA signorile tranquilla 1-2 letti Matteotti Vinzaglio. Telef. 521-627.

AMMOBILIATA uso cucina eventuale pensione, zona Porta Nuova. Telefonare pomeriggio 522-076. 84156

AMMOBILIATA 13.000 centrale piano primo confortevole liberissima, unico inquilino. Telefonare 62-126. M1045

CENTRALISSIMO affittasi signorile ammobiliata, volendo pied-à-terre. Telefonare 60-419. 82469

NON affittacamere offre ammobiliata con pensione preferibilmente stabile. Telefonare 588-481. 83335

PIAZZA Castello 99, affittasi camera mobiliata preferibilmente a signore, massima serietà. F0476

PIED-à-terre indipendentissimo, tranquillo, camera salotto signorile. Tel. 682-843.

VALENTINO ammobiliate tranquille acqua corrente prezzi ridotti estivi. Telefonare 683-071. M1043

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible] primo impiego stenodattilografa, ventenne, volenterosa, [illegible]. Tel. 606-687. 83387

PERITO meccanico 25enne, pratica aziendale tecnica offresi. Telefonare 73-358 ore ufficio. G7792

TECNICO d'officina 31enne attivo dinamico esperienza lavorazioni lamiera, acquisti, disegno tecnico, attualmente impiegato con mansioni direttive, disponendo referenze, cauzione, reimpiegherebbesi adeguatamente causa cambiamenti, presso seria ditta. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. G7722

VENTENNE fatturista licenza commerciale dattilo-comptometer pratica ufficio offresi. Telef. 289-634 dalle 16 alle 18.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO aspiranti ballerine. Massima paga sindacale. Radiocanto. Via Monteleirello 19. 83070

ASSUMESI subito impiegata ufficio commerciale. Dettagliare capacità lavorative referenze pretese. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. M1053

ASSUMO stenodattilografa 17enne buona cultura pratica tutti i lavori d'ufficio, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti, provino gratis, Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI elementi femminili residenti Torino, bella presenza 25-35 anni, avviare organizzato lavoro produttivo previo periodo addestramento retribuito, elementi meritevoli. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 4421

CERCASI signora-signorina pratica contabilità, fatturazione, corrispondenza, libera subito ore 14-18. Dettagliare. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

CERCASI signorina 16-17enne per lavori ufficio piccola officina. Presentarsi via Calabria 31. Tel. 296-828. M0702

Assegnati dalla sorte

18 Kg. D'ORO

ai vincitori del concorso

CASSETTE GRAN PREMIO

SARTI

1° Premio 10 Kg. d'oro 18 kr. Buono Serie G 12 n. 51

2° „ 1 Kg. „ „ „ Buono Serie G 64 n. 26

3° „ 0,5 Kg. „ „ „ Buono Serie I 81 n. 57

I seguenti 650 buoni estratti hanno vinto un gettone d'oro del peso di 10 gr.

SERIE	Num.	SERIE	Num.	SERIE	Num.	SERIE	Num.	SERIE	Num.
H 100	26	G - 51	34	E - 97	81	H - 16	6	B - 57	9
F - 39	26	E - 96	5	B - 24	13	L - 95	68	D - 88	52
E - 37	54	A - 30	2	F - 84	14	F - 33	76	I - 13	88
D - 77	29	L - 21	33	G - 6	10	G - 57	52	I - 40	71
A - 51	63	I - 76	2	L - 73	22	E - 1	75	N - 47	26
L - 82	9	F - 52	27	L - 89	66	D - 39	35	F - 71	88
E - 38	58	E - 91	39	N - 33	48	E - 38	47	N - 88	88
H - 66	74	F - 72	23	D - 32	52	H - 84	32	I - 70	26
L - 33	29	C - 54	66	I - 100	71	L - 8	3	B - 56	51
C - 71	4	M - 95	40	E - 46	14	F - 80	56	F - 53	87
A - 97	42	F - 38	59	C - 88	62	B - 95	86	C - 19	64
C - 43	31	B - 97	27	H - 12	39	O - 8	7	I - 27	41
E - 38	39	L - 94	68	L - 80	62	B - 31	35	M - 88	90
I - 39	21	A - 16	11	G - 38	5	M - 55	17	I - 11	58
D - 94	18	N - 62	47	E - 24	37	E - 36	34	B - 9	39
D - 31	1	I - 25	62	D - 38	78	O - 83	41	F - 35	88
A - 48	33	E - 63	42	I - 44	67	L - 14	22	H - 66	59
E - 37	41	L - 89	34	M - 26	15	L - 17	8	D - 83	83
D - 90	34	B - 50	60	D - 6	48	M - 60	50	C - 41	8
H - 26	51	H - 10	50	N - 24	51	E - 10	38	G - 98	11
F - 98	44	L - 29	57	B - 100	75	M - 78	77	D - 34	38
H - 97	59	C - 24	3	L - 98	52	L - 40	2	M - 39	1
E - 37	46	G - 28	41	M - 8	35	G - 17	45	G - 21	74
B - 91	11	C - 49	23	F - 90	69	C - 10	29	H - 90	56
F - 95	38	H - 58	13	M - 64	43	L - 87	59	I - 28	83
C - 69	56	H - 73	46	L - 51	72	M - 41	37	A - 9	70
F - 41	36	D - 10	2	G - 75	6	B - 62	42	D - 56	27
H - 66	20	C - 100	70	E - 23	2	N - 7	31	A - 28	27
A - 98	24	A - 30	40	H - 80	78	M - 62	13	F - 38	54
F - 64	71	B - 95	57	F - 83	2	I - 9	19	M - 45	1
N - 46	69	E - 69	50	H - 72	27	B - 95	67	E - 46	46
I - 14	39	M - 8	3	G - 67	20	E - 80	49	M - 76	85
A - 44	51	G - 69	15	N - 17	72	A - 89	65	D - 72	43
A - 46	31	F - 95	33	D - 57	69	C - 60	88	E - 13	29
I - 1	21	C - 48	46	B - 48	63	B - 57	36	H - 73	66
[illegible] - 30	32	H - 36	11	C - 6	68	N - 60	63	E - 47	9
G - 25	37	M - 93	48	L - 53	76	C - 98	11	B - 35	36
G - 8	9	F - 64	35	M - 89	38	H - 68	70	B - 31	90
A - 86	3	L - 63	34	A - 74	1	I - 2	85	B - 66	83
N - 99	68	I - 56	1	E - 8	53	G - 42	71	G - 69	40
H - 14	32	D - 36	49	B - 89	26	C - 30	83	G - 80	20
C - 27	43	E - 85	74	H - 89	83	O - 59	14	M - 45	67
N - 67	21	I - 88	79	M - 70	41	B - 18	90	B - 4	81
G - 64	18	L - 46	9	L - 57	38	N - 30	37	H - 37	72
H - 83	10	A - 76	53	E - 87	76	D - 27	76	F - 3	42
M - 18	86	I - 3	19	N - 24	67	D - 66	48	H - 66	1
L - 57	41	C - 77	58	C - 24	63	M - 1	36	M - 39	32
H - 70	60	H - 63	17	I - 8	61	M - 84	84	N - 38	35
G - 73	50	D - 66	22	G - 80	71	H - 21	2	E - 48	23
F - 5	23	I - 63	54	F - 35	21	G - 87	7	D - 57	54
M - 42	13	N - 73	35	D - 23	40	H - 73	49	L - 4	43
A - 62	38	G - 37	9	A - 37	1	N - 27	4	L - 95	33
N - 63	31	H - 94	80	D - 42	34	I - 34	4	H - 3	2
I - 92	70	F - 97	66	H - 33	63	B - 22	52	H - 36	68
C - 32	58	M - 30	10	A - 43	32	A - 4	80	B - 60	35
H - 62	24	C - 88	11	B - 11	6	L - 83	61	N - 82	[illegible]
G - 55	51	E - 64	9	L - 47	1	D - 83	50	G - 41	[illegible]
N - 34	60	M - 82	29	F - 18	51	E - 98	78	D - 1	56
N - 50	27	C - 82	48	I - 73	17	A - 65	64	I - 99	57
[illegible] - 51	41	I - 25	85	C - 55	27	C - 69	51	E - 28	24
G - 48	57	N - 45	6	G - 38	76	N - 7	45	I - 52	74
E - 75	48	B - 12	50	M - 100	1	E - 69	55	I - 48	6
D - 69	79	G - 65	31	E - 98	[illegible]	I - 95	12	F - 87	73
B - 65	50	H - 91	23	I - 71	78	L - 24	89	E - 39	17
E - 63	35	L - 71	78	C - 10	80	D - 38	24	C - 78	84
G - 57	23	F - 95	81	M - 77	2	G - 3	31	I - 9	38
E - 68	88	A - 51	31	A - 62	47	A - 24	29	F - 28	48
B - 53	8	G - 77	12	L - 62	37	G - 74	2	C - 53	21
D - 5	17	L - 51	29	H - 66	14	H - 8	70	A - 28	64
L - 5	63	E - 41	39	E - 6	72	B - 81	46	H - 42	52
H - 36	64	E - 95	89	H - 11	35	L - 44	62	G - [illegible]	[illegible]
B - 31	71	F - 1	51	B - 82	44	I - 28	13	G - 47	47
D - 33	5	M - 12	61	O - 69	72	C - 35	37	D - 96	85
C - 55	72	C - 14	5	G - 68	38	B - 22	21	H - 96	22
I - 22	58	L - 91	68	F - 47	40	L - 71	14	I - 33	60
A - 40	42	G - 22	28	K - 50	83	B - 80	70	L - 49	50
M - 65	84	I - 93	47	N - 10	17	F - 28	40	D - 73	[illegible]
N - 40	78	C - 91	45	F - 11	87	L - 54	88	C - 28	[illegible]
I - 48	10	N - 100	71	G - 64	49	B - 94	79	D - 67	23
E - 38	69	M - 70	64	G - 67	27	A - 50	81	N - 34	1
H - 44	66	H - 43	58	H - 6	68	E - 39	23	F - 24	30
L - 64	5	F - 69	36	H - 15	76	A - 20	39	I - 25	8
N - 44	69	E - 63	78	L - 6	71	L - 21	8	N - 34	19
G - 87	48	A - 65	13	H - 6	14	G - 96	83	N - 64	63
M - 73	5	D - 7	56	C - 59	90	H - 86	45	E - 27	22
C - 79	39	E - 28	41	A - 46	57	I - 83	24	I - 83	[illegible]
I - 18	29	H - 40	65	H - 2	83	F - 4	21	M - 81	42
B - 67	76	D - 32	25	F - 76	4	E - 65	47	F - 25	18
C - 72	70	B - 36	73	A - 76	70	A - 62	58	M - 90	82
F - 92	14	N - 36	73	N - 53	38	I - 97	42	F - 24	67
N - 87	87	A - 80	62	G - 54	58	H - 80	34	G - 65	34
G - 40	5	F - 53	64	N - 12	20	N - 86	46	H - 54	75
E - 93	27	C - 15	6	E - 78	12	D - 88	[illegible]	H - 90	72
I - 81	2	I - 15	24	B - 76	72	A - 20	5	C - 54	35
G - 89	58	M - 8	86	N - 23	9	E - 6	44	E - 26	68
F - 89	77	G - 6	25	H - 44	84	D - 30	20	A - 53	47
B - 95	85	L - 21	84	F - 80	10	E - 75	13	M - 77	13
B - 16	64	G - 47	39	G - 78	64	C - 98	26	F - 95	61
M - 78	47	A - 2	77	L - 56	30	G - 53	27	B - 39	33
I - 75	73	C - 89	32	A - 76	63	N - 75	47	E - 49	76
A - 87	71	I - 4	48	H - 76	80	M - 56	79	H - 41	27
N - 10	43	G - 5	7	G - 72	49	B - 95	31	F - 53	80
F - 60	65	N - 24	74	F - 93	15	I - 87	49	L - 44	77
B - 67	55	L - 100	36	G - 41	40	F - 2	48	E - 33	89
N - 37	4	E - [illegible]	73	A - 98	84	A - 29	24	G - 31	2
C - 50	46	B - 46	87	B - 96	36	G - 49	36	N - 48	75
F - 87	90	E - 29	88	A - 16	18	A - 14	34	L - 44	71
L - 53	68	H - 85	70	L - 55	79	F - 73	3	M - 18	42
H - 60	38	I - 8	11	C - 46	58	M - 12	55	G - 79	67
I - 4	88	A - 63	9	H - 34	24	E - 70	40	M - 84	32
G - 18	2	I - 79	69	B - 59	42	A - 82	61	D - 22	19
A - 9	8	G - 28	51	E - 39	39	C - 97	[illegible]	L - 76	56
M - 34	52	F - 44	80	C - 65	87	G - 24	73	L - 52	41
C - 81	48	H - 85	55	H - 36	89	A - 48	80	N - 27	62
I - 30	75	L - 73	68	D - 43	73	D - 4	67	I - 80	24
L - 67	41	D - 88	35	E - 27	51	A - 48	17	F - 64	26
D - 66	68	M - 73	37	C - 80	74	M - 23	37	L - 71	83
G - 63	5	E - 44	38	A - 34	55	E - 42	66	M - 64	42
D - 14	8	I - 76	64	N - 12	25	A - 97	55	G - 34	7
M - 94	65	D - 21	63	B - 20	41	B - 38	36	B - 57	46
F - 39	29	G - 72	11	E - 84	23	A - 16	28	N - 42	63
I - 66	87	M - 3	8	N - 38	46	B - 68	53	M - 78	40
N - 91	38	A - 23	15	E - 30	1	H - 16	3	F - 58	34
C - 6	52	I - 61	21	F - 91	64	B - 35	7	A - 17	75
A - 70	69	H - 84	64	D - 27	40	A - 75	30	H - 73	72
M - 85	13	F - 21	35	A - 53	82	G - 61	10	G - 85	[illegible]
D - 63	44	I - 8	19	N - 16	16	D - 2	8	F - 77	[illegible]
E - 23	39	H - 81	48	C - 8	81	E - 40	8	N - 5	27
B - 63	54	N - 65	21	A - 20	48	B - 76	62	I - 78	19
H - 3	65	A - 24	74	G - 12	66	I - 88	70		

IN TUTTE LE CASSETTE GRAN PREMIO

sarti 3 Valletti

FINSEC

COMPAGNIA petrolifera internazionale assume Torino stenodattilografa previo prova professionale. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. G7700

GEOMETRA neodiplomato praticante cercasi studio ingegneria Torino. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. M1029

INSEGNANTE [illegible] neolaureata [illegible] cercasi per assistere in montagna due ragazzi medie che riparano italiano latino, vitto alloggio mensile, casa, serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati cassetta 1209, SPI, Torino. [illegible]

NOTA azienda commerciale cerca subito, seria, giovane signorina steno-dattilo, non primo impiego, per ufficio corrispondenza archivio. Specificare curriculum vitae cassetta postale 149, Torino. F0354

ORGANIZZAZIONE produttiva assume elementi buona cultura non spiccata doti realizzazione affari. Ottima sistemazione agli elementi idonei. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 861

PRODUTTORI, età 25-30 anni, assume società importanza nazionale per vendita materiali rivestimento per mobilieri ed edilizia, preferibilmente pratici ramo. Titolo studio medio superiore. Ottimo trattamento. Offerte manoscritte, con referenze, curriculum vitae, età, studi compiuti, a cassetta 1102, SPI, Torino. 10261

STABILIMENTO metalmeccanico cerca ragioniere 30-35 anni pratico ufficio contabilità referenze pretese curriculum vitae. Scriv. cassetta 4005, SPI, Torino

STABILIMENTO tipografico editoriale cerca tecnico capace attivo. Indicare posti occupati. Precisare richieste economiche. Referenze dettagliate: casella 53 M, SPI, Milano. 10328

ULTRATRENTENNE libera subito praticissima lavori ufficio cercasi, dettagliare referenze e pretese. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. 83353

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta confezionista e fantasia esterna offresi. Tel. 62-783. F0606

ABILE tuttofare offresi giornata. Telefonare 371-503. M1065

AGGIUSTATORE qualificato pratico [illegible] e montaggio scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5399, SPI, Torino. 83306

AUTISTA ventottenne 2ª e 3ª piemontese serie referenze pratico consegna nafta collettame nozioni elettromeccaniche offresi ditta [illegible]. Scriv. cassetta 4001, SPI, Torino. 83313

AUTISTA 2ª scoppio Diesel pratico Torino libero subito. Telefonare 672-691.

CAMERIERE barista piemontese lingue offresi. Scriv. cassetta 8264, SPI, Torino.

CINQUANTENNE offresi pulizia scale casa nuova zona P. Nuova-Lingotto. Telefonare 503-730. G7305

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano portineria. Telefonare pomeriggio 256-527 o 287-303. 83363

CONIUGI piemontesi con figlia, ottime referenze, cercano portineria. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F0439

CONIUGI soli piemontesi offronsi custodi villa con giardino. Telefonare 570-231.

CONIUGI veneti mezza età con figlio referenziati cercano portineria stabile anche fabbrica. Scriv. cassetta 2243, SPI, Torino

DICIOTTENNE signora, seria, bella presenza, offresi aiuto commessa. Telefonare mattino 363-460. 83361

ELETTRICISTA referenziato offresi. Telefonare 363-090. M0780

FALEGNAME verniciatore offresi. Telefonare 290-546. G7794

FRESATORE prima categoria occuperebbesi periodo feriale 4-18 agosto. Telefonare 250-063. F0467

GIOVANE signora urge lavoro qualsiasi anche tuttofare ore. Tel. 382-145.

OFFRESI autista patente 3° grado. Telefonare 779-190. G7796

OFFRESI cameriere bar ristorante. Telefono 291-809. 83373

OFFRESI carpentiere e ponteiere in legno. Lucciano Francesco, corso Urbasano 20, Torino. F0429

OFFRESI giovane operaio per pulizia cantina soffitta ecc. libero [illegible] 14. Telefonare 654-023. F0435

SPEDIZIONIERE classificatore voltami, 20 anni esperienza, referenze offresi. Cavallotto Secondo, via Villarbasse 38.

TORNITORE qualificato ventenne scuole disegno offresi. Tel. 290-270. 83325

VENTENNE patente 3ª nafta 3ª benzina e pullman offresi. Telefonare 260-993.

VENTICINQUENNE offresi aiuto magazziniere o fattorino. Massima serietà, miti pretese. Telefonare 887-367. 83365

VENTISEIENNE con moto offresi fattorino. Referenze. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

VENTISETTENNE pratico Lambretta motocarro offresi qualunque lavoro per Torino e provincia. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G7301

VERNICIATORE provetto spruzzo, pittore [illegible] occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 352-569. F0463

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORI tornitori meccanica prima categoria cerca officina; indicare età, posti occupati, paga. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. 83309

AUTISTA fattorino giovane volenteroso, serio, svelto, referenze ineccepibili, importante ditta cerca. Telefonare 528-774 ore ufficio. F0352

CERCANSI due abili camerieri fisse per albergo ristorante. Tel. 693-105.

CERCANSI elettricisti pratici manutenzione cantiere. Telefonare al 35-489.

CERCASI abile lavorante pellicciaio. Telefonare pomeriggio 54-761. M0672

CERCASI abile tuttofare lavandaia veramente provetta. Telefonare 290-359.

CERCASI abilissima manicure aiutante pettinatrice ordinaria. Telefonare ore pasti 364-638. F0308

CERCASI aiutante pettinatrice. Clara, Bibiana 58, Telef. [illegible]20. M0782

CERCASI apprendista commesso 16enne. Telefonare 47-681. 8331

CERCASI barista ventenne. Telefonare Bardonecchia 9051. 83445

CERCASI bella presenza 20-30enne tuttofare pensione Alassio. Telef. 370-408.

CERCASI commessa pratica pasticceria libera subito. Tel. 694-010. M1071

CERCASI giovane esperta motifoglio tipografico. Telefonare 296-420. F0320

CERCASI ragazza barista o apprendista, presenza, massimo 19 anni, vitto alloggio 693-062, caffè Sport. 83303

CERCASI [illegible] bella presenza 14-17enne per tornitrice. Via dei Mille 24 [illegible] 19. G7748

CERCASI un televisista e un falegname. Telefonare ore 18-19 694-765.

FAMIGLIA inglese cerca coppia marito domestico-autista, moglie cuoca o cameriera, disposti prendere servizio al più presto villa immediate vicinanze Biella. Ottimo trattamento e stipendio. Inviare referenze. Scrivere cassetta 110P Pubbliman, Biella. 10231

FAMIGLIA 4 persone adulte assume [illegible] fissa tuttofare, 18-35enne, sana, referenziata, pratica; buon trattamento. Scrivere Farmacia Gallucci, Rescaldina (Milano). F0495

IMPORTANTE manifattura camicie cerca abili macchiniste e tagliatrice. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 83327

LABORATORIO artigiano confezione in serie busti cerca apprendiste 14-18 anni. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia, bambini, cercano subito tuttofare fissa referenziata. Telefonare 80-191. G7327

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A concessionari grande fabbrica dadi al glutammato ed estratto carne, confezione elegante, prezzi qualità, L. 27 cadauno, concedonsi zone [illegible] impegnando acquisti. Scrivere casella 157 R, SPI, Milano. 10362

A Veramente introdotti alberghi ristoranti bar con auto offresi seria rappresentanza. Dettagliare indicando referenze. Scrivere [illegible] 178 B, SPI, Milano.

AGENTI cerchiamo ovunque vendita privati lanerie, drapperie, vasto campionario gratuito. Forte provvigione. Scrivere cassetta 90 G, SPI, Firenze. 10326

AGENTI introdotti industrie dolciarie, drogherie, bar, tabaccai, grossisti droghe, coloniali Torino et provincia Piemonte cerca fabbrica liquirizia. Dott. Simone Toscano, Catania. F04119

AMBOSESSI ottimo guadagno vendendo liquori a privati. Distilleria Ragher, Bra. F0421

CERCO socio [illegible] piccolo capitale, automezzo per sviluppo buona rappresentanza. Telef. 56-267. 84216

DITTA [illegible] elettriche operante Liguria, Toscana industrie cantieri navali cassagiati disponendo magazzino piccola officina automezzi estenderebbe attività interessandosi sviluppo incremento vendite deposito materiale elettrico elettrodomestico elettronico. Referenze bancarie tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 30 E, SPI, Genova. 10416

CONCESSIONARIA italiana importantissima casa americana cerca rappresentanti introdottissimi mercerie telerie per vendita articoli grande interesse e largo utile. Offerte dettagliate e referenziate. Scrivere casella 164 D, SPI, Milano.

DITTA Vermouth Torino assume rappresentanti abilissimi veramente introdotti con propria clientela effettiva, esigonsi massima serietà garanzie referenze, motorizzato et altre provincia Cuneo et altri per varie province Nord e Centro Italia et Meridione. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. [illegible]

DITTA vermouth Torino assume rappresentanti motorizzati abilissimi veramente introdotti con propria clientela effettiva. Esigonsi massime referenze garanzie per Torino città et altri per singole province. Scrivere [illegible] 4008, SPI, Torino.

DOTTORE chimico torinese disponendo auto, locali, garanzie bancarie, referenziatissimo assumerebbe seria rappresentanza. Scriv. cassetta 2255, SPI Torino.

ESCLUSIVISTA, [illegible] antica, nota fabbrica biglianti, cerca rappresentanti. Scrivere cassetta 9 F, SPI, Bologna.

ESCLUSIVISTA primaria industria prodotti stagionali, disponendo magazzino, ufficio, telefono, autocarri e automezzi propri, accetterebbe rappresentanza con deposito in Como città, articoli di vasto consumo per provincie di Como e Varese. Massime referenze, serietà, segretezza. Cestinansi anonimi. Scrivere dettagliando a Casella 1917 I, SPI, Como.

GROSSISTA maglieria calze cerca esperto piazzista. Scrivere [illegible] 4011, SPI, Torino. 83421

INDUSTRIA farmacobiologica nazionale cerca propagandista cultura universitaria per zone Cuneo, Asti, Alessandria. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere casella 193 B, SPI, Milano. 10408

INDUSTRIE emiliane accessori ricambi auto moto offrono rappresentanza regionale a documentanti ottima introduzione. Dettagliare esterarmente. Cassetta 25 F, SPI, Bologna. 10601

LABORATORIO farmaceutico milanese cerca rappresentante o concessionario documentata introduzione per provincia Torino Cuneo Aosta. Scrivere casella 180 B, SPI, Milano. 10596

PROPRIETARIA avviato centrale negozio mode Cagliari, ampie garanzie, cerca seria ditta moderne confezioni femminili, medio costo, disposta concedere deposito vendite. Scrivere dettagliando casella 15 A, SPI, Cagliari. 10597

RINOMATA cartotecnica lombarda cerca piazzisti seri e capaci introdotti industrie farmaceutiche, profumerie, dolciarie, liquorifici. Biliardi, liquori, « Pubbliman », 291, Bergamo. 9723

SOCIETA' importazione messicana cerca rappresentanze articoli novità. Dr. Sergio Lanza, via delle Sperone 3/5, Savona.

VECCHIA rinomata fabbrica orologi svizzeri [illegible] qualità et prezzo [illegible] esclusivista per Piemonte, introdotto clientela et disposto acquistare anche in proprio. Scrivere Fabbrica Orologi Dreifus presso Guidotti Palmiro, via Rosmini 30, Viareggio. 10537

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportandoci volpino pelo lungo bianco macchia fulva dorso collarino rosso. Telefonare mattinata 526-128.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 653-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telefon. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A rate 1400, 1100 E, 103, 500 C, giardinetta, camioncino 1100, Aprilia, cambi. Telefonare 46-007. 7014

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO Aurelia B 20, B 12, Giulietta T. I. e normali elaborate nuove occasioni, Giulietta Spyder; 1200 Granluce; 103 finalmente, occasioni; 1100 Spyder; 1100 cabriolet; 600 nuove occasioni, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2. Telef. 46-837. 5248

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q., Corso Brescia 4. 767

ADATTO artigiano Giardinetta 500 A robusta vendo privato, 70.000. Tel. 660-382.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-535: Giulietta, 1900 Super, Aurelia: B 12, Granturismo 2500, Appia II serie, 600 coupé Viotti, 600 fuoriserie Moretti, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5469

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g. tel. 521-281. 310

AURELIA B 10 vendesi. Visibile via Artisti 14. M1101

APRILIA 12 Volta 90.000, altra 60.000 cambio scooter. Telefonare 51-401.

AUTOBOTTE OM 4008 e rimorchio Massi completamente revisionato nuovo, commodissimo, vendiamo, facilitazioni pagamento. Telefonare 53-398.

AUTOCARRI Leoncino 615, Alfa 450, rimorchio Viberti, quintali 85. Ferrero corso Traiano 170, [illegible] 661-470.

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, pulmino, [illegible] nuove, [illegible] 1400. Telefonare 276-031. 7436

AUTOSALONE Pelissero, vende Giulietta nuove, elaborate Moretti, 103 seminuove e usati, Appia prima serie, Giardinette nuove e usate, 1400 A metano, 1100 E furgoni, 500 C, 1400, 1951/52, furgone 103, 615 furgone metano, 615 M. 1956, furgoni dieci quintali ELR. 1100 tre quintali, 626 Dodge metano, Ariogrh 636, ecc. Corso Francia 21. Telefono 73-980.

ARDEA ottimissima vendo. Tel. 648-691 preferibilmente ore pasti. G7307

ARDEA 4 marce vendo, Via [illegible] Roccavione 25. 83318

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grosseto 3, telefono 774-226 Aurelia B 12, Appia, Ardea 1952, [illegible] 1900 (1955) liquigas, 1400 Diesel, 103 TV (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E Stella Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, [illegible] nafta. 4836

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893 Concessionaria Simca, Hillmans, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1303

BELLISSIMO 1400 B seminuovo, giugno 1956, nero, liquigas. Rateazioni. Telefonare 889-964. G7696

BELVEDERE bellissima, ottimo stato, vende privato. Telefonare 385-963.

BELVEDERE vendo privato. Fenoglio, via Ivrea 7. F0264

CAMBIASI dipinti antichi moderni con vettura utilitaria. Dogliera, Balme 2.

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13.

FIAT-Saca Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900 giardinette belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B 20, Granturismo, produzione speciale Ghia, pulmini, promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri pesanti quintali 35-40. Cambi, rateazioni.

FIAT 600 azzurra, 6 mesi, come nuova vendesi. Telefonare 391-961. M1105

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMENTI sovvenzioni auto con terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 371-038. [illegible]

FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude 35 HP avviamento elettrico seminuovo vendo. Telefonare 42-535. 5469

GIARDINETTA 130.000 seminuova. 1100 B 90.000. Topolino 55.000, belvedere. Corso Vittorio 117. 83051

GIARDINETTE 500 C unici proprietari privati vendono. Telef. 883-292.

GIULIETTA spider seminuova fine '57 privato vende. Telefonare 61-574. M0615

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fulcra, Chieti 16, telef. [illegible]. 3411

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LEONCINO vendesi. Rivolgersi « Seica », via Montanaro 63, Torino. 84208

METANO Agip conviene economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000. [illegible] uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 290-300, 285-098

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-100.

OCCASIONISSIMA privato vende [illegible] Gran Luce [illegible] come nuova. Via Torricelli 4 A. 3458

OCCASIONISSIMA [illegible] centrale, perfettissima, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 697-872. 8389

OCCASIONISSIMA 500 C revisionata urge vendere, dilazioni pagamento, 330.000. Telefonare 695-624. F0489

OCCASIONISSIMA 1100, 4 mesi radio, liquigas, vendo, cambio. Telefonare 697-873. 8389

OCCASIONISSIME Spider T.V., 1100 (103) berlinetta Monviso. Massime rateazioni. Telefonare [illegible]. G7688

PER le ferie, viaggiare [illegible] risparmi Acquistate veicoli usati, 1400, [illegible], 600, 500 C belvedere, pronta consegna, lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440, interpellateci, [illegible] soddisfatti! 4440

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6831

PRIVATI vendono 500 C bellissima, 500 A telef. 383-008. 83342

PRIVATO vende a privato Giulietta Sprint. Telefonare 568-990. M1033

PRIVATO vende Appia guida sinistra perfettissima, Macerata 13, Tel. 70-172.

PRIVATO vende bellissima topolino, telefonare 30-129 ore ufficio.

PRIVATO vende belvedere perfetta 300 mila trattabili. Telef. 383-008. 83345

PRIVATO vende Fiat 600 fine 1955 buone condizioni. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende nuova 500. Tel. 761-906.

PRIVATO vende, occasionissima, [illegible] 1953 come nuova. Telefonare 769-447 ore pasti. 84282

PRIVATO vende perfettissima Aurelia B 12, km. [illegible] reali. Telefonare 86-276 ore 19-20. 84415

PRIVATO vende privato [illegible] seminuova. Telefonare 835-860. M0706

PRIVATO vende 500 B perfetto stato. Telefonare 390-706 dopo le 14. F0433

PRIVATO vende 600 6 mesi accessori, 500 B perfetta. Telefonare 296-985.

PRIVATO vende 1100 « [illegible] » come nuovo radio, molti accessori. Telef. 774-518.

ROULOTTE circolante vendesi ottimo stato posti due più 2. Tel. 82-492.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

SPRINT Farina TV 1957 altre occasioni vendo, cambio. Telef. 43-265. 7165

VENDESI berlina 600 veramente buone condizioni. Telef. ore non ufficio 74-645.

VENDESI occasionissima 110 E. giardinetta Viotti, febbraio 1953, rateazione, telefonare 92-815. G7700

VENDO Aprilia motore ottimo. Telefonare 271-876. 83349

VENDO autocarro 682 N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682/126 seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi nazionali normali e ribaltabili. Carrera, telefono 661-476. 365

VENDO bellissimo promiscuo 500 '48. Via Bravia 5. M1047

VENDO 200.000 Ardea 1953 liquigas. Corso Lecce 56, telef. 760-663. 83341

VENDO 103 E 1956 perfettissimo. Cirillo, Nizza 408, telef. 661-318. 83431

103 fine 1954 buonissimo stato occasionissima vendo 430.000. Telefon. 49-283.

500 A perfettissima vendo. Telefonare al 398-640, ore 18-21. F0222

600 bicolore 6 mesi vende. Tel. 760-723.

600 perfetta mesi 10, lire [illegible] vendesi. Telef. 680-161. [illegible]

600 targa 206.000 con radio buono stato vendo. Telefonare 49-283. M1085

640 N motore nuovo, sommatissimo vendesi, [illegible] intermediari. Tel. 97-722.

1100 6 mesi vendesi. Telef. 54-318.

1100 (53) sei mesi km. 3500 perfetta vendo. Telefonare 752-410 pasti. 10612

1100 E stato generale come nuovo occasionissima vendo. Telefonare 49-283.

1400 Pinin Farina bicolore turismo veloce vendo. Telef. 46-007, 683-701.

1400 A perfettissimo stato come nuovo vendo occasionissima. Telefonare 49-283.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4026

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 277

BIANCHI auto moto velo nautica. Agenzia ditta Borgarello, Camerana 2.

CAUSA malattia vendo moto Gilera nuova 150 Sport 300 km. targa cartone 170.000. Telefonare 284-943. G7293

FERIE: Deliziatevi acquistando Motobi tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo Parena, Volvera 8. 6978

FUORIBORDO nuovi e d'occasione vasto assortimento, prezzi di liquidazione per fine stagione. Telefonare 885-490.

LAMBRETTA 125 LI linea elegante, massimo conforto, 3 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vigo, corso Principe Oddone 1. Telefonare 834-391 Torino

LAMBRETTA 150 Ld 1957 privato vende rodata, perfetta. Ferro C. F. Oddone 38. M0746

MONDIAL Sogno, ottime vendo cambio ciclomotore '48. Autorimessa, Casale 102.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

VENDO a privato Iso Moto 125 perfetto. Telefonare 299-169. F0273

VENDO Gilera 150 Super come nuovo. Telefonare 363-874. 83316

VENDO Lambretta 150 LD carenata, come nuova. Telefonare 290-746. M1049

VESPA '51-'52 motore revisionato 40.000 vendo. Telef. 361-545. F0441

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-428. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, [illegible] vari. Tel. 792-848.

ANTICHITA', spesi, approfittate, occasionissima, tavoli, secretaire, mobiletti vari. Mazzini 25. [illegible]

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 862-396. 7572

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie, Madama Cristina 85, telef. 687-574. [illegible]

ARMADI guardaroba, camere, cameretta ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pugella, Mazzini 44. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazione. 2774

CAMERE belle, sale pranzo interessantissime trovarete infatti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Bice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 37. Tel. 273-850.

LAVABIANCHERIA Fiat, perfetta funzionalità causa trasloco vendo. Tel. 880-[illegible].

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni ne leggi. Casucci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Provate [illegible] macchina [illegible] Weber. Guarnero, Monte Pietà 30. 5102

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, avanzate, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI « Cassacrena » Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Telefon. 21-105.

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monteviso 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

OCCASIONE causa [illegible] privato vende frigorifero 500 uso negozio. Facilitazioni pagamento. [illegible] 296-820. G7712

OCCASIONE privato vende sala da pranzo Chippendal. Telefonare 383-207.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, salotto imbottito, 75.000. Telefonare 882-396. 2572

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIUME d'oca e di gallina [illegible] compro. Telefonare 762-137. G7664

SCRIVANIA, armadio, metallici ufficio, nuovi, privato vende occasione. Escludo rivenditori. Telefonare 769-926.

VENDESI tinello, buffet, tavola e sedie nuove. Occasione. Via Zara 17, San Pietro Moncalieri. Venezia. M0684